

L'OMAGGIO A SAKAROV SI TRASFORMA IN PROTESTA

La rabbia di Mosca

Tutto il popolo lo onora, ma la gente non tace più

BUSH DI NUOVO ALLE PRESE CON NORIEGA

Panama: ucciso ufficiale Usa

WASHINGTON — Di nuovo ai ferri corti Stati Uniti e Panama. Questa volta c'è di mezzo una vittima, si tratta di un colonnello del Marines ucciso la scorsa notte a un posto di blocco degli schieramenti di Noriega (nella foto), il narcodittatore che spadroneggia nel Paese centro-americano. L'uccisione dell'ufficiale americano è avvenuta in circostanze non chiarite e ha visto coinvolti, con la vittima, altri tre ufficiali, tutti in abiti borghesi che rientravano in auto da una cena. Per gli uomini di Noriega gli americani avrebbero sparato per primi, ma secondo la versione americana i tre

sono stati fermati e minacciati e le guardie hanno sparato quando hanno tentato di allontanarsi. Che cosa farà l'America? Le truppe Usa di stanza a Panama in base a precisi accordi sono in stato di massimo allarme. Lo sono anche le forze di Noriega. Il Pentagono ha tenuto una riunione d'emergenza, ma ancora una volta gli Stati Uniti danno l'impressione di non sapere o non volere scegliere. L'incidente viene considerato «isolato». Noriega è così ogni giorno più forte.

De Carlo a pagina 4



MOSCA — La neve ormai alta e la temperatura a meno quattordici non hanno fermato il popolo di Mosca, un popolo che è sceso letteralmente in strada per rendere l'estremo saluto ad Andrei Sakarov ancora prima che si celebrino i funerali previsti per oggi. Centinaia di migliaia di moscoviti hanno manifestato ieri solidarietà per la scomparsa dell'uomo che rappresentava la speranza del cambiamento. Una coda lunga cinque chilometri ha circondato il Palazzo della Gioventù dove era stata allestita la camera ardente. Dai tempi della morte di Lenin non si era visto nulla di simile. Ma questa volta il popolo, abituato da sempre alle code e alle attese, dimostra un'impazienza insolita e non nasconde lo scoraggiamento e la rabbia. Davanti alla salma di Sakarov si è gridato «libertà, democrazia, è stato ucciso dalla dittatura». Sakarov, in queste ore, è diventa-

to la vittima sacrificale di un sistema che promette rivoluzioni ma resta appeso al sospetto e alla diffidenza della gente. E la gente continua a gridare come non aveva mai fatto prima: «Ci torturano da settant'anni — ha gridato una donna — e tutto il mondo deve sapere». C'è nei commenti, nei richiami, nelle grida un senso di disperazione collettiva, quasi non ci fosse più la speranza di cambiare. La vedova, signora Bonner, non ha voluto che si celebrassero funerali di Stato e ha scelto per l'esposizione della salma il Palazzo della Gioventù che è meno ufficiale di quello dell'Unione. Oggi nello stadio di Lujniki si svolgerà il rito funebre. Saranno presenti delegazioni dell'Europa e degli Stati Uniti. Parteciperà anche Gorbacev. C'è tensione e sarà una giornata cruciale.

Morandi a pagina 4

NEL GIORNO DEL MILAN

Como, la Triestina ritorna corsara «Friuli» espugnato



Nella domenica in cui il calcio italiano, grazie al Milan festeggia la prestigiosa vittoria di Tokyo nella Coppa Intercontinentale Toyota - 1 a 0 sul Nacional Medellin con rete di Evan al 118' di gioco (nella foto) - la Triestina ritorna alla vittoria in trasferta in quel di Como con reti di Trombetta e Papis dopo il momentaneo pareggio su rigore di Milton. Tolta la parentesi della C, ci sono volute 46 partite fuori casa prima di ritornare alla vittoria esterna a coronamento di un eccezionale trionfo firmato Giacomini con cinque punti in tre settimane.

In serie A vittoria del Napoli che si aggiudica

con una settimana d'anticipo il platonico titolo di campione d'inverno. Due a zero sul Bologna nella giornata in cui la Sampdoria va a vincere a Cesena e l'Inter è costretta al pari dalla Fiorentina. Conferma il buon stato di forma la Roma che stende la Juventus mentre cede pericolosamente l'Udinese battuta seccamente da una Lazio corsara per 2 a 0. Cade anche la Cremonese, battuta in casa da un lanciafiamme Bari, mentre il Verona deve attendere il 3 gennaio per recuperare la gara col Milan.

Servizi nello Sport

LA FARNESINA SAPEVA MA HA MANTENUTO IL SILENZIO

Nave con due italiani e marinai somali da sette giorni in mano ai guerriglieri

BRASILE Sul filo del rasoio

PAGINA

4 Gli elettori brasiliani, oltre 82 milioni, sono andati ieri alle urne per eleggere il Presidente della Repubblica. Il voto si è svolto in un clima di generale tranquillità. Luis Ignacio da Silva («Lula»), laborista, e Fernando Collor de Mello, conservatore, hanno mobilitato milioni di persone per fare l'ultima propaganda politica fuori dai seggi. I primi risultati si avranno già oggi, ma la posizione di sostanziale parità che i sondaggi attribuiscono ai due candidati potrà rendere più difficili le proiezioni.

Servizio a pagina 4

Roma — Due italiani sono prigionieri da lunedì scorso di un gruppo di guerriglieri somali. Il capitano Mario Raggio, 47 anni di Camogli (Genova), e il capomacchinista Giuseppe Virgilio, di Trapani, sono stati catturati a bordo di una nave noleggiata da una società di costruzioni romana, l'Asitadi. La nave, un vecchio mezzo da sbarco di guerra, è ancorata a pochi metri dalla costa davanti alla cittadina di Zeila, nel nord del Paese, controllata dall'Mns, il movimento di liberazione nazionale somalo, che combatte il regime del presidente Siad Barre. I guerriglieri, per il momento non avanzano né rivendicazioni, né richieste: lo afferma il ministero degli Esteri, che è al corrente del fatto dal giorno stesso in cui è avvenuto ma aveva preferito mantenere il

silenzo sulla vicenda. Nel «Kwanda» sono prigionieri anche dieci o quattordici somali, tutti membri dell'e-quipaggio. Mario Raggio e Giuseppe Virgilio sono in contatto, via radio, con i responsabili della ditta italiana da cui dipendono. Stranamente la moglie del comandante ha però appreso del sequestro solo ieri dai giornalisti. «Stiamo bene, ma non possiamo dirvi niente, né dove siamo, né perché ci hanno presi», è il ritornello che i due italiani ripetono quotidianamente ormai da otto giorni. Dalla Farnesina ufficialmente non vengono date spiegazioni e nemmeno formulate ipotesi. «Siamo entrati in contatto con i rappresentanti del Movimento nazionale somalo, ma per il momento negano di essere gli autori del

sequestro», spiegava il consigliere di turno al ministero degli Esteri ieri sera, quando si è avuta la notizia dall'Ansa di Nairobi. L'agenzia afferma che i guerriglieri accuserebbero l'equipaggio del «Kwanda» di rifornire il porto somalo di Berbera che loro assediavano. Per il ministero degli Esteri la nave è stata catturata perché, causa il maltempo, è finita vicino alle coste controllate dalla guerriglia: «È un errore di rotta, e può darsi che dopo una serie d'interrogatori anche i guerriglieri lo ammetteranno», spiegano. «Comunque noi ci muoviamo con estrema cautela: per ora non possiamo prevedere né tempi, né modi di soluzione, ma abbiamo altri esempi africani di sequestri durati mesi e conclusi positivamente».

«Non è vero che il «Kwanda» riforniva di carburante il porto di Berbera. Semplicemente, a causa del mare grosso, si è avvicinato troppo alla costa ed è stato bloccato, anche perché l'imbarcazione viaggiava a un massimo di dieci nodi». Chi parla è l'ingegner Mario Asitadi, presidente della società per cui lavorano i due connazionali. Con la Cogefar e l'Editor, riunite nel consorzio Saces, l'Asitadi è impegnata da più di un anno nella costruzione di strade nel nord della Somalia. Il «Kwanda» veniva utilizzato per trasportare il carburante necessario al consorzio da Gibuti a Bosaso, dove le ditte italiane hanno costruito un porticciolo come base per i cantieri.

[Iti Drioli]

COPPA DAVIS Becker vince

PAGINA

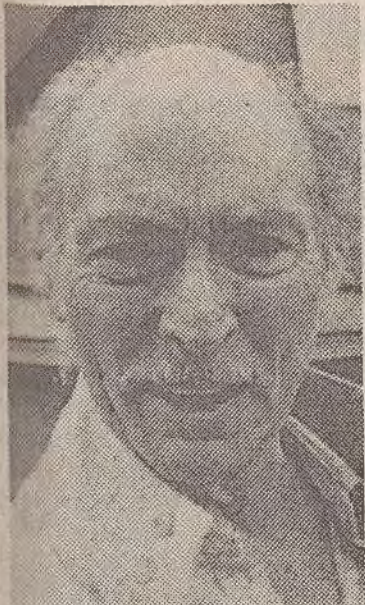
13 La Germania ha vinto a Stoccarda la sua seconda Coppa Davis consecutiva battendo la Svezia per 3 a 2. Ma il vero vincitore è Boris Becker, che ieri ha quasi ridicolizzato Mats Wilander «massacrandolo» con un 6-2, 6-0, 6-2. Successivamente (a risultato ormai acquisito) Edberg ha superato Steeb.

SCI Niente slalom

PAGINA

13 Il tempo ha mandato all'aria il calendario di sci. Un diluvio ha costretto gli organizzatori ad annullare la gara di slalom speciale di Madonna di Campiglio. Analoghe condizioni meteorologiche a Schladming hanno suggerito di mandare tutti a casa fino al 6 gennaio, quando la carovana del circo bianco si ritroverà a Kranjska Gora, in Slovenia.

ATTORE Il cattivo del West

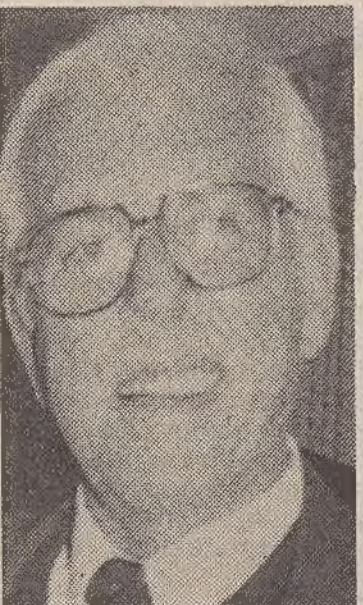


OXNARD — Gli appassionati del genere western lo ricorderanno come il cattivo dagli occhi di ghiaccio. Lee Van Cleef è morto l'altra sera all'ospedale di Oxnard, in California, in seguito a un collasso cardiaco. Aveva 64 anni.

Lanciato da Fred Zinnemann in «Mezzogiorno di fuoco», per anni l'attore era stato snobbato dagli ambienti cinematografici. A rilanciarlo ci aveva pensato Sergio Leone, trasformandolo nel «duro» di «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più» e «Il buono, il brutto, il cattivo». Negli ultimi anni era comparso in «1987: fuga da New York» di John Carpenter.

Servizio a pag. 10

REGISTA E' morto Salce



ROMA — Luciano Salce è morto ieri pomeriggio nella sua casa di Roma. Il regista, attore e scrittore aveva 67 anni. Tempo fa gli era stato diagnosticato un tumore, e da due mesi le sue condizioni di salute si erano aggravate.

Salce era noto soprattutto come regista dei film «Il federale», «La voglia matta», «Il secondo, tragico Fantozzi» e come attore di «Nell'anno del Signore», «La classe operaia va in paradiso». Ma aveva recitato pure a teatro e aveva fatto il conduttore di fortunate trasmissioni televisive.

Particolarmente apprezzato era stato il suo libro di racconti brevi «Cattivi soggetti», pubblicato da Rizzoli.

Servizio a pag. 10

PROTESTA DEI MEDICI Trasporti, è scattata la tregua natalizia Scioperi dei bancari

ROMA — Dopo le agitazioni e i disagi dei giorni scorsi, da ieri è scattata nel settore dei trasporti la «tregua» natalizia e fino al 7 gennaio viaggerà in treno non dovrebbe comportare rischi per i viaggiatori. Ma il condizionale è d'obbligo, anche perché una organizzazione di base, i «ferrovieri meridionali immigrati al Nord», ha proclamato una astensione dal lavoro proprio nei giorni precedenti il Natale, dal 21 al 24 dicembre. Per quanto riguarda invece il settore aereo, il violento scontro fra il ministro Bernini e i controllori di volo della Lica si sposta in tribunale: dopo le feste infatti i controllori incriminati dalla procura per aver scioperato nonostante la precettazione, saranno processati con giudizio immediato. Placata, almeno per il momento, la bufera nel settore

dei trasporti saranno gli scioperi nelle banche a caratterizzare la settimana che anticipa il Natale. Le organizzazioni di categoria hanno già proclamato un pacchetto di 30 ore di astensione dal lavoro da effettuarsi entro il 5 gennaio. Il rischio è di possibili ritardi nel pagamento delle tredicesime. Infine i medici: da oggi e fino a mercoledì i sanitari aderenti alla Cimo si presenteranno nelle corsie con i camici listati a lutto. Una nuova forma di protesta che segue a ruota le agitazioni del settore dei giorni scorsi, ma che ha inasprito i rapporti all'interno del sindacato medico, ormai diviso da solchi sempre più profondi. Il segretario della Cisl Turchi l'ha definita «una macabra iniziativa».

Servizi a pagina 2

A BARCOLA SEQUESTERATA DROGA PER TRENTA MILIARDI

Un colpo di maglio da Trieste al grande traffico dell'eroina

MILANO Rogo fatale

PAGINA

3 MILANO — Racca-pricciante disgrazia in un campo di nomadi di Muggiano (Milano); un bimbo di 21 mesi è morto carbonizzato nel rogo della roulotte nella quale si trovava assieme al nonno, al padre e a una sorella. All'origine della disgrazia il camino incandescente di una stufa a legna che ha ceduto incendiando il materiale isolante della roulotte.

BOLOGNA Offese mortali

PAGINA

3 Un giovane tunisino è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito dai colpi di pistola sparati all'alba di domenica da un pregiudicato bolognese, ora ricercato, che è intervenuto in difesa di una giovane donna che veniva molestata dai due all'interno di un'osteria. La vittima è Kamel Chniti, 24 anni; il ferito Slimaone Gassdallah, 30 anni.

TRIESTE — Venti chili di eroina, quanto basta per centomila «buchi». Valgono al dettaglio almeno trenta miliardi. Sono stati sequestrati l'altra notte a Barcola, a due passi dallo splendido lungomare di Trieste. Gli investigatori della squadra mobile e della Guardia di finanza sono piombati addosso a due trafficanti mentre trasferivano la droga da una «Mazda» a un furgone «Mercedes». I due mezzi hanno targhe jugoslave ma su di uno è appiccicata la «D» di Deutschland. Forse uno dei due conducenti lavora in Germania e forse proprio lì era diretto il carico. Ieri mattina poliziotti e finanzieri hanno ispezionato a lungo la vettura, hanno anche smontato alcune parti del motore. L'hanno fatto di fronte alla questura, osservati con curiosità da centinaia di triestini.

Per una decina di minuti gli investigatori hanno portato accanto alla «Mazda» un uomo in manette. Aveva gli occhi bassi e si capiva che era frastornato e impaurito. Forse ha dato qualche indicazione utile, forse ha fatto scena muta. Tutti i particolari di quella che è forse la più importante operazione antidroga degli ultimi anni a Trieste saranno resi noti oggi in una conferenza stampa convocata in questura. L'eroina era destinata con buona probabilità al mercato centro-europeo. Com'è ormai assodato la droga segue la cosiddetta «via balcanica», Istanbul, Sofia, Belgrado, Lubiana. Un «ramo» punta poi sull'Austria, un altro supera il valico italo-jugoslavo di Ferneti e imbocca la rete autostradale italiana.

Erne in I

DIETRO LE QUINTE DI FANTASTICO

Quella parolaccia dal sen fuggita, in diretta

Commento di A. Mezzana Lona

Pronti, via: stracolamoci le vesti. Il malvezzo del turpiloquio ha violato ancora una volta le nostre sacre dimore. Galeotto fu il microfono, lasciato a portata di voce dell'imitatore, Alfredo Papa mentre stava uscendo dalla ribalta di «Fantastico 10» nella puntata in onda sabato sera su Raiuno. Adesso l'Italia teledipendente urla in coro: cacciate quel reprobato. Come se l'uomo dalle mille voci fosse stato sorpreso a rubare in chiesa. In realtà, questo nuovo vi-

deoscandalo sembra poca cosa. Un scivolone su una buccia di banana, o giù di lì. Non certo episodio degno di interrogazioni parlamentari, di veglie di preghiera. Certo, la parolaccia porta la firma di un Papa. Quell'Alfredo Papa che sa imitare Bettino Craxi come se fosse suo fratello. Ma alle spalle del «vaffan...», sillabato forte e chiaro in diretta, non c'era il dolo. Papa stava raggiungendo le quinte, dopo un quarto d'ora buono di esibizione. Il Destino ha voluto che, sulla sua strada, trovasse un cavo vagante in cui inciamparsi. Puntuale è partita

l'imprecazione, che a Roma pronunciano più spesso del «buongiorno» e della «buonasera». Tutto qui? Certo. Solo che Giancarlo Magalli, il solito primo della classe, ha trasformato la mosca in un cavallo. Sfoderando la sua migliore espressione da grillo parlante ha spedito all'indirizzo di Alfredo Papa un commento di rara gentilezza: «Ecco perché alcuni artisti non lavorano in televisione». Forse lui, abituato a parlare come l'Accademia della Crusca comanda, s'è scordato la clamorosa gaffe di Ronald Reagan. Davanti a un

microfono apparentemente spento, il Presidente degli States si diverte a raccontare un immaginario attacco nucleare americano all'Unione Sovietica. La storia si ripete. Scavando nei ricordi, quella di Alfredo Papa sembra una marachella. Pochi hanno scordato la litania di bestemmie che Enzo Maiorca profetizzò quando si scontrò con il sub dittante Enzo Bettineschi, durante un tentativo di record d'immersione in apnea, o l'exploit blasfemo di Leopoldo Mastelloni. E Sandro Mayer, direttore del settimanale «Gente» ancora adesso av-

vampa in volto quando sente parlare di Beppe Grillo. L'anno scorso, in diretta dal Festival di Sanremo, il comico genovese gli diede del «coglione». Senza chiedere, poi, scusa. Anzi, facendo sghignazzare mezza Italia. Scandalizzarsi non serve. Lanciare anatemi nemmeno. Accontentiamoci, allora, di una banale riflessione. Davanti a quel cavo teso, e non visto, parecchi di noi avrebbero blasciato un «vaffan...». Soltanto che noi non viviamo con un microfono piazzato davanti alla bocca. Grazie a Dio.

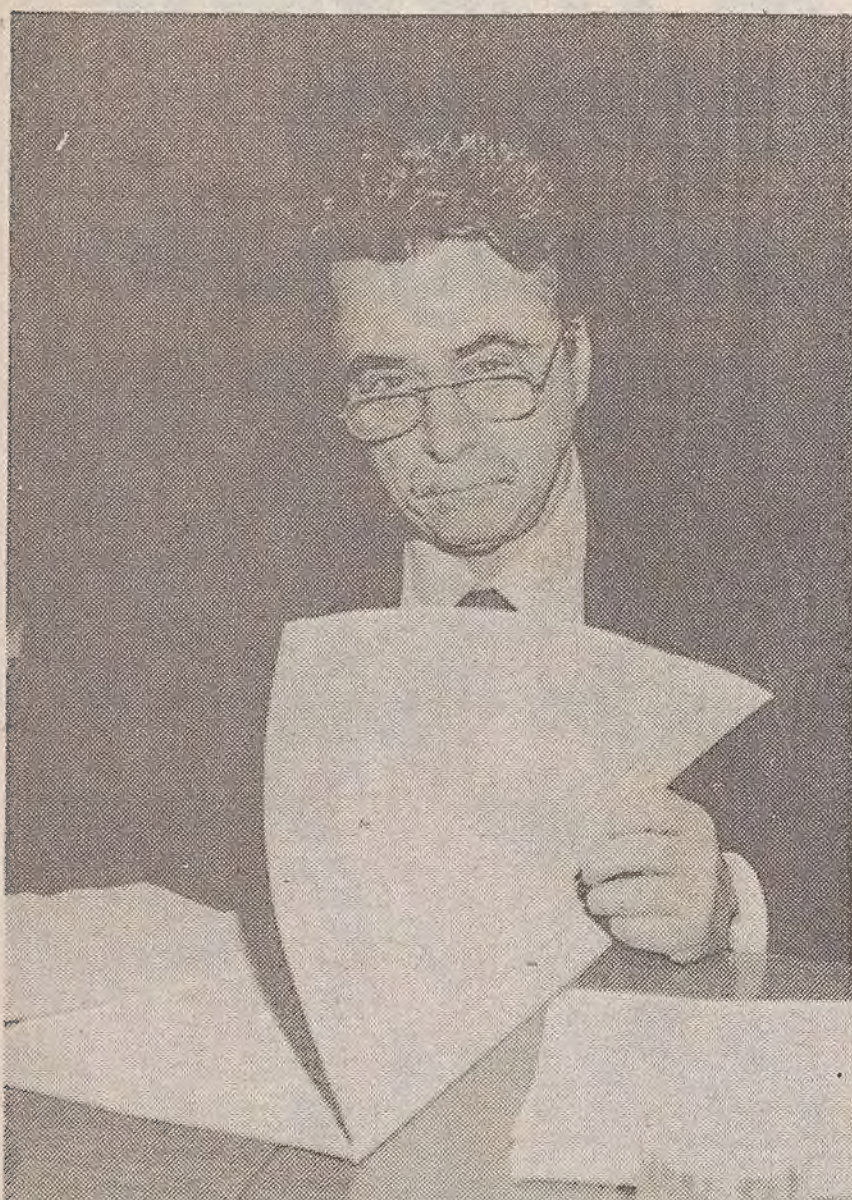


Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè al BAR MOROCCO in Corso Italia 106, a Gorizia. Illycaffè, per i Maestri dell'Espresso.

«ANNACQUATA» LA PROPOSTA DI OCCHETTO

Rifondazione, tempi lunghi

Il simbolo e il nome del Partito comunista per ora non si toccano



Achille Occhetto: cerca disperatamente forze disponibili per il «suo» rinnovamento.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — E' stata una frenata? Sicuramente un forte anacronismo rispetto alla proposta di novembre, anche se Occhetto dice di no. E ribadisce che la sua sfida per il rinnovamento del Pci non è in discussione. Tuttavia, l'ultima riunione della direzione ha fatto nascere dei sospetti in Napolitano, mentre il socialista Martelli, adesso, vede il rischio di «uno sterminato dibattito accademico». Anche i socialdemocratici premono perché il segretario faccia delle scelte chiare. Ma i tempi della rifondazione saranno comunque lunghi: il simbolo e il nome non saranno messi in archivio nei prossimi mesi; alle elezioni amministrative di primavera il Pci si presenterà con la tradizionale falce e martello, meno che in quelle situazioni dove potrà far aggregare altre forze sociali e politiche. Il problema, per Occhetto, è però quello di trovare forze disponibili; per ora non sembra che agli inviti abbiano dato risposte significative forze esterne al partito. L'impressione è, dunque, quella di una frenata suggerita dall'irrigidimento di una parte consistente del partito, di

leader storici come Ingrao, Natta e Pajetta e da alcune defezioni. Dal Pci è uscito il deputato Montessoro e il dirigente ligure Giorgio Doria. Così, mentre Occhetto tenta di rassicurare la «vecchia guardia» che fin dall'inizio si è opposta al rinnovamento, il segretario rischia di scontentare quanti nel partito e fuori avevano espresso apprezzamenti per la svolta. E' il caso, appunto, di Napolitano e dei miglioristi che adesso stanno pensando all'opportunità di presentare una loro mozione al congresso. E delusione viene espressa anche all'esterno del Pci, in particolare dal vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli. «Avevo apprezzato — ha detto l'esponente socialista — la decisione di Occhetto di dare vita ad una nuova forza politica non più comunista, ora mi sembra che tutto sia rifluito in uno sterminato dibattito accademico».

Martelli sembra riferirsi all'ultima riunione della direzione, svoltasi nel massimo riserbo, quando denuncia che, secondo la tradizione, «parte della discussione avviene in segreto, anche se l'annunciata svolta riguarda l'intera società. Occhetto aveva avuto il coraggio di rompere non solo con la tra-

dizione dei Paesi dell'Est, ma anche con quella del Pci. Ora spetta al segretario comunista darsi il coraggio e decidere se diventare leader all'interno di un movimento socialista riformista, o se continuare a rimanere alla testa del Pci, eternamente in bilico tra la tradizione e la voglia del nuovo». Intanto il dibattito nel Pci continua. Giovedì si riunirà il comitato centrale, ufficialmente dovrebbe discutere soltanto delle regole congressuali. Dal confronto si potrà capire, però, quante saranno le mozioni sulle quali il partito comunista sarà chiamato a scegliere. Per ora sul tappeto c'è una relazione di Occhetto che ha lasciato molte delusioni e un suo intervento nel quale ha cercato di precisare i termini della sua proposta. Appare chiaro che il nome del Pci, anche se vincerà Occhetto, non cambierà in questo congresso straordinario. Lo dice lo stesso segretario quando stila puntigliosamente, in una intervista, una scaletta di tempi e scadenze: «A marzo il congresso straordinario; poi ci saranno le elezioni amministrative. Poi, subito dopo l'estate, una conferenza programmatica aperta che discuterà il programma e la fisionomia concreta del-

la nuova forma-partito e dopo un altro congresso per dare esito alla fase costituente». Punto fermo dovrebbe restare la richiesta di adesione all'Internazionale socialista, eventualità che adesso non viene negata nemmeno da Ingrao, anche se per la sinistra del partito non è per questo necessario cambiare il nome. L'adesione all'Internazionale non si presenta così semplice perché un primo sì alla domanda dovrà venire dai partiti già membri di questo organismo, a cominciare dai socialisti e socialdemocratici italiani. I socialdemocratici nelle scorse settimane si erano sbilanciati un poco di più dei socialisti. Continuano ancora a mostrare grande attenzione per l'evoluzione in atto nel Pci, pur avvertendo che questa, per essere credibile, non potrà che portare ad una scelta socialdemocratica. «La sinistra italiana — ha detto Cariglia — è entrata in una nuova fase nella quale i presupposti di aggregazione non possono che essere quelli della socialdemocrazia». E dunque il «post comunismo» o «prodotto» alla sponda socialdemocratica o si autoconformerà all'emarginazione.

MOZIONE DEL PCI

Viola le norme Cee l'affare Fininvest?

TRA OGGI E MERCOLEDÌ
Mondadori, giorni decisivi tra assemblee e tribunaleServizio di
Giovanni Mediolì

MILANO — Non ci sarà la tregua di Natale. Al contrario la guerra per il controllo della Mondadori vedrà, questa settimana, una serie di battaglie, giudiziarie e non, che potrebbero rivelarsi decisive. Oggi i legali dell'azienda di Segrate, per conto del consiglio di amministrazione in carica (composto solo da membri schierati con Carlo De Benedetti e i suoi alleati), presenteranno le repliche alle memorie (100 pagine complessive) consegnate sabato mattina al giudice istruttore Gabriella Manfrin dagli avvocati della Fininvest di Berlusconi (anche in nome delle famiglie Formenton e Mondadori) e da altri due azionisti minori della casa editrice.

Nelle memorie consegnate sabato si richiede un intervento d'urgenza che annulli le deliberazioni del consiglio di amministrazione una settimana fa, e in particolare la convocazione di un'assemblea straordinaria degli azionisti della Mondadori per il 26 gennaio che dovrebbe decidere il varo di un aumento di capitale consegnato in modo tale da dare a De Benedetti e alleati la sicurezza di assumere la maggioranza in seno alla società.

«Se quell'assemblea dovesse tenersi — ha spiegato Vittorio Dotti, legale della Fininvest — la società e i singoli azionisti subirebbero rilevanti danni economici e il loro diritto di voto verrebbe annacquato. Abbiamo chiesto al magistrato, dunque, di evitare preventivamente il danno per non trascinare la contesa in anni di cause giudiziarie».

Il giudice potrebbe prendere una decisione già domani mattina, al termine dell'udienza fissata da due settimane per la causa intentata dalla Fininvest. Oggi pomeriggio, invece, nuova riunione del consiglio di amministrazione a

Segrate. In discussione le proposte dell'Amef (la finanziaria che controlla la maggioranza delle azioni ordinarie Mondadori, in questo momento dominata dallo schieramento Berlusconi/Formenton/Mondadori). Si tratta di deliberare la convocazione di due assemblee della società per il 15 di gennaio. Una ordinaria, con all'ordine del giorno un'azione di responsabilità civile contro gli amministratori della Mondadori e la sostituzione degli stessi (da parte Fininvest si sostiene che l'attuale consiglio della casa editrice è decaduto, perché costituito illegittimamente. Dall'altra parte si replica che la norma statutaria che lo dichiara decaduto è illegale, quindi nulla).

La seconda è un'assemblea speciale che dovrebbe decidere sull'opportunità dell'aumento di capitale proposto. Si ritiene che il consiglio di amministrazione tenterà di respingere la proposta. Mercoledì mattina, infine, un altro appuntamento in tribunale. Clemente Papi, presidente della prima sezione civile, dovrà decidere sulla richiesta della Cir di De Benedetti di sequestrare le azioni Amef della famiglia Formenton, oggetto di un contratto di vendita differita allo stesso De Benedetti.

L'eventuale sequestro del pacchetto azionario in questione (circa il 25 per cento del capitale ordinario della società) renderebbe meno saldo il controllo dello schieramento Fininvest sull'Amef. Sul versante politico da segnalare la presa di posizione di Piero Ottone (ex direttore del «Corriere della Sera», attualmente presidente della società editrice de «La Repubblica», controllata dalla Mondadori), che sottolinea, nella vicenda, l'appoggio del Psi e di un'ampia parte della Dc allo schieramento vicino a Berlusconi.

CRAXI DA PRAGA

'Se il Pci vuol cambiare lasci i tatticismi'

Per il segretario del Psi è necessaria una revisione più radicale di tutta l'esperienza comunista

Dall'inviato
Florido Borzicchi

PRAGA — E' una mattinata di pioggia, l'acqua caduta nella notte ha lavato il monumento a Venceslao che da oggi porta una grande scritta bronzea: 28 ottobre 1918, il giorno della nascita della nazione. Bettino Craxi si fa largo tra la folla, che circonda la base della statua equestre (e' in giaccone di pelle, in molti gli fanno la domanda rituale: «Vuole cambiare? Change?»), salta la catena e scrive su uno dei manifesti che la pioggia non ha ancora staccato: «I socialisti italiani esultano per la libertà che ritorna anche a Praga». Un giovane gli si avvicina e gli dice: «Socialismo kaput». Anche il migliore dei socialisti possibili oggi, a Praga, è impopolare. Tutti i vecchi termini del socialismo reale e non, come «compagni», «Repubblica Democratica»,

eccetera, eccetera, sono stati aboliti. Chi cammina col «Rude Pravo» in mano può ricevere un insulto. Craxi più tardi dovrà affrontare questo argomento. «Essendosi fatta una commissione, confusione, identificazione col socialismo» dirà infatti «la contestazione si allarga a tutto ciò che ha sapore di socialismo, pure inteso nel senso di socialismo democratico. Questa identificazione crea un problema, specie nei giovani».

Stanno nascendo nuovi partiti, in gran parte orientati a destra. Il filosofo Vaclav Benda, in carcere cinque anni, portavoce di Charta, ne ha fondato appena uno, «Cristiani democratici». Gli chiediamo perché un altro partito cristiano, dopo quello dei «Cristiani Popolari», «Perché loro sono troppo compromessi coi comunisti, poi noi siamo di centro-destra, mentre loro di centrosi-

In Cecoslovacchia partiti di destra

sono sorti per contrastare

lo «spauracchio» di un socialismo

mal visto soprattutto dai giovani

nistra». Il partito socialista, che aveva fino a ieri sedici mila iscritti, sta raccogliendo poche simpatie. Il nuovo partito «socialdemocratico» è su posizioni moderate. Per Jurí Pelikan, ex direttore della Tvr cecoslovacca nel '68 e oggi parlamentare europeo socialista, i comunisti, che oggi hanno ancora un milione e mezzo di iscritti, alle elezioni non prenderanno più dei dieci per cento. «I verdi saranno molto forti», conclude Pelikan.

Questo socialismo allo sbando, sia che si chiami comunismo o socialismo, porta Craxi a parlare dei comunisti italiani e delle loro dispute se cambiare o no il nome, se cambiare o no simboli, se cambiare o no programmi e strategie. Siamo a più di mille chilometri da Roma, i telefoni sono difficoltosi, così Craxi manda un telegramma a Occhetto.

«Non mi sembra — dice — che si stia compiendo in seno al Partito comunista lo sforzo necessario perché si

attui una riflessione e una revisione più radicale di tutta l'esperienza comunista. Mi pare di scorgervi un eccesso di tatticismo, che non mi sembra convincente. Ho parlato a più riprese di "Unità socialista" non per imporre alcunché, ma per suggerire un tema da sviluppare. Non vorrei che in capo a qualche anno l'unico partito comunista in Europa sia quello italiano. Se mi chiedete come si svilupperà in Italia... io dico che la forza delle cose sarà difficilmente arrestabile... la forza delle cose».

Poi alla fine ritorna sul cattivo momento attraversato dalla parola e dai concetti di «socialismo» nell'Europa Orientale. «Noi siamo in Italia — dice — e non abbiamo alcuna intenzione di cambiare il nome del Pci. Pur avendo compiuto nella sua storia dei gravi errori (forse pensa al Premio Lenin assegnato a Nenni), che non sono per

nulla comparabili a quelli compiuti dal movimento comunista, quando ha sperimentato le vie del potere e quando è vissuto all'ombra o a sostegno di esso. «Comunque aggiungere l'aggettivo "democratico" non sarebbe un dramma, non perderemmo il sonno e ci aggraveremmo. Anche se in tutti i miei discorsi, fin da quello fatto in Parlamento quando divenni segretario del Pci, ho sempre parlato di socialismo liberale».

«Torno a Milano, che è a un'ora di volo da qui. Siamo vicini di casa, la Cecoslovacchia sta tornando al centro d'Europa, dobbiamo frantumarci di più: così il segretario del Psi, Bettino Craxi, alla fine di una conferenza stampa coi giornalisti cecoslovacchi terminata con applausi, ha preso congedo da Praga dopo due giorni di visita.

[I. L.]

MENTRE PER I TRASPORTI E' SCATTATA LA TREGUA NATALIZIA

Le banche verso il caos

L'AGITAZIONE DEI MEDICI OSPEDALIERI
Con il lutto al braccio per protesta
Contro lo Stato «che per la Sanità si sta suicidando»Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Porteranno una fascia nera stretta al braccio destro sopra il camice bianco e ai pazienti che verranno dimessi in questi giorni offriranno un crisantemo. Per protesta. Macabro, ma comunque una protesta.

«Sì, vogliamo protestare. Vogliamo protestare contro uno Stato che per la Sanità si sta suicidando. Contro uno Stato che quando firma un contratto non lo applica, quando un contratto scade non lo rinnova. Per questo porteremo il lutto sui nostri camici. La fascia nera significherà la morte della credibilità di questo Stato». Parola di Carlo Sizia, neonatologo piemontese, da qualche tempo presidente della Cimo, una delle confederazioni sindacali autonome dei medici ospedalieri.

Così, mentre già si annunciano in altri settori medici agitazioni di stampo classico (il 15 e 16 gennaio i medici di famiglia della Fimm-Snam chiederanno gli ambulatori assicurando soltanto l'urgenza domiciliare), per lanciare la loro protesta (e la loro sfida) contro questo Stato, gli oltre ventimila medici aderenti alla Cimo da oggi e fino a mercoledì si presenteranno nelle corsie ospedaliere con i camici fittati a lutto. Una nuova forma di protesta, sottile e pungente, che segue a ruota



le agitazioni dei giorni scorsi nel settore medico. Differenziandosi: niente astensione dal lavoro ma una denuncia in stile anglosassone, civile e curiosa, che non dovrebbe dispiacere a una parte del mondo politico (ieri il quotidiano della Dc Il Popolo ha bollato i duri scioperi della scorsa settimana nel settore dei trasporti con un duro fondo del proprio direttore, Remigio Cavodon, intitolato «Franceschiello e gli scioperi»), che non do-

vrebbe mandare in bestia i pazienti ricoverati negli ospedali (tuttal più un po' di stupore e di curiosità di fronte ad un medico con il lutto sul braccio), ma che ancora una volta ha inasprito i rapporti all'interno del sindacato medico, ormai diviso da solchi sempre più profondi.

«Una macabra iniziativa», l'ha subito bollata il segretario confederale della Cisl Domenico Trucchi (nella foto), mentre la Cosmed (l'altra confederazione autonoma che raccoglie una decina di sigle sindacali) non se l'è sentita di seguire la Cimo sulla strada del «lutto contro lo Stato». E nemmeno se l'è sentita l'Anpo (l'associazione dei primari ospedalieri).

E così, al tavolo di una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro (ormai scaduto da due anni) che già si annuncia difficile e complessa, il mondo dei medici ospedalieri si ritrova diviso in più parti: al di là della storica separazione fra confederati e autonomi ora anche la componente autonoma registra una spaccatura apparentemente profonda e insanabile. «Qui va a finire — spiegava amaro ieri un sindacalista della Cosmed — che il lutto al braccio dovremmo portarlo non tanto per la morte della credibilità dello Stato quanto per la morte di un sindacalismo autorevole nel settore dei medici ospedalieri».

ROMA — Placata per il momento la bufera nel settore dei trasporti (da ieri è scattata la cosiddetta «tregua natalizia»), saranno gli scioperi nelle banche a caratterizzare sindacalmente la settimana che anticipa il Natale. Le organizzazioni di categoria, infatti, hanno già proclamato un pacchetto di 30 ore di astensione dal lavoro da effettuarsi entro il 5 gennaio. Il rischio, seppur remoto, è di possibili disagi e ritardi nel pagamento delle tredicesime. Ecco, comunque, una panoramica delle situazioni sindacali nei vari settori in fermento.

BANCHE — Non sarà, come detto, una settimana tranquilla nel già agitato settore bancario. I dipendenti degli istituti di credito, infatti, sono sul piede di guerra dall'11 dicembre scorso ed entro il prossimo 5 gennaio il sindacato di categoria ha già annunciato 30 ore di astensione dal lavoro secondo modalità diverse per ogni provincia. Motivo: il rinnovo del contratto nazionale. Per questo, già mercoledì, i bancari sciopereranno per due ore e mezzo, in questo caso su tutto il territorio nazionale.

TRENI — Dopo le agitazioni e i disagi dei giorni scorsi, da ieri è scattata nel settore ferroviario la «tregua natalizia»: fino al 7 gennaio viaggerà in treno non dovrebbe comportare rischi per i viaggiatori. Ma il condizionale è d'obbligo, anche perché una organizzazione di base, i «Ferrovieri meridionali immigrati al Nord», ha proclamato un'astensione dal lavoro proprio nei giorni precedenti il Natale, dal 21 al 24 dicembre. «Chiediamo di tornare a casa. Siamo da an-

ni fuori sede e adesso chiediamo di essere i primi nella lista dei trasferimenti», hanno spiegato i rappresentanti della neonata organizzazione. Rischi di ritardi e di treni annullati proprio sotto Natale? All'ente ferroviario minimizzano: «Questa protesta non dovrebbe creare problemi al traffico che per Natale prevediamo regolare».

AEREI — Fallito parzialmente lo sciopero dell'altro ieri, adesso il violento scontro fra il ministro dei Trasporti Bernini e i controllori di volo della Licta si sposta in tribunale. Appena il tempo di mettere in archivio le feste che i controllori incriminati dalla Procura della Repubblica di Roma per aver scioperato nonostante la precettazione, saranno processati con giudizio immediato. Lo ha disposto l'altro ieri il sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Intanto, mentre l'indagine della magistratura prosegue, i presidenti di Camera e Senato, lottis e Spadolini, hanno deciso di incaricare i presidenti delle commissioni lavoro dei due rami del Parlamento, di fare da mediatori fra il governo e gli aderenti al sindacato nella difficile vertenza. E' la prima volta che tale procedura, prevista fra l'altro dalla nuova legge sullo sciopero che per ora ha ottenuto solo il sì del Senato, si verifica.

Per il 21 dicembre, infine, gli assistenti di volo (hostess e steward) del «coordinamento sindacale di base», effettueranno uno sciopero simbolico, lavorando regolarmente e devolvendo la retribuzione giornaliera all'associazione dei parenti delle vittime di Ustica.

[r. r.]

ANDREOTTI SMORZA LA POLEMICA

Verifica, 'Nessun dramma'

Per il presidente del Consiglio «il governo sta funzionando»

ROMA — Il governo funziona. E perciò il presidente del Consiglio Giulio Andreotti giudica sbagliato drammatizzare la verifica tra i partiti della coalizione che si terrà subito dopo le feste di Natale. Non c'è agitazione tra i partiti, fatta eccezione per i repubblicani che sollecitano una manovra economica più rigorosa e un deciso impegno riformatore del governo. Andreotti esclude che la verifica possa essere una resa dei conti tra alleati, ma la considera semplicemente una riunione programmata ogni mese, che «non costituisce un fatto così straordinario».

Dunque nessuna minaccia all'orizzonte. «Possibile che non ci sia altro di cui occuparsi da alcune settimane a questa parte?», si chiede il presidente del Consiglio. «Sembra veramente che ci siano chissà quali problemi complicati. Per fortuna non ci sono. La maggioranza funziona».

Andreotti elenca anche le prove per suffragare questa sua affermazione. «La legge sulla droga è andata in porto al Senato e si spera che accada la stessa cosa alla Camera. Inoltre, la Finanziaria ha avuto un iter scorrevole. Queste sono le prove che dimostrano se il governo funziona o no».

Andreotti, sempre presente nell'ultima settimana di votazioni a Montecitorio, rimpovera i deputati assenteisti e trova anche il modo per elogiare il «senso di responsabilità» dimostrato dall'opposizione che avrebbe potuto far mancare il numero legale mettendo «allo scoperto una parte dei parlamentari della maggioranza che invece di stare a Roma si trovavano altrove».

Il governo si presenterà alla verifica subito dopo le feste di Natale e uno dei temi che

potrebbero essere inseriti nell'agenda del confronto è la richiesta di norme antitrust. Andreotti ha già anticipato il suo pensiero affermando di essere «favorevole alla legge». «Si tratta — afferma — di un provvedimento che ha indubbiamente un certo valore, ma certi problemi, più che altro, è il costume che deve risolverli e non tanto la legge. Naturalmente la legge antitrust è importante. A questo provvedimento io sono favorevole».

L'ottimismo di Andreotti per la situazione politica trova riscontri all'interno della coalizione anche tra quanti avevano sollecitato un incontro urgente dei segretari della maggioranza. Antonio Cariglia adesso parla di incontri di routine pur avvertendo che vuole discutere di politica estera perché ci sono avvenimenti nuovi. E si rammarica che alla vigilia di appuntamenti internazionali molto importanti non ci sia stata una consultazione preventiva.



Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti: secondo lui il governo funziona e il vertice dopo Natale dei partiti della maggioranza sarà di routine.

Il segretario liberale, Renato Altissimo, si discosta dall'atteggiamento critico dei repubblicani e rileva con soddisfazione il rapido cammino della Finanziaria. Un buon auspicio, a suo giudizio, per la rapida approvazione degli altri punti inseriti nel programma di governo. «Per questo — aggiunge il segretario del Pli — abbiamo avanzato la richiesta di un incontro dei segretari dei partiti della maggioranza con il presidente del Consiglio, che non va considerato come evento eccezionale, ma come strumento ordinario di consultazione, capace di rinsaldare la collaborazione tra alleati e di rafforzare l'attività di governo».

Altissimo se la prende anche con quanti all'interno della maggioranza manifestano insoddisfazione e cercano di increspare le acque. Un riferimento che chiama in causa Giorgio La Malfa. Il segretario del Pri, infatti, non condivide l'ottimismo della presidenza del Consiglio. Così anche Pellicani, pur apprezzando il modo con cui è stata portata a conclusione la Finanziaria, che comunque dovrà essere brevemente riesaminata dal Senato per l'approvazione definitiva, rileva che questo non deve far passare in secondo piano l'inefficienza della manovra economica.

Infine da Praga, Bettino Craxi, sollecitato da alcuni giornalisti cecoslovacchi, ricorda la sua ricetta di governabilità: «La mia filosofia è stata quella di diffondere un messaggio di fiducia, di ottimismo in un Paese che era in preda alla sfiducia, e di sostenere la necessità della stabilità politica in una democrazia in cui la durata media dei governi era otto mesi».

[g. sa.]

IMMIGRATI / A BOLOGNA UN MORTO E UN FERITO

Un'alba tinta di sangue

Due tunisini insidiavano una donna: l'amico di lei ha sparato



Il luogo dove è stato ucciso il tunisino Kamel Chnitir, che assieme ad un connazionale, rimasto gravemente ferito, insidiava una giovane donna in un'osteria.

Servizio di
Gianni Leoni

BOLOGNA — Da sola in osteria, spogliata dallo sguardo invadente di tre tunisini probabilmente eccitati da troppi brindisi, Deborah Sirola, 27 anni, figlia dell'ex tennista Orlando, ha ignorato le frasi volgari e ha respinto le avances sempre più pesanti spinte fino a qualche metro allungata. «Adesso basta», ha detto a un certo punto. E se n'è andata. Ma neppure quel gesto ha fermato l'assalto, perché fuori, sulla centrale via San Felice già schiarita dall'alba e spazzata da un afoso sciocco, qualcuno è tornato alla carica.

E stavolta è finita in tragedia: un conoscente della donna, Alessandro Vecchietti, 22 anni, intestatario di un dossier penale zeppo di storie di mala, è intervenuto e ha messo mano alla pistola. E' morto, centrato anche alla testa, Kamel Chnitir, 24 anni, ufficialmente capo meccanico, incensurato. Era ancora ricoverato in gravissime condizioni alla «rianimazione» dell'ospedale Maggiore, a tarda sera, Slimane Gasdallah, 30 anni, «studente», ma di fatto muratore, spiccioli di infortuni giudiziari per ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale. L'ipotesi del terzo tunisino, ugualmente colpito e comunque in grado di allontanarsi, è rimasta una voce senza riscontri e quindi sempre più improbabile. E nessuna traccia neppure dello sparatore, svanito dietro l'angolo, ma individuato dalla Mobile con un'indagine lampo condotta dal dirigente Salvatore Surace, mentre la strada e le finestre di tante case si animavano di una piccola folla stupita.

L'alba ha improvvisamente portato in scena un manipolo di tiratardi impegnati, nell'osteria del Corvo, in una serie di cin cin allungati dalla notte a giorno fatto. L'avvisaglia dell'arrivo di una domenica balorda, ancora confusa e quindi difficile da ricostruire anche nell'esatto momento, s'era avuta, già col buio, per una discussione tra giovani sfociata, pare, in un frenetico roteare di pugni, nel locale, e in qualche naso sanguinante.

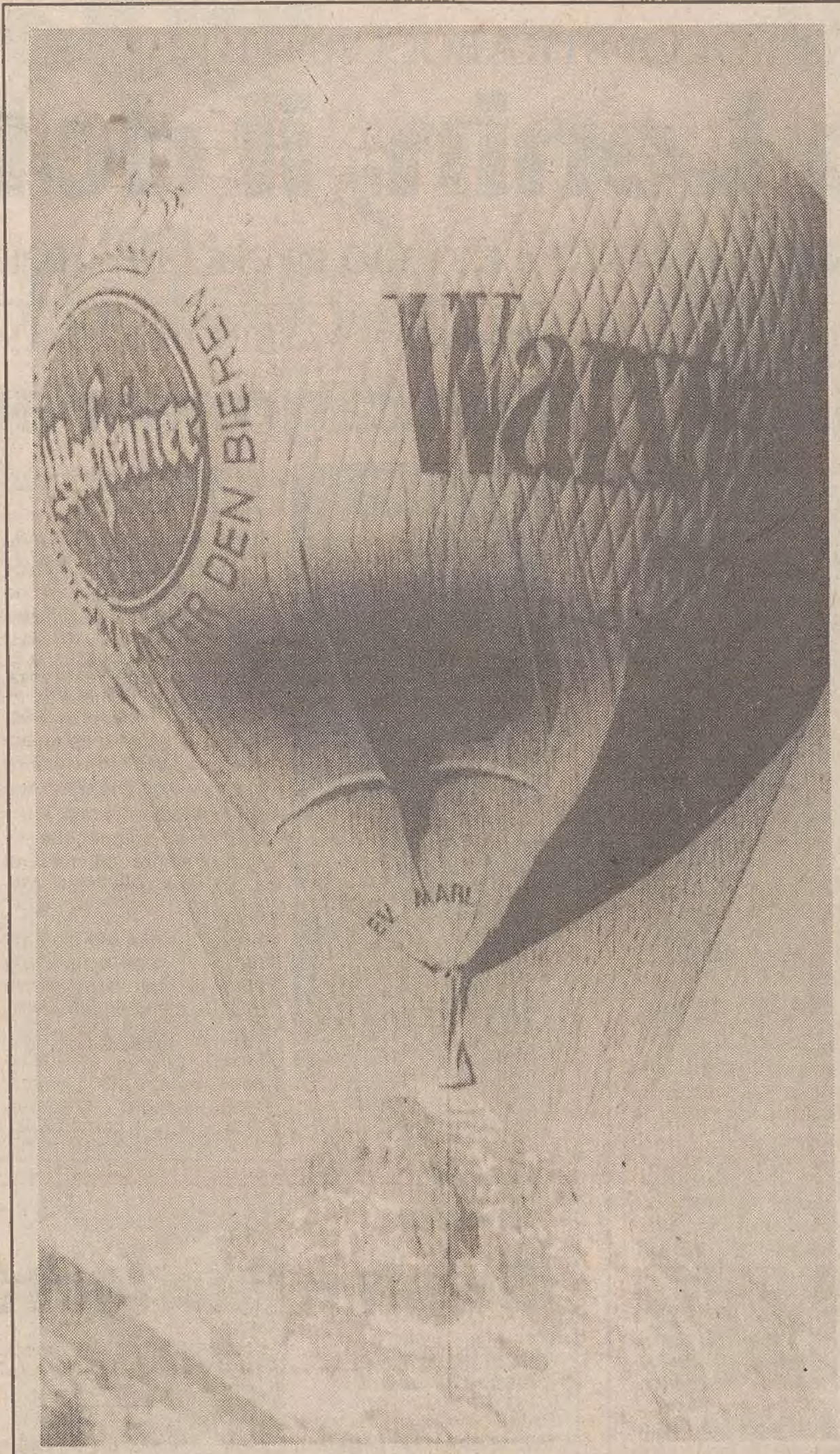
Sembrava una delle risse fiammate abbastanza frequenti quando l'alcol allenta i riflessi e carica anche i caratteri più miti, ma era nulla rispetto a quanto sarebbe successo poco più tardi. Alle sei, infatti, è entrata Deborah

Sirola, allieva infermiera all'ospedale Bellaria. Ha chiesto una birra e forse neppure s'è accorta che sei occhi già la puntavano. In un tavolo di centro appena sopra alcuni gradini, i tre giovani stranieri davano fondo a una bottiglia di Pinot. Un'altra levata di bicchieri e allo sguardo s'è aggiunta la parola. Qualche frase galante, eppoi via a una serie di considerazioni sempre più volgari e pesanti. Deborah Sirola deve aver tentato di calmarli, prima ignorandoli poi, quando alle parole si sono addirittura sostituiti i fatti, con una reazione più decisa, aiutata anche dal barista e forse da altri avventori.

Ma solo uno dei tre s'è lasciato convincere; per gli altri la resistenza è diventata carica per l'eccitazione. E a quel punto, poco dopo le sette, la donna ha preferito andarsene. E' uscita sulla strada ed è salita in macchina, ma non è riuscita a partire: Slimane Gasdallah e Kamel Chnitir l'hanno raggiunta per continuare il monotono ritorno di inviti pesanti. E nella strada spazzata da un ventaccio da sfida finale di tanti western, è sbucato anche Alessandro Vecchietti, conoscente, pare, dell'infermiera. Anche lui s'era probabilmente lasciato alle spalle qualche brindisi di troppo. Cos'è successo a quel punto? E davvero non ci sono altri retroscena? Non si sa di preciso, ma da quel momento, una «7,65» ha spento ogni dialogo. «E' stato Vecchietti a sparare», ha detto qualcuno. Prima due colpi, poi altri due, quindi forse l'indice s'è chiuso ancora sul grilletto.

«Una suora è arrivata di corsa e mi ha chiesto di chiamare il 113 perché c'era stata una sparatoria», racconta Gilberto Belletti, titolare del «Bar 133», a una cinquantina di metri dall'osteria. Fuori, già centrati «dai proiettili», due tunisini vagavano in cerca di scampo. Uno, forse, ha risalito per un tratto la strada, l'ha attraversata ed è tornato indietro, mentre l'altro, dalla parte opposta, percorreva un analogo tragitto. Sotto il voltone di un porticato, ormai stremati, si sono trovati l'uno di fronte all'altro, mentre l'arma, forse, sparava ancora. Lì si è spento Kamel Chnitir, alloggiato da quattro mesi in una pensioncina a due passi dalle Due Torri, di 20 anni, si trovavano nella roulotte con una bimba di sei anni e con il piccolo di 2 anni. Avevano appena acceso una stufa a legna quando, per cause da accertare, il fuoco si è propagato all'interno del carrozzone. I due uomini sono riusciti a portare in salvo la bambina ma niente hanno potuto per il bimbo, che è morto carbonizzato. I tre nomadi sono rimasti ustionati e sono stati trasportati in ospedale.

La piccola vittima si chiamava Draga Vasic Radulovic e dormiva in una delle due roulotte distrutte dal fuoco. Tra i due mezzi i genitori avevano sistemato una baracca di legno, all'interno della quale era sistemato un braciolo. Il camino, incandescente, all'improvviso ha ceduto appiccando il fuoco



Mongolfiere internazionali

AOSTA — Il polacco Witold Walawsky e l'inglese Crispin Williams si sono aggiudicati, nelle rispettive specialità, il trofeo del raduno internazionale di mongolfiere della Valle d'Aosta organizzato dal Club aerostatique Montblanc che ha visto la partecipazione di 42 equipaggi con palloni ad aria calda e due dirigibili.

Con 4200 punti Walawsky si è classificato al primo posto nella gara di precisione davanti agli italiani Vanni Zannoni (3700 punti), Firenze Marmentini e Patrick Charbonnier (3500 punti). L'inglese invece ha vinto la prova di distanza. Dopo essere decollato da Aosta è atterrato nei pressi di Locarno a 120 chilometri di distanza. Dietro a lui si sono piazzati due tedeschi della Germania occidentale: Hinrik Nedau, che ha toccato terra a Maggia (Svizzera) dopo aver volato per 117 chilometri e Chromow Walkmar, anche lui sceso in terra in Svizzera, che ha percorso 115 chilometri. Secondo gli organizzatori la prestazione più interessante l'ha fornita però un altro tedesco occidentale: Norbert Schneider, che con un pallone monoposto (invece del classico cesto era seduto su un seggiolino e portava sulle spalle due bombole di gas) nonostante la poca autonomia, è riuscito per primo al mondo ad attraversare le Alpi proprio sul Monte Rosa ad oltre 4 mila metri di quota.

DALL'ITALIA

Ragazza uccisa

BRESCIA — Il cadavere di una ragazza è stato trovato dai carabinieri in un fosso che costeggia una strada di campagna alla periferia di Manerbio (Brescia). Il cadavere era infilato in due sacchi di plastica usati per la raccolta delle immondizie. La vittima è morta per strangolamento. Si tratta di Morgia Del Pero, 19 anni, di Offlaga (Brescia). Fermato uno studente diciannovenne di Manerbio, indicato come l'ex fidanzato della giovane.

Esercitazione fatale

CAGLIARI — Un militare di leva, Salvatore Pugliese, di 20 anni, di Andria (Bari), è morto in un incidente nel poligono di Teulada (Cagliari), mentre era impegnato in un'esercitazione. Pugliese era alla guida di un «Leopard». Il giovane si è affacciato allo sportello superiore del blindato e non si è accorto che era in movimento la torretta.

Bimba sbalzata dal calessino

ANCONA — Versa in condizioni disperate una bambina di nove anni, Claudia Cerioni, di Montemarcano (Ancona), che, in pieno centro di Ancona, è stata sbalzata da un calessino trainato da un cavallo imbizzarrito improvvisamente per la confusione dovuta all'afflusso di gente a passeggio.

Archivi bruciati

VENEZIA — Gli archivi di due scuole medie di Ceggia (Venezia) e di Cessalto (Treviso) sono stati bruciati da alcuni malviventi che si sono introdotti negli edifici. I due paesi sono situati a pochi chilometri di distanza e ciò ha fatto pensare agli investigatori che gli atti di teppismo siano stati compiuti da uno stesso gruppo di persone.

Borsello restituito

SENIGALLIA — Un borsello contenente gioielli del valore di oltre venti milioni di lire è stato restituito al suo infortunato proprietario — un orafco di Valenza (Alessandria) — dai vigili urbani di Senigallia (Ancona). Il prezioso borsello era stato consegnato loro da una coppia di coniugi che lo avevano raccolto durante una passeggiata.

IMMIGRATI / REPLICA A DONAT CATTIN

Martelli: «E' il re della confusione»

Venerdì prossimo il governo approverà il «pacchetto»

ROMA — Il «pacchetto» per gli immigrati è pronto e il governo si prepara ad approvarlo nella riunione di venerdì prossimo. Ma la sanatoria per gli extracomunitari «illegali» accende contrasti nella maggioranza, dal momento che dal disegno di legge è scomparso il «numero chiuso», il contingentamento delle immigrazioni, di cui si era parlato nelle scorse settimane.

Mentre comunisti, ambientalisti e cattolici di sinistra sindacati sono soddisfatti delle scelte annunciate dal governo, i repubblicani prendono le distanze e i liberali sono molto perplessi chiedendo la convocazione urgente del consiglio di gabinetto per discutere collegialmente sui provvedimenti per l'immigrazione che il governo si accinge a varare.

La questione ha fatto riesplendere la polemica politica tra socialisti e sinistra Dc, che ha infiammato il fi-

ne settimana. Protagonisti il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli e il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin, che aveva preso tutti i colleghi in contropiede anticipando con una sua discussione circolare la possibilità di assunzione degli immigrati presenti nel nostro Paese con un semplice permesso di soggiorno.

«Dal punto di vista pratico l'atto è insignificante — ha dichiarato Martelli — da quello diritto è illegittimo. Il ministro del Lavoro non ha alcuna autorità per decidere lui se il permesso di soggiorno rilasciato per motivi turistici può valere al di là dei tre mesi». «Non voglio nemmeno ripetere i commenti che hanno fatto Andreotti e Gava, ben più pesanti dei miei — ha continuato l'esponente socialista — Come può essere legalmente assunto, uno che si trovi illegalmente in Italia? Ma dove siamo?

Questa è la Repubblica delle banane». E la valutazione della mossa di Donat Cattin da parte di Martelli è stata molto dura: «E' uno scarto, una questione riconducibile alla bizzarria dell'uomo. Un segnale suo, chi lo sa? Un atto propagandistico. Donat Cattin è il re della confusione», ha concluso il vicepresidente del Consiglio. Pronta la replica diramata ieri dal ministro del Lavoro: «Lo squilibrio sta negli eccessi verbali dell'onorevole Martelli. Essi vogliono essere anche offensivi, con estensione all'intera Dc per quanto riguarda una pretesa infidabilità». Il riferimento è alle affermazioni di Martelli, contenute nella stessa intervista, secondo le quali la Dc si presenta «come una federazione di correnti e di gruppi, ciascuno dei quali si muove con una certa autonomia».

[L.]

INCHIESTA PER LA MORTE DELL'EX CARROZZIERE

Quando il traffico uccide

Sotto accusa i soccorsi bloccati dal caos di vetture a Roma

TORINO Sedicenne s'uccide

TORINO — Una ragazza di sedici anni, Elisa M., si è uccisa lanciandosi da una finestra della propria abitazione, all'ottavo piano di un palazzo del quartiere Rivoli. Figlia di un imprenditore edile, la giovane frequentava la quinta ginnasio al liceo Cavour e da qualche giorno soffriva di crisi depressive. Non aveva problemi particolari, neppure di carattere sentimentale. «Anche oggi (ieri, n.d.r.) — ha raccontato la madre sconvolta — era agitata e ha pianto».

ROMA — Il sostituto procuratore Davide Iori ha disposto l'autopsia sul corpo di Aldo Ferretti, l'uomo che sabato pomeriggio è caduto dalla finestra di casa mentre cercava di salvarsi da un violento incendio. Partono così le indagini su una vicenda che ha tragicamente messo in luce le gravissime carenze della viabilità nel centro storico romano.

Aldo Ferretti, 64 anni, ex carrozziere, stava aggiustando il motorino del figlio nel suo laboratorio, una stanzetta ricavata vicino alla sala da pranzo dell'appartamento al secondo piano. In piazza

Piazza Rondanini è nella lista «nera» delle zone a rischio indicate dai vigili del fuoco che lanciano un altro allarme: «Sono in arrivo i Mondiali, e quindi il caos, ma non abbiamo ancora visto nessun piano di sicurezza». La tragedia di sabato pomeriggio è un terribile segnale di allarme per una capitale che al caos tradizionale unisce da qualche mese, e chissà per quanto tempo ancora, notevoli disagi per cantieri aperti in tutta la zona nord della città. Difficile circolare anche per i mezzi del soccorso pubblico.

[Ri.L.]

IN UNA ROULOTTE DI NOMADI NEL MILANESE

Bimbo muore tra le fiamme

La piccola vittima è sfuggita dalle mani del padre che stava per portarla in salvo

UDINE Schianto mortale

Un uomo di 48 anni, Giancarlo Monino, e sua moglie Caterina D'Angelo, 45 anni, di Udine, sono morti ieri pomeriggio in un pauroso incidente stradale avvenuto a Basiglio, alle porte del capoluogo friulano. In fin di vita, invece, il loro figlio, Danilo, 19 anni, che si trovava alla guida dell'auto. La famiglia Monino stava viaggiando lungo la statale «Pontebbana» e stava facendo ritorno a casa. Nello scontro è rimasto ferito anche Mario Della Santa, 51 anni, di San Vito al Tagliamento. Guarirà in 30 giorni.

MILANO — Un bimbo di 21 mesi è morto ieri sera in un incendio scoppiato all'interno di una roulotte che si trovava nel campo nomadi di Muggiano (Milano). E' accaduto intorno alle 17.40: Drago Radulovic, di 40 anni, e suo figlio Slaugo Vasic, di 20 anni, si trovavano nella roulotte con una bimba di sei anni e con il piccolo di 2 anni. Avevano appena acceso una stufa a legna quando, per cause da accertare, il fuoco si è propagato all'interno del carrozzone. I due uomini sono riusciti a portare in salvo la bambina ma niente hanno potuto per il bimbo, che è morto carbonizzato. I tre nomadi sono rimasti ustionati e sono stati trasportati in ospedale.

La piccola vittima si chiamava Draga Vasic Radulovic e dormiva in una delle due roulotte distrutte dal fuoco. Tra i due mezzi i genitori avevano sistemato una baracca di legno, all'interno della quale era sistemato un braciolo. Il camino, incandescente, all'improvviso ha ceduto appiccando il fuoco

alla tettoia. Questa ha innescato il fuoco al polcarbonato che serve come isolante per le roulotte. Il nonno e il padre della vittima sono fuggiti da una finestra del mezzo: uno portava con sé la bambina, Sandela, di sei anni. L'altro aveva in braccio il piccolo Draga, ma il bimbo è caduto dalle mani dell'uomo in fondo alla roulotte, proprio sotto la finestra. Invano i due nomadi hanno tentato di estrarlo: nonostante il fuoco che ormai avvolgeva il mezzo sono riusciti ad afferrarlo, e ancora il piccolo è scivolato fuori dei vestiti infuocati. Tutt'attorno gli altri parenti che non potevano neppure avvicinarsi al rogo. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, polizia e carabinieri, ma quando i soccorsi hanno raggiunto il campo, lontano dal centro abitato e avvolto nella nebbia, non hanno potuto che raffreddare le lamiere contorte delle due roulotte, in mezzo alle quali si trovava ancora il piccolo corpo di Draga.

Drago Radulovic per ustioni di secondo grado al torace e all'addome è stato medicato e dimesso dai medici dell'ospedale San Carlo: guarirà in una quindicina di giorni. Più critiche le condizioni del figlio, e padre della vittima, Slaugo, inviato in osservazione nel centro grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda. Presenta una ustione profonda di secondo grado a una mano, e un'altra ustione di secondo grado alla caviglia. Non è in pericolo di vita. E' stato lui a tentare con ogni mezzo di estrarre dalla roulotte in fiamme il piccolo Draga Vasic, e ha desistito solo quando la struttura del mezzo, ormai in fiamme, si è ripiegata su se stessa. E' illesa, anche se in stato di choc, la sorella di sei anni. Nel campo nomadi dove si è sviluppato l'incendio ci sono una ventina di roulotte semi immerse nel fango. A pochi metri si trova un altro campo nomadi attrezzato, diviso dal precedente con una palizzata,

che ospita da due anni più di duecento persone provenienti da tutta Europa. La maggioranza è di origine slava. Roki Vasic, 21 anni e Rad Flobo, 18 anni, hanno raccontato le condizioni alle quali sono obbligati gli abitanti del campo nomadi provvisorio: le famiglie attendono mesi prima di potersi trasferire nel campo attrezzato, e per sopravvivere non hanno nessun genere di servizi. Manca anche l'acqua: non posseggono estintori per intervenire in caso di incidenti come quelli di oggi. Straziante è stato il pianto dei parenti quando i vigili del fuoco hanno sollevato il telaio bianco sotto il quale giaceva la vittima. Sono dovuti intervenire in molti a calmare il pianto dello zio che è stato portato a forza in un'altra roulotte. Tra coloro che hanno assistito impotenti all'incendio la zia della vittima, Jacoda Radulovic, che tra le lacrime ha accusato i giornalisti di arrivare soltanto quando i nomadi sono i protagonisti della cronaca nera.

CONCITATA ASSEMBLEA CONVOCATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

Anche gli avvocati vogliono uscire dall'emergenza

ROMA — L'azienda giustiziana è in crisi. Una crisi che con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale ha mandato in tilt gli uffici giudiziari. Mancano le strutture, il personale, i soldi («500 miliardi sono solo spiccioli»), ma soprattutto un bel manipolo di manager pronti a mandare avanti una nave che fa acqua da tutte le parti. Gli avvocati proprio non ci stanno, vogliono uscire dall'emergenza in un paio di mesi e soprattutto da un po' di mesi a questa parte e hanno così deciso (anche se con un po' di fatica) di gettare un ponte verso il Palazzo per

riuscire a superare i gravi problemi. Lo hanno ribadito ieri in una concitata assemblea convocata dal Consiglio nazionale forense che ha visto riuniti i presidenti dei consigli degli Ordini forensi di tutta Italia. Su 159 consigli ne erano presenti però soltanto 45, comprese le deleghe: «E tra questi mancano quelli più rappresentativi, anche se credo sia un'assenza non per disinteresse, ma che la maggior parte dei consigli abbia ritenuto inutile esporre dati e cifre che fotografano una realtà sconsolante» ha sottolineato Raoul Cagnani, vicepresidente del Consiglio na-

zionale forense. L'assemblea ha chiarito ancora una volta che gli avvocati non criticano il nuovo codice, ma il mancato adeguamento delle strutture e dell'organico e per far questo il presidente Franco Grande Stevens aveva anche fatto svolgere un sondaggio nei singoli distretti. Il risultato è stato decisamente scoraggiante: dei 41 consigli che hanno effettuato le indagini, solo 3 hanno giudicato tollerabile la situazione. In tutti gli altri casi il giudizio è stato di caos e paralisi. Non bisogna quindi meravigliarsi se si lavora persino nelle baracche per

mancanza di edifici o se per copiare una sentenza occorrono anche 15 mesi (come è accaduto a Trieste). Al reclutamento straordinario dei magistrati, gli avvocati — sia civili che penalisti — rispondono «ben venga, prendiamoli tra quelli in pensione, blocciamoli i pensionamenti, inventiamo concorsi particolari per gli avvocati». Insomma facciamo qualcosa per coprire un «buco» di organico di 1.200 unità, per rianimare una giustizia in coma. Un'altra battaglia su cui puntano gli avvocati è la riforma del processo civile con l'istituzione del giudice di

pace che alleggerirebbe il lavoro «minore» in maniera consistente, visto che il contenzioso civile raggiunge quasi l'80 per cento. «Basta privilegiare il penale solo perché riempie le pagine dei giornali, quando il civile interessa nove avvocati su dieci» ha ammonito Vitanonio La Volpe dell'ordine di Firenze. Se è ormai difficile «trasnare» quest'enorme carrozzone, secondo gli avvocati la responsabilità è di una situazione ormai insostenibile e del ministero di Grazia e Giustizia, del governo e del Parlamento, che «devono tirar fuori le leggi e i

fondi per dare al nostro Paese una giustizia più seria e allineata all'Europa». E così dopo i magistrati anche gli avvocati sono scesi in campo per cercare un confronto con il Palazzo. Ma lo hanno fatto anche con molta fatica per i duri contrasti che regnano tra gli ordini e le associazioni forensi. Chi deve andare a palazzo Chigi a parlare con Andreotti? Il consiglio forense, che è organo istituzionale, oppure le associazioni forensi, che sono organi sindacali? Ci andranno tutti e due.

[ri.L.]

GIOVANNI PAOLO II

«Roma, una terra arida»

ROMA — Roma si presenta talora «come un deserto, una terra arida, difficile da disodare e refrattaria alla semina evangelica». Così, ieri pomeriggio, il Papa si è rivolto ai fedeli della parrocchia romana di S. Leone Primo al Presestino, dove si è recato in visita pastorale. Parafrasando un passo biblico, nel corso della messa, Giovanni Paolo II ha aggiunto che «ci sono gli smarriti di cuore, che hanno perduto la strada della verità e della vita: molte le mani fiacche, incapaci di fare il bene; molte le ginocchia vacillanti nel

cammino della sequela di Cristo». In questa parrocchia ai margini della grande periferia romana il Papa ha lodato le opere di carità realizzate per malati ed emarginati. «Roma — ha detto ancora — Chiesa chiamata a presiedere le altre chiese nella carità, cerca di dare a tutte una eloquente e coraggiosa testimonianza in questo importante campo della sua missione. Glielo riconoscono, con apprezzamento, gli uomini abituati a giudicare con animo libero da pregiudizi e le stesse autorità pubbliche,

disponibili alla collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene comune». Il Papa ha poi sottolineato le difficoltà create dall'insufficienza di infrastrutture e di servizi sociali fondamentali e ha poi nuovamente parlato degli impegni del sinodo della diocesi. In proposito egli ha sottolineato il rapporto necessario tra l'annuncio del Vangelo e la promozione dell'uomo, dall'altra a guardarsi da ogni forma di violenza che è sempre causa di nuove oppressioni e schiavitù.

EST-OVEST / UNA FOLLA STRABOCCANTE RENDE L'ULTIMO SALUTO A SAKAROV

Dopo Lenin, il dolore più grande

Accuse pesantissime: «Tutto il mondo sa chi l'ha ucciso» - La gente non si arrende, vuole le riforme

EST OVEST / BERLINO

La Sed rischia la frattura in campagna elettorale

Dall'inviato

Roberto Giardina

BERLINO — «Lo vogliamo o no, la campagna elettorale è già cominciata», con questo avvertimento Gregor Gysi ha chiuso il congresso straordinario di quello che fu il partito di Honecker e Krenz, e che rischia di sparire dalla scena politica al primo voto libero dalla fine della guerra, il prossimo 6 maggio. Il partito si è dato un nuovo statuto e un nuovo programma, ed anche come previsto un nome nuovo, o meglio un doppio nome, «provisorio» ha avvertito Gysi, in attesa che si trovi una soluzione che soddisfi tutti. Il partito comunista conserva la sua antica sigla, Sed, Partito d'unità socialista di Germania, e vi aggiunge un Pds, che va tradotto in partito di democrazia socialista.

«Io avrei mantenuto il vecchio nome, noi siamo comunisti», ha detto Egon Krenz, il cui regno è durato appena cinquanta giorni, ma è stato inesorabilmente fischiatto. Tuttavia, nonostante gli scandali che hanno travolto anche l'immagine privata dei vecchi leaders, la base non vuole rinunciare agli ideali marxisti, sia pure applicati in modo più degno. Un solo partito, un partito in transizione, o due blocchi che hanno rischiato la scissione e si sono ancorati a questo verboso compromesso? Basterà questa lunga sigla Sed - Pds per arrestare l'emorragia degli iscritti, forse già seicentomila su due milioni, per ottenere il 6 maggio un risultato onorevole, anche se lo stesso primo ministro Hans Modrow, considera un miracolo una percentuale del venti per cento? Più che Gysi, è Modrow l'uomo che può evitare la disfatta. Ieri, mentre il giovane leader della Sed con un veemente discorso nel palazzetto dello sport della Dynamo Berlino, cercava d'infondere nuova fidu-

cia nei 2.500 delegati, ad una trentina di chilometri di distanza nella Nikolai Kirche di Potsdam, Modrow e il Presidente della Repubblica federale von Weizsäcker hanno assistito insieme al rito per la Terza domenica d'Avvento. E domani Modrow incontrerà nella sua città, a Dresda, il cancelliere Kohl che giungerà direttamente da Budapest, per il primo vertice ufficiale intertedesco dopo l'apertura del «muro».

Kohl giunge con un centinaio di miliardi di marchi, 74 mila miliardi di lire, come «pronto soccorso» per la Ddr in crisi, la cifra minima necessaria per rimettere in piedi l'economia del paese. Ma non si tratta né di un prestito né di un dono. E' la prima rata per la «riunificazione» delle due Germanie, su cui il cancelliere al di là dei grandi ideali punta in quest'anno di elezioni (all'Ovest si vota alla fine del '90). Lo smembramento della Sed, in cui fino a ieri si identificava il regime e lo stato comunista è la condizione per accelerare il processo di unità. Anche se non tutti i tedeschi, dell'una e dell'altra parte sono d'accordo, né l'intendimento alla stessa maniera. E Gysi, chiudendo il congresso che ha fatto i conti con il passato, e aprendo la campagna elettorale, è stato subito messo a confronto con la «questione tedesca». «Io non sono contro la riunificazione», ha precisato — ma sono contro un'iniziativa unilaterale della Germania. Io sono per l'unità dell'Europa, e nel suo ambito per l'unità dei tedeschi, ma sono contro ogni mossa che metta in pericolo la stabilità e la pace del nostro continente, e contro ogni iniziativa compiuta a danno dei nostri vicini. Non dimentichiamo che la Germania ha perduto due guerre che sono state da lei provocate. Un discorso coraggioso e più che mai scomodo in questi giorni.

EST-OVEST / WASHINGTON FINANZIA LA GLASNOST

Pentagono: l'euforia dei tagli



Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'euforia da disarmo, che investe Washington in questa fine d'anno, vede i dipartimenti chiave dell'amministrazione impegnati in una gara al sorpasso. Il dipartimento di Stato, quello della Difesa, quello del Commercio azzardano scenari sempre più generosi, annunciano ristrutturazioni sempre più ampie, si propongono risparmi sempre più radicali e aperture sempre più ottimistiche.

Dal Pentagono provengono ormai quotidianamente piani di tagli nelle spese militari. L'ultimo è pubblicato ieri dal «Washington Post». Prevede di ridurre della metà, da 305 mila a 150 mila uomini, il contingente americano in Europa.

Prevede di ridurre del doppio le forze armate americane nel loro complesso: 322 mila e non più 165 mila uomini. Prevede il pensionamento di sei e non di due portaerei.

Il piano dovrebbe portare entro cinque anni a un risparmio di oltre 150 miliardi di dollari. E' la metà del bilancio annuale della difesa e corrisponde al costo della presenza americana in Europa. Si citano delle condizioni, ovviamente: la principale è che l'Unione Sovietica proceda nei tagli massicci già intrapresi. Un'altra, che a Vienna Nato e Patto di Varsavia si mettano alla svelta d'accordo su cifre più larghe.

Ma la filosofia è decisamente cambiata: dal contenimento al controllo, dagli scenari globali agli scenari regionali, dalla diffidenza

alla fiducia. Dice Dick Cheney, segretario alla Difesa: «Si riduce la minaccia militare in Europa. Si riducono le forze dell'Est europeo. Inoltre i pianificatori sovietici si rendono conto di non poter contare sugli eserciti alleati nel caso di una ripresa delle ostilità contro l'Occidente».

Il rapporto parte da una premessa, che apparentemente contraddice la linea del Presidente George Bush. La riunificazione della Germania è inevitabile. «Supererà gli sforzi dell'ultima ora per rallentare e probabilmente non attenderà il completamento dell'integrazione europea... Nel prossimo secolo avremo un'Europa influenzata dalla potenza economica e militare della Germania quanto dalla potenza militare sovietica».

Dall'inviato

Giovanni Morandi

MOSCA — Nella sala dove i drappi neri incorniciano quel volto bianco ma finalmente senza più traccia di dolore e dove la gente sciamina piangente e disperata, si alzano ogni tanto grida, «libertà, democrazia, è stato ucciso dalla dittatura», e tutti si scuotono, si girano, si lasciano vincere dall'emozione e si abbracciano, si accasciano a terra, si appoggiano alle pareti e a nulla servono gli ordini dei militari che in stivali e colabacco girano su e giù nervosi e ripetono: «Scorrete, camminare più veloci, c'è tanta gente fuori che aspetta al freddo».

Fuori la neve è alta e la temperatura a meno quattordici, ma nessuno si arrende e questa povera Russia abituata all'attesa delle code regala al ricordo di Sakarov e alle sue idee una coda che non si era vista — dicono — dai tempi dei funerali di Lenin, una coda che attraversa tutta Komsomol'sk Prospect e gira in via Tolstoj e poi si piega in via Malaja Pirogovskaja e sale su ancora verso il parco e non si vede la fine, una coda che si allunga con il passare delle ore e che a metà pomeriggio era calcolata in oltre cinque chilometri, centinaia di migliaia di moscoviti, impossibile dare cifre, esatte, la più grande manifestazione pubblica non ufficiale che ci sia mai stata a Mosca in settant'anni dalla rivoluzione, non solo il mesto saluto ad una personalità scomparsa ma un atto di accusa a quanti frenano i cambiamenti e una prova tangibile che la gente vuole le riforme e sta dalla parte di Sakarov.

Tutta la zona attorno al Palazzo della Gioventù dove è stata allestita la sala ardente è stata trasnata dalla polizia, bloccato il traffico, e date le dimensioni e il significato che ha assunto il rito, a metà giornata sono stati fatti confluire anche reparti dell'esercito. Oggi nell'arena di Lujniki si celebreranno i funerali ed è prevista la partecipazione di Gorbacev, assieme a quella di delegazioni ufficiali dall'Europa e dagli Stati Uniti. C'è molta tensione e sarà una giornata cruciale.

L'apertura al pubblico della sala ardente era stabilita fino alle 17 ma per volontà

BRETAGNA

Maltempo devastante

PARIGI — E' di sei morti e otto feriti il bilancio del maltempo che ha colpito durante il fine settimana le coste atlantiche e il Centro-Nord della Francia, con forti piogge, mare molto mosso e venti di oltre cento chilometri orari.

Un giornalista della rete televisiva FR3, che aveva appena finito un servizio filmato sul mare in tempesta a Conquet (Bretagna), è stato trascinato in mare mentre era al volante della sua automobile. Nella notte, un membro dell'equipaggio della nave da carico irlandese «Arklow Victor» in difficoltà al largo di Brest è caduto in acqua e non è stato più ritrovato.

Nella regione parigina, due persone sono morte a Aubervilliers per il crollo di un muro abbattuto dal vento, mentre a Villennes sur Seine uno spettatore è morto e altri nove sono rimasti feriti nel crollo di una tribuna durante un torneo di golf.

A Fecamp (Normandia) un parigino è stato risucchiato dal mare in tempesta nel tentativo di salvare il suo cane. In mare, le squadre di salvataggio hanno tratto in salvo 121 membri dell'equipaggio della nave spagnola «Julia del Mar» in difficoltà.

Infine la forza delle onde ha aperto una breccia in una quindicina di metri nella diga di protezione dell'isola di Sein (al largo di Brest) e l'acqua ha invaso un'ampia zona, inondando una trentina di abitazioni.

Anche in Gran Bretagna decine di villaggi sono stati allagati. Un centinaio di volontari parteciperà alle ricerche di un peschereccio con sei persone a bordo disperso nella tempesta scozzese, alla foce del fiume Clyde. Raffiche di vento a 200 chilometri l'ora hanno investito la Cornovaglia, dove le strade costiere sono state spazzate da una mareggiata di tale violenza che diversi automobilisti hanno dovuto salvarsi a nuoto.

A Mousehole un'ondata ha trascinato via le auto da un parcheggio. A Plymouth, una nave trasformata in museo della guerra nella Falkland ha rotto gli ormeggi e si è incagliata. Nel villaggio di Newle nel Galles dieci persone sono state salvate da un elicottero dell'aeronautica militare sul tetto di un pub allagato.

EST-OVEST / PIANO BAKER E AIUTI AL BLOCCO ORIENTALE

Bush e Mitterrand concordati

Dal corrispondente

Giovanni Serafini

PARIGI — Tre ore di colloqui, nella cornice esotica di Saint-Martin, un'isoletta delle Antille francesi, si sono concluse con dichiarazioni entusiastiche su una «piena convergenza di vedute» fra Parigi e Washington: sia il Presidente americano Bush che il presidente di turno della Comunità, François Mitterrand (ormai allo scadere del mandato: da gennaio la staffetta passerà all'Irlanda), hanno tenuto a valorizzare i punti su cui si sono trovati d'accordo e a minimizzare invece le «sfumature» — come le ha definite Bush — che li dividono.

Il rapporto fra i due è parso talmente buono da spingere un giornalista a chiedere — nel corso della conferenza stampa conclusiva del-

l'incontro — se la signora Thatcher non sarà «gelosa» di tanta simpatia dimostrata da Bush a Mitterrand. «Non credo che vi siano motivi di rivalità», ha risposto il Presidente Usa. E quello francese, con aria maliziosa: «Non ci siamo certo lanciati in una competizione sentimentale. E poi, per usare il linguaggio dei romanzieri, un cuore può essere aperto a diverse amicizie a un tempo».

Primo argomento in discussione: il cosiddetto «piano Baker». Illustrato martedì scorso a Berlino dal segretario di Stato americano, che propone un «nuovo atlantismo» con l'attribuzione alla Nato di maggiori competenze politiche. La posizione ufficiale della Francia, esposta giovedì a Bruxelles dal ministro degli Esteri Roland Dumas, non era parsa molto favorevole

alla richiesta americana di rafforzare i legami politici fra Washington e la Cee: «Non bisogna mescolare i ruoli delle due istituzioni», aveva osservato Dumas. Il Presidente Mitterrand si è mostrato molto più disponibile nel corso delle conversazioni a Saint-Martin: «Ci sono molti elementi in questa importante dichiarazione di Baker che non esito ad approvare. Quando una situazione cambia, anche il contenuto delle alleanze può cambiare: dopo tutto quel che è successo in Europa, del resto, nulla potrà più restare come prima; e se il rischio di conflitto fra le due superpotenze diminuisce, si può pensare a un ruolo diverso della Nato».

Il Presidente francese si è sbilanciato oltre: prudentemente ha sottolineato che comunque «bisogna aspettare che si concludano i

cambiamenti in Europa, prima di trarne le conclusioni politiche e militari», e ha aggiunto che il dialogo privilegiato per il dialogo fra Europa e Stati Uniti rimane la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Cse). Resta il fatto che Mitterrand non ha pronunciato quel «no» al piano Baker che molti si aspettavano: tolto di mezzo in questo modo il potenziale punto principale di disaccordo fra Washington e Parigi, si è marciato in piena sintonia su tutti gli altri dossier. Identità di vedute anche per quanto riguarda il problema della riunificazione tedesca: nessuno si oppone al processo d'integrazione fra le due Germanie, a patto che esso s'inserisca nel contesto della costruzione europea e non sconvolga gli equilibri esistenti.

L'apertura al pubblico della sala ardente era stabilita fino alle 17 ma per volontà

MILITARE USA UCCISO VENTINO AL QUARTIER GENERALE DI NORIEGA

Aumenta la tensione a Panama

E' il primo incidente grave dalla crisi di due mesi fa, in cui si sfiorò l'intervento

CITTA' DI PANAMA — Un nuovo incidente, avvenuto la notte scorsa vicino al quartiere centrale del generale Noriega, a poco più di 24 ore dalla sua nomina a capo del governo, ha provocato un ulteriore aumento della tensione con gli Stati Uniti.

Secondo quanto riferito dal colonnello Ronald Sconyers, portavoce del comando meridionale Usa, quattro militari in libera uscita e in abiti civili viaggiavano a bordo della loro auto quando sono stati bloccati da una quarantina di civili e da cinque uomini delle forze di difesa panamensi. La folla ha cercato di tirar fuori della vettura gli americani, che a loro volta hanno tentato di fuggire; a quel punto, ha proseguito il portavoce, i panamensi hanno fatto fuoco ferendo uno degli occupanti dell'auto. Trasportato immediatamente all'ospedale militare americano di Gorgas, il soldato è deceduto poco dopo.

IL PICCOLO

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione pesante).

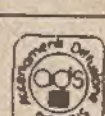
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000; 145.000; 77.000; 39.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00198 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/533374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg, Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001/202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg, (room 5306) New York 10017 Usa. Tel. 001/212-7585920 - fax 001/212-3711099; BONN Preshauss 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210885; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1/3030728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42664500; BRUXELLES Place Albert Leemans 6 1050 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-5373512.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 365565, Fax 040/365046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5500 al mm altezza (festivi L. 8720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Annu. Ringraz. L. 3200-6400) - Partecip. L. 4500-5200 per parola.

La tiratura del 17 dicembre 1989 è stata di 79.050 copie



Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BELGRADO, MARKOVIC VACILLA SUL PIANO D'AUSTERITA'

Verso una crisi al buio?

Il congresso del partito serbo respinge ogni ipotesi di apertura

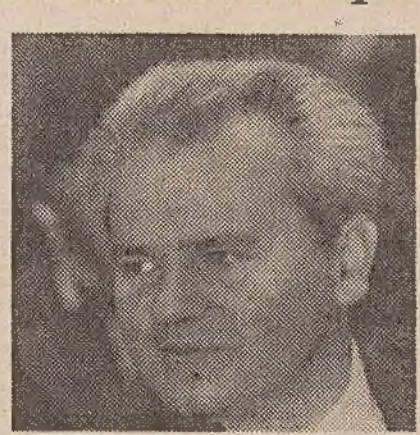
Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — La Jugoslavia rischia un drammatico replay della crisi al buio che affondò il governo nel dicembre dello scorso anno. L'allora premier federale Mikulic cadde impallinato dell'opposizione delle singole repubbliche al suo piano di austerità. La stessa cosa potrebbe accadere oggi, quando il nuovo presidente del consiglio, Ante Markovic, presenterà al parlamento la sua ricetta per uscire dal tunnel. Il manager zagabrese ha già propinato al paese durissimi dosi di ricostituzione, ma questa sarà la più dura di tutte. Una bomba economica, che avrà effetto di un terremoto anche sul piano politico.

Il dinaro sarà svalutato del 30% e agganciato al marco tedesco, nei confronti del quale oscillerà liberamente. Nello stesso tempo perderà tre zeri; ogni banconota da mille diverrà da un dinaro. Un provvedimento necessario a ridare il senso economico a una valuta trasformata in carta straccia da un'inflazione al 2500%. Anche le ultime barriere di contenimento ai prezzi saranno demolite: energia, trasporti, metallurgia usciranno dai vincoli protezionistici per camminare da soli sul mercato. Markovic ha messo a punto questo pacchetto di provvedimenti insieme a Jeffrey Sachs, noto «guru» della strategia anti-inflazione, l'uomo che ha già guarito Bolivia e Israele dal cancro del carovita.

Ma la vera bomba in mano a Markovic è la riforma del si-



Milosevic

vuole sembrare

più moderno,

ma sono parole

stema bancario. Feudi privilegiati delle lobbies, qui come altrove le banche sono il cuore del meccanismo perverso che finanzia l'inefficienza del sistema produttivo (e quindi l'inflazione) ottenendo in cambio la certezza del consenso attorno alla Lega dei comunisti. Imprese che non producono chiedono soldi, che sanno di non poter restituire, a banche compiacenti che non chiedono garanzie. Così le fabbriche non chiudono, non ci sono licenziamenti, e lo Stato tappa il buco stampando cartamoneta a ritmi siderali. Tutti sono felici e contenti: il partito che mantiene il potere e la classe operaia che può raddoppiare le paghe due volte al mese e vivacchiare allegramente su ritmi «polacchi» di produzione, dedicando tutte le sue energie al lavoro nero nel privato sommerso.

Affondare il bisturi in questo bubbone infernale è l'unica chance che Markovic ha per fermare l'inflazione e tappare il buco del debito estero. Per questo proporrà il controllo federale sulle banche e la chiusura degli istituti finanziari compiacenti. Ma così facendo Markovic colpisce a morte il potere reale, i santuari in cui si annida il consenso del regime. Chiuse

bo si è intanto concluso con una nuova apoteosi di Slobodan Milosevic superstar e la riconferma quasi in blocco del vecchio politburo. L'apertura politica, manifestata il primo giorno in direzione del pluralismo politico si è dissolta come una bolla di sapone, schiacciata dal margine del dogma e dell'apparato. Mentre al Soviet supremo c'è chi osa attaccare persino Gorbacev, a Belgrado l'unanimità funziona come una macchina di precisione e le proposte di voto segreto vengono respinte come un'anomalia senza senso. Mentre a Praga e persino a Sofia è il popolo che impone al partito la sua legge, qui ci si accontenta di una cosmesi preconfezionata al vertice, che scalfisce a parole ma non nei fatti il monopolio del regime.

Il programma varato ieri toglie gli ultimi dubbi in proposito. Si ai partiti, ma nell'ambito del socialismo; si alla proprietà privata, ma entro limiti che non minaccino il primato della proprietà pubblica; si all'abolizione del ruolo-guida del Pk, ma sempre tenendo presente che è il Pk l'unica forza in grado di governare il Paese, perché attorno al Pk il consenso è «totale e assoluto». Del suo esercito di fedelissimi il «nuovo Tito» ha cercato di dare una nuova immagine di efficienza e di ordine, dopo i mesi degli assalti di piazza e delle adunate oceaniche che hanno messo il Paese a soqquadro. Ma intanto le fabbriche serbe, decise nel loro boicottaggio verso la Slovenia, vivono un Medioevo di isolamento.

IN UN PARCHEGGIO A BARCOLA

Presi con eroina per 30 miliardi

L'operazione condotta in collaborazione tra 'mobile' e finanza - Arrestati due trafficanti



La rotta orientale dell'eroina



Il furgone «Mercedes» e la «Mazda» parcheggiati in via del teatro Romano nell'area riservata alle vetture della Questura. Questi due mezzi l'altra notte erano nel parcheggio adiacente al porticciolo di Barcola. La polizia ha sorpreso due trafficanti mentre stavano trasferendo da un mezzo all'altro 20 chili di eroina. (Foto Montenero)

La droga (venti chili) nascosta in quaranta sacchetti

era diretta al mercato europeo degli stupefacenti.

Sequestrati un'auto e un furgone con targa jugoslava.

Oggi una conferenza stampa del questore Servidio

Servizio di
Claudio Erné

Venti chili di eroina purissima. Valore sul mercato superiore ai trenta miliardi di lire. L'ha sequestrata a due passi dal porticciolo di Barcola gli investigatori della squadra mobile assieme agli uomini della Guardia di finanza. Nell'operazione che si è conclusa l'altra notte sono stati arrestati almeno due trafficanti. I conducenti di un furgone «Mercedes» e di una vettura «Mazda 929». Entrambe le vetture hanno targhe jugoslave, ma sulla carrozzeria della seconda qualcuno ha appiccicato anche la piccola «D» di Deutschland.

Ieri mattina i due mezzi erano parcheggiati davanti alla Questura. Tra le 10 e le 11 sulla «Mazda» lavoravano sei o sette agenti e la gente che passava guardava incuriosita. La stavano smontando, come s'è visto fare in tanti film, non ultimo «Il braccio violento della legge», trasmesso poche ore fa da Rai 2. Poliziotti e finanzieri con le mani e il naso nel cofano cercavano altri sacchetti di droga. Guardavano nel filtro dell'aria e negli altri pertugi del vano motore tra la batteria, il servosterzo e il servosterzo. Per avere risultati certi anche la carrozzeria dovrà essere sezionata, pezzo per pezzo. Dovrà essere aperto il cruscotto, tolte le imbottiture, sventrati i sedili, dissalati i passaruota e i sottoporte.

In piedi, a tre metri dai poliziotti c'era un uomo corpulento sui trent'anni con i polsi ammanettati dietro la schiena. Il metallo lucido delle manette risaltava sulla giacca di pelle color nocciola così come le grandi palme rosa delle mani. Due robuste braccia lo tenevano inchiodato al marciapiede. Gli occhi del trafficante erano bassi, sconfitti, pieni di paura. Dopo un po' l'hanno portato via.

I dettagli di tutta l'operazione saranno resi noti oggi in una conferenza stampa convocata in Questura per le 11.30. Il questore Renato Servidio illustrerà i retroscena di quella che nel giudizio di molti è una delle più importanti e significative operazioni antidroga svoltesi a Trieste. Mai su una vettura erano stati trovati tanti chili di

eroina. Nella conferenza verranno forniti nomi, fotografie. Su un tavolo, in bella vista, saranno ammucchiati più di 40 sacchetti di plastica pieni di polvere bianca. La «preda bellica» di questa guerra al narcotraffico. In quanti «buchi» si sarebbero trasformati questi venti chili? Nelle vene di quanti ragazzi sarebbe entrata questa «roba»? Qualcuno di certo sarebbe morto con l'ago ancora infisso nel braccio. Per altri l'appuntamento sarebbe stato solo rinviato.

DROGA Quest'anno mille morti

Si scrive eroina, si legge morte. Il cimitero dei drogati si espande sempre più, di anno in anno. 242 lapidi nell'85, 262 nell'86, 516 nell'87, più di 700 nell'88. L'89 sarà ricordato come l'anno «nero», perché dovrebbe essere raggiunta quota mille. Un dato agghiacciante che spiega la virulenza dell'attacco sferrato dai trafficanti. «Sono all'offensiva, non c'è dubbio», ammettono finanzieri, carabinieri, poliziotti, dirigenti di comunità terapeutiche e di Usl.

«I morti con la siringa nel braccio sono in aumento per molte ragioni», spiegano nelle comunità terapeutiche. «L'Aids non fa paura. I ragazzi si lasciano andare. «Siamo infetti» — dicono — prima o poi ci ammalieremo, tanto vale continuare». L'eroina poi è meno pura. Vi è infine la tendenza al cocktail con gli psicofarmaci, il metadone e l'alcol».

Fra poco sbarcheranno in Italia nuove droghe sintetiche. Non ci sarà bisogno di rischiosi trasferimenti di brown sugar da un continente all'altro col rischio di essere scoperti. La droga si costruirà in semplicissimi laboratori chimici con prodotti acquistabili legalmente sul mercato.

Gli uomini della «mobile» e quelli della Guardia di finanza sono piombati addosso ai trafficanti mentre stavano trasferendo l'eroina dalla «Mazda 929» al furgone «Mercedes». L'azione è stata fulminea. Nel parcheggio antistante il porticciolo di Barcola, in quello spiazzo dove spesso i bambini giocano sulla giostra, non c'era molta gente. Era buio pesto e solo qualche coppia in vena di tenerezza indugiava nelle macchine.

Quando l'operazione si è conclusa il telefono è squillato nell'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Dignani, il magistrato che dirige questa inchiesta. «E' fatta», ha detto il funzionario di turno in Questura. L'eroina arriva dalla Turchia. La strada è sempre la stessa. Istanbul, Sofia, Belgrado, Lubiana. Non importa se nei doppioponti di un Tiro di una vettura. Qui le vie divergono. Un ramo punta verso l'Austria e il Centro Europa. L'altro supera il confine a Ferneti e per l'autostrada si dirige verso Milano.

L'abitato di Trieste di solito viene tagliato fuori. Perché allora questi 20 chili sono stati trasbordati proprio a Barcola, in una zona lontana dalle solite rotte?



Verso Dakar

Sabato prossimo a Chevilly Larue, nei pressi di Parigi, ci saranno anche due triestini che parteciperanno al prologo della Parigi-Dakar. Si tratta di Glauco Savi (nella foto) e Claudio Quercioli. L'oramai leggendaria maratona motoristica prenderà il via con questa piccola speciale di prelude di soli 5 chilometri. Poi il trasferimento a Marsiglia e, il giorno di Natale, la carovana di partecipanti si imbarcherà alla volta di Tripoli. I due piloti triestini fanno parte del team «Promo'90» di Cuneo. Glauco Savi sarà alla guida di un camion Mercedes Unimog 4x4 e Claudio Quercioli in sella a una Suzuki 650. Savi ha un trascorso motociclistico di rispetto. Negli anni Settanta giunse terzo nel campionato europeo di velocità classe 250 e quarto nella 350. E' presidente del Motoclub Alabarda. Quercioli, invece, ha sempre gareggiato con le moto e ha partecipato a numerosi campionati di cross triveneti. Ha già partecipato ad alcuni grandi raid con buoni risultati.

DITTA SPECIALIZZATA RINVIÀ TUTTO A PASQUA

Concorso natalizio «boomerang»

Trenta commercianti del centro si sono rivolti a un legale per riavere i propri soldi

Doveva essere un concorso a premi ricchissimo come non se n'erano mai visti a Trieste. Un motivo d'orgoglio e di legittima soddisfazione per i negozianti che vi avrebbero aderito. Invece si è trasformato in un «boomerang». Non solo la lotteria non s'è fatta, ma trenta commercianti del centro città temono anche per quanto hanno versato agli organizzatori. Anzi, per tutelare i loro diritti si sono rivolti a un legale. In ballo vi sono decine di milioni ma anche consistenti «mancati guadagni».

Tutto inizia a settembre. La mente dei negozianti incomincia a pensare alle feste di fine d'anno. A San Nicolò, al Santo Natale e alle tredicesime che proprio in quei giorni affluiscono nelle tasche di decine di migliaia di dipendenti. «Un affare colossale che non può essere lasciato ai colleghi dei negozi lontani o dei borghi dell'altipiano», pensano i negozianti del centro.

A ottobre si presentano in città i rappresentanti di una ditta di Mestre. «Se ognuno di voi versa un milione organizziamo un concorso a premi ricchissimo riservato ai vostri clienti. Più spendono, più possibilità hanno di vincere vetture e gettoni d'oro». Vengono firmati i primi contratti. L'iniziativa ottiene anche il benevolo avallo di una organizzazione di categoria che discretamente consiglia ai suoi iscritti la partecipazione. In totale vengono sottoscritti una trentina di contratti. Altri sono lì per esser firmati. Ma a fine novembre giunge la doccia fredda. Una lettera degli organizzatori annuncia ai negozianti che è tutto rinviato a tempi migliori. A Trieste le adesioni sono state troppo scarse. «Il concorso a premi sarà comunque effettuato a Pasqua», si legge nella lettera. I negozianti si arrabbiano. A Pasqua non ci sono tredicesime e il concorso a quell'epoca

non interessa. Qualcuno chiede i soldi. Teme di esser stato biondato perché sa del fallimento di analoghi concorsi in altre località della regione. I trentun negozianti del centro città si riuniscono in assemblea. C'è chi preme per l'immediata denuncia della ditta veneta, c'è chi frena perché vorrebbe rivedere i suoi soldi. Intanto sull'altipiano le vendite a premi fioriscono e i migliaia di dipendenti stanno intaccando le tredicesime. «Il concorso sarebbe dovuto partire ai primi di dicembre per concludersi il giorno di Natale», sostiene un negoziante più che arrabbiato. «Su questo avevamo puntato, altrove la Quaresima e la Pasqua. A quell'epoca le famiglie non spendono. Fanno «musina» per le vacanze. Voglio portare in tribunale gli organizzatori. Poi dicano i magistrati se è reato o meno».

c. e.

OGGI L'esito del pentapartito condiziona il consiglio

La maggioranza di pentapartito torna a riunirsi stamane. Si tratta della terza seduta, praticamente consecutiva, se escludiamo la giornata domenicale di ieri. Il consiglio comunale già programmato per stasera è in forse. Dipenderà probabilmente dall'esito del vertice. Oggi alle 13 è comunque in calendario la commissione capigruppo. La Dc e il Pli non vogliono andare in aula prima di un chiarimento. Il Psi nichia, ma dice che la seduta si può fare, il Pri è contrario al rinvio dei lavori. Il sindaco Richetti vuole procedere con le delibere più urgenti.

Le ostilità erano state aperte dai liberali che avevano accusato la giunta di scarsa collegialità e Richetti di parlare senza rispettare il programma. Il momento è molto critico: dopo alcune incomprensioni superate nei mesi scorsi, stavolta sembra che la maggioranza di pentapartito abbia imboccato una strada senza ritorno. Il segretario della Dc, Sergio Tripiani, ha ipotizzato, proprio per raggiungere una maggiore collegialità, la costituzione di un ufficio di gabinetto del quale farebbe parte anche il sindaco.

POLEMICA TRA DC TRIESTINA E FRIULANA

Ora riesplode il 'campanile' sulla riforma delle ferrovie

Il Friuli è in allarme. La Dc udinese ha già alzato la bandiera sul campanile. In un'interrogazione al presidente della giunta regionale, Biasutti, i consiglieri Dominicci, Compagnon, Piccoli, Tragnoli, Braidia, Lepre e Turello hanno chiesto di rispondere in merito alle notizie «secondo le quali l'Ente Ferrovie starebbe per concentrare a Trieste le istanze decisionali e produttive del compartimento». «Gli esponenti dc» — rileva il documento — appresa da varie fonti, sindacali e istituzionali, la notizia, ritengono che un tale indirizzo, se confermato, oltre a porsi in contrasto con le linee di funzionalità e di decentramento previste dalle leggi istitutive delle Ferrovie, determinerebbe una penalizzazione al tessuto sociale ed economico dell'area friulana e udinese.

Ma cosa succederà in realtà? Lo ha spiegato il direttore compartimentale triestino, ingegner Vincenzo Volpe. In sostanza con la cosiddetta riforma della riforma si passerà da un'autonomia vera e propria a una subordinata. In base alla precedente normativa si era creato un impianto di produzione Udine Nord, un ufficio autonomo che comunque non sarà toccato. Con la riforma della riforma gli impianti di produzione si chiameranno unità di produzione e, nel nostro caso, faranno parte dell'ufficio di Trieste.

Su questa direttiva sarà creato un Udine Sud che avrà competenza sulle linee Portogruaro e Monfalcone, mentre Udine Nord controllerà la rete verso Tarvisio. «Nella nostra regione — ha detto l'ing. Volpe — avremo dunque modo di sperimentare quale dei due sistemi sia il migliore».

Tutti contenti insomma, almeno si spera. «Meno male che non esiste un canale navigabile fino a Udine — ha scherzato il segretario provinciale della Dc triestina, Sergio Tripiani — altrimenti dirottterebbero sul Friuli anche le navi».

«Agli amici friulani — ha aggiunto Tripiani — voglio comunque ricordare che Trieste è rimasta con la struttura ferroviaria del primo dopoguerra, se pensiamo che oggi per raggiungere Roma dalla nostra stazione centrale occorrono circa dieci ore. «Mi pare dunque — ha concluso Tripiani — che una giusta attenzione per Trieste capoluogo sia quella di allinearla all'Europa del '93: la Dc triestina tuttavia vigilerà affinché ci sia un equilibrato sviluppo dei traffici ferroviari in tutta la regione».

SOCIALISTI Incontrato De Michelis

Il ministro De Michelis ha manifestato al segretario provinciale del Psi, Perelli, la propria disponibilità a partecipare alla conferenza internazionale che sarà organizzata a Trieste nel primo semestre del '90 per affrontare incognite e prospettive dei nuovi rapporti con la scienza che viene dal freddo. La richiesta proveniva dal Centro di fisica di Miramare. Della delegazione che ha incontrato De Michelis a Venezia, faceva parte l'assessore regionale Carbone, il vicesindaco Seghene e il consigliere regionale Tersar. Sono stati esaminati alcuni temi di particolare rilevanza per il capoluogo regionale: difesa e piena operatività del «Pacchetto», rilancio del porto e la questione dei collegamenti stradali con riferimento alle nuove infrastrutture previste in territorio jugoslavo.

Godina confezioni

VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3

OGGI
LUNEDÌ 18 DICEMBRE

I nostri negozi sono aperti con orario:
9.30-12.30 e 15.30-19.30

Fantasia pelletterie - valigerie

VIA CARDUCCI, 14 - CORSO SABA, 18

SPANGHER

Per le tue idee regalo

Via T. Gulli, 8 TRIESTE **OGGI APERTO**

UNIVERSALTECNICA

NEGOZI APERTI

Piazza Goldoni 1
Corso U. Saba 18
Via Zudecche 1
Via Machiavelli 3
TRIESTE

OKRAHER ARREDAMENTI

VIA FLAVIA 53

VENDITA PROMOZIONALE

CUCINE - SOGGIORNI

CAMERE - SALOTTI

OGGI APERTI CON SCONTI

DAL 20% AL 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

PACAMENTO RATEALE

60 MESI SENZA CAMBIALI

Hill SPORT di FUKA

TUTTO PER LO SCI

FISCHER - K2 - ROSSIGNOL - ATOMIC
ELAN - HEAD - TYROLIA - SALOMON - HIGH TREND
SAMAS - TACCHINI - COLMAR - DUBIN - AESSE

A PREZZI IMBATTIBILI

RIPARAZIONE SCI FONDO - LAMINE - SCOLINA
A SOLE LIRE 20.000

IL NOSTRO REGALO DI NATALE

BICI MOUNTAIN BIKE

A PREZZO DI COSTO (ANCHE VENDITA RATEALE)

LA DOMENICA DELLO SHOPPING

Il Corso a piedi

Intasati dalle auto gli assi di scorrimento

Aperti la gran parte dei negozi ma affollamento contenuto e compere sotto tono: la giornata è stata dedicata a un giro esplorativo di idee e prezzi. L'iniziativa si ripeterà anche domenica prossima. Pienone pomeridiano al Silo, dove ieri si poteva entrare gratuitamente. Proteste per lo smog degli abitanti di via Valdirivo

Servizio di

Baldovino Uicigrai

Tanta gente si, ressa no. Non almeno come avvenne tre anni fa, quando corso Italia e vie adiacenti vennero interdette per la prima volta alle auto. Allora fu senza dubbio la curiosità a spingere moltissimi triestini ad essere protagonisti di una piccola rivoluzione nelle abitudini quotidiane: quella di vedere, almeno per un giorno, sparire le automobili dalle strade più trafficate e solitamente tappezzate da macchine in prima, seconda, e magari terza fila.

Ieri invece, nella prima delle due domeniche di chiusura prenatalizia di parte del centro al traffico veicolare in coincidenza con l'apertura festiva dei negozi (i divieti saranno riproposti anche domenica 24, vigilia di Natale), l'invasione dei pedoni è stata inferiore. Forse ci si sta facendo l'abitudine.

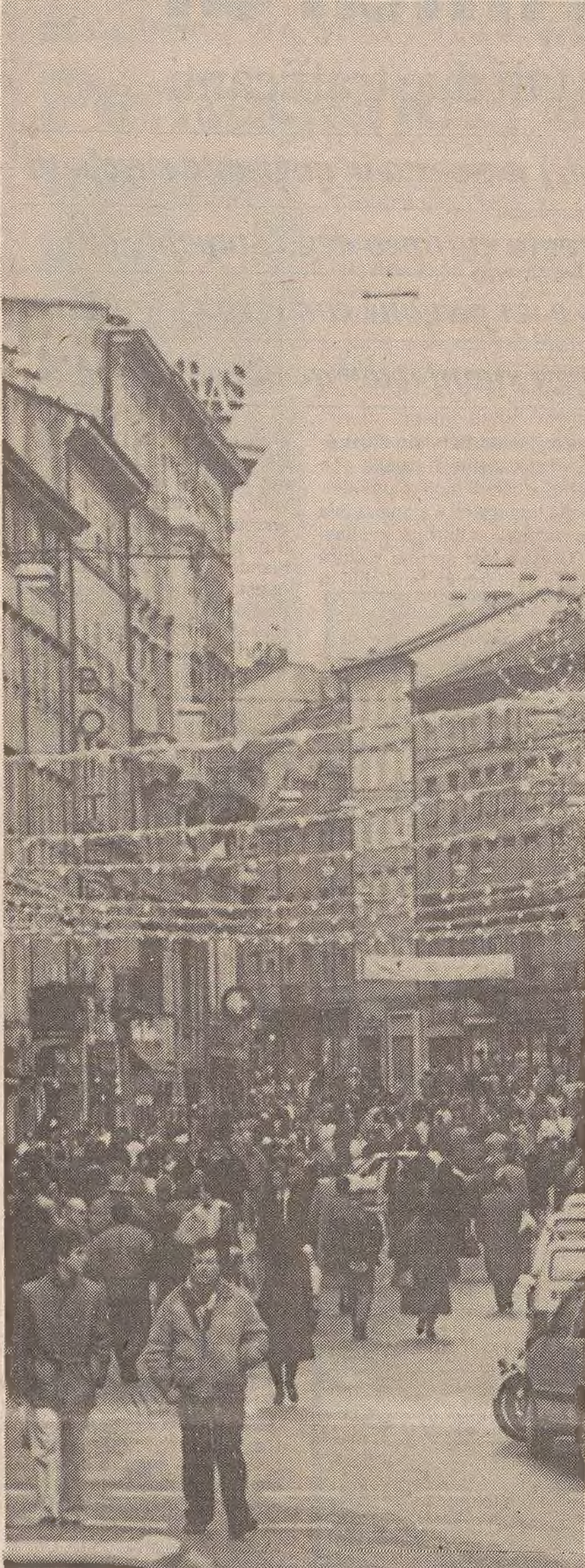
In centro i negozi sono stati per la gran parte aperti. Ma certamente non tutti. Chiusi gli alimentari e quelli di beni strumentali. Vetrine invece illuminate per l'abbigliamento e le profumerie, anche al di fuori del perimetro pedonale. Clientela curiosa ma volume d'acquisti (almeno questa è l'impressione, a giudicare dai commessi inattivi) modesto. Manca ancora più di una settimana a Natale e ieri poteva essere l'occasione soltanto per un giro esplorativo di idee e prezzi.

L'abitudine a recarsi comunque in città con la macchina non è venuta meno neppure di fronte alla scontata difficoltà di parcheggio attorno all'«isola felice». Da qui gli intasamenti che si sono verificati lungo gli assi di attraversamento del Borgo Teresiano. Anche venti minuti e più per andare dalla Questura alla Stazione attraverso via del Teatro romano, via San Spiridione e via Filzi.

Per non parlare di via Milano e di via Valdirivo. Auto imbottite nei due sensi anche lungo le Rive. Telefonate di protesta sono giunte al nostro giornale da parte di persone che abitano in queste strade: «Qui si muore per lo smog, mai visto una cosa simile. Il Comune non deve permetterlo». I vigili urbani, presenti in gran numero agli incroci transennati, poco potevano fare per sbrigliare l'intricata matassa.

Una valvola di sfogo è stata rappresentata dal Silo, che ieri (come sabato) l'Italipa, concessionaria del nuovo megaparcheggio cittadino, ha messo gratuitamente a disposizione degli automobilisti triestini in attesa dell'apertura ufficiale di giovedì. Un po' di diffidenza iniziale, ma ieri pomeriggio c'è stato afflato il pienone. Tanto che sono stati aperti tre dei quattro piani anziché, come previsto per questa prova generale, uno solo. Unico inconveniente, un ascensore che si è fermato per alcuni minuti attorno alle 19. E qualche coda all'unica cassa di via Flavio Gioia, dove ci si doveva recare non per pagare (almeno stavolta) ma per far obliterare il biglietto tanto per fare un po' di pratica. Commenti positivi ma anche le prime critiche. «Si sono riversati tutti in una volta, non accadrà così di norma», spiega il direttore dell'impianto, Francesco Stocavaz. Lui piuttosto era preoccupato che qualcuno non lasciasse l'auto dentro dopo le 20, fissata come ora di chiusura (da giovedì l'orario sarà dalle 6 alle 22, in seguito 'no stop').

Più furbo chi ha tirato fuori la bicicletta. E in corso Italia, attorno a mezzogiorno, un'automobilina teleguidata da un bambino si infilava fra le gambe della gente. Una rivincita illipuziana nell'era delle quattroruote.



Corso Italia ieri attorno a mezzogiorno. L'invasione dei pedoni è stata inferiore a quella di due e tre anni fa quando la curiosità di vedere il centro senza auto fu una componente del successo dell'iniziativa comunale. Aperti gran parte dei negozi ma acquisti sotto tono: la gente ha fatto ieri un giro esplorativo (Italfoto)

LA MOSTRA DEI PRESEPI

Cento Betlemme

Il messaggio della Natività nelle culture popolari

La Natività ricostruita coi fiammiferi, la mollica di pane o una stalagmite, ambientata sul fondo marino fra i crostacei o intorno ad una scheggia della bomba che cadde su Trieste nel giugno del '44. Sono alcuni dei presepi esposti nella mostra che si è inaugurata ieri a Palazzo Vivante, nell'ambito dell'iniziativa «Un Natale per la città» promossa dal Comune di Trieste. Organizzata dall'Associazione Italiana amici del presepe, la rassegna propone un centinaio di pezzi, opere di artigiani italiani e stranieri, che coi materiali più disparati hanno ricreato una Betlemme piena di fantasia, molto diversa da quella in plastica che si compra ai grandi magazzini. E' una mostra piena di colori, dove il tradizionale presepe europeo convive con le piccolissime figure del Perù e il presepe stilizzato che viene dal Giappone sta accanto ad una Sacra famiglia svedese tutta in cristallo. Qui si scopre che nel presepe in ceramica del Guatemala, Giuseppe, Maria e il Bambino hanno la faccia più scura della nostra, che in Messico il presepe può essere anche un patchwork, e che nel grande presepe napoletano Gesù nasce un po' in disparte, all'angolo di una piazza affollatissima.

Contemporaneamente alla mostra si è inaugurato a Palazzo Vivante il presepe parlante della Repubblica dei ragazzi, uno spettacolo di luci e suoni che in sette scene narra l'Annunciazione, la Natività e l'Adorazione utilizzando un diorama verticale. Giunto ormai alla sua 35.ma edizione, il presepe parlante inaugura quest'anno le manifestazioni natalizie del Comune. «Una scelta con cui si è voluto dare una precisa caratterizzazione al Natale triestino '89», ha detto il sindaco Franco Richetti — facendone un'occasione di riflessione. Nato a suo tempo per narrare ai più giovani la storia di Natale con le parole del Vangelo, il Presepe parlante della Repubblica dei ragazzi si rivolge infatti anche agli adulti, richiamandosi ai valori eterni della solidarietà e dell'amicizia. Accanto alla mostra sul presepe e al presepe parlante sono state aperte ieri una rassegna sull'editoria presepeistica ed un'esposizione filatelica sulla vita di Gesù. Le mostre saranno a Palazzo Vivante fino al 7 gennaio. Le rappresentazioni del presepe parlante, della durata di venti minuti ciascuna, si terranno il 24, il 26 e il 30 dicembre, il 6 e il 7 dalle 15 e 30 alle 18 e 30. [Daniela Gross]



E' aperta da ieri, a palazzo Vivante, la mostra dei presepi. Un centinaio di lavori, giunti da tutta Italia e dall'estero, proporzionati secondo tradizioni e culture distanti fra loro ma sempre animate da una fede viva. Nella foto, da sinistra il presidente dell'associazione «amici del presepe» Giuseppe Castagnaro, il sindaco Richetti e Roberto Gerin dell'Opera dei figli del popolo.

ISCRIZIONI Corsa campestre

Il campo sportivo «G. Draghiccio» di Cologna ospiterà, domani e dopodomani le gare di corsa campestre (fase comunale) dei «Giochi della gioventù 1990», organizzate dal Comune di Trieste, in collaborazione con il «Gruppo Giudici Gara» della Fidal. Le iscrizioni possono avvenire soltanto da parte degli istituti scolastici i quali debbono consegnare a mano — all'assessorato allo sport-turismo-tempo libero del Comune, in via del Teatro 51 piano, entro e non oltre le 13.30 di oggi — l'indicazione scritta, su loro carta intestata, del numero dei partecipanti, divisi per sesso e anno di nascita. Domani, con ritrovo alle 14, gareggeranno i maschi. Il giorno seguente, con ritrovo alla stessa ora, sarà la volta delle femmine.

SABATO IL CONCERTO Università della Terza età: le lezioni della settimana

Questo il programma della settimana settimanale dell'Università della Terza età: OGGI: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 17 dott. Antonella Furlan: «Il punto franco a Trieste e la situazione delle etnie»; dalle 17.15 alle 18.30 prof. Sergio Moles: «Arte a Ferrara». DOMANI: Aula universitaria di medicina (via Vasari 22) dalle 16 alle 17 prof. Fabio Forti: «Principi generali di Carlesmo; parte idrologica»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Giorgio Giudici: «Chimica analitica nella società moderna». Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) dalle 17.30 alle 18.30 prof. Ruggero Rossi: «Momenti e problemi di storia antica: Grecia e Roma». Sala del Circolo del commercio (via S. Nicolò 7) dalle 17.30 alle 19.30 dott. Ermanno Costerni in collaborazione col Circolo Commercio e Turismo, per la serie «Genti e paesi» proietterà «Rajasthan e piccolo Tibet». MERCOLEDÌ: Sala del Circolo giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 18 prof. Fabio Nesboda: «Storia della musica - L'opera in Europa a metà del '700». Aula magna dell'Ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/1 p.) dalle 16 alle 17 prof. Pietro Baxa: «Fisica - La relatività e il senso comune»; dalle 17.30 alle 18.30 dott. Mauro Messerotti: «Informatica - Programmazione del calcolatore in linguaggio Basic». GIOVEDÌ: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 16 alle 17 prof. Aldo Raimondi: «Scienza dell'alimentazione - Digestione, assorbimento e metabolismo dei nutrienti e dei principi nutritivi». Aula magna dell'Ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/1 p.) dalle 16 alle 18 prof. Edda Serra: «Letteratura italiana - Poeti del '900: Poesia a Trieste - Umberto Saba» (conclusione del corso).

MODALITA' VARIANZI all'Inps

Il Comitato provinciale e la direzione della sede dell'Inps di Trieste in una nota ricorda che il 31 dicembre scadrà improrogabilmente il termine per richiedere all'Inps l'eventuale variazione dei dati contributivi e retributivi relativi al periodo 1.1.74-31.12.77 riportati sul modello ECO 1/M (estratto conto retributivo individuale), rilasciato a suo tempo a ciascun lavoratore dipendente. Gli interessati potranno avanzare la richiesta di variazione anche tramite gli enti di patronato operanti nella Provincia di Trieste. Dopo tale data il decorso dei termini di prescrizione renderà consolidata la situazione contributiva memorizzata presso gli archivi magnetici dell'Inps.

FLASH

Consigli rionali

Il Consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest si riunirà oggi, alle 17, nella sua sede di Prosecco 220. E' stato convocato per domani, invece, alle 19.30, il Consiglio rionale di Colognola Scorsola.

Biciclette sui bus

L'assemblea dell'Act ha accolto l'ordine del giorno presentato dal consigliere della Lista Verde Alternativa Maurizio Bekar e che impone l'azienda consorziale a muoversi nella direzione di dotare i propri autobus di mezzi per trasportare anche biciclette, esattamente come già avviene da anni sul tram di Opicina.

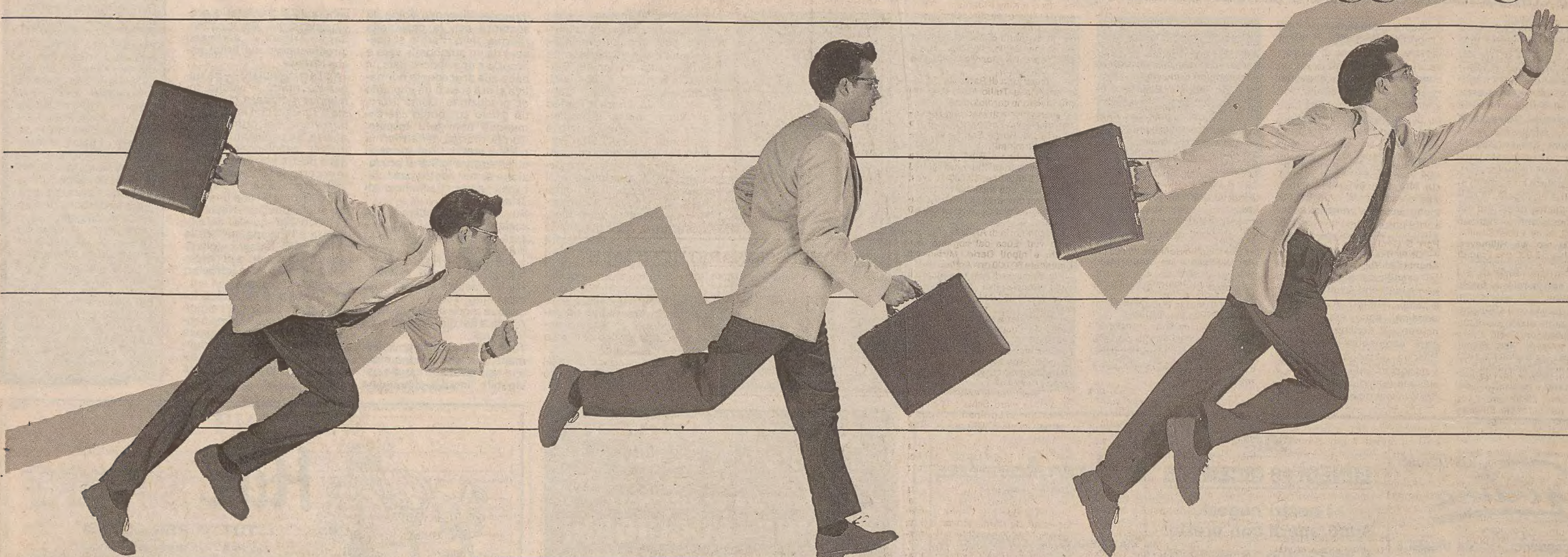
Morte solitaria

Umberto Valle, 64 anni, è stato trovato privo di vita nella serata di ieri nella sua abitazione all'ultimo piano dello stabile sito in via Gallina 4. A dare l'allarme è stata la figlia che non aveva notizie del padre da tre giorni e ha chiamato il 113. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno sfondato la porta dell'appartamento e hanno trovato il Valle disteso nel letto, privo di vita. Il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali.

Il libro di Biloslavo

Fausto Biloslavo, giornalista triestino dell'agenzia «Albatross», autore di numerosi reportage dalle zone di guerra, ha raccontato in un libro che presenterà oggi, alle 18, al Caffè San Marco, i suoi sei mesi e mezzo di prigionia a Kabul. Il volume si intitola «Prigioniero in Afghanistan». Entrato clandestinamente nel paese asiatico nel 1987, Biloslavo seguì le fasi contro l'invasione sovietica, riuscendo a contattare il mitico comandante partigiano Shah Massoud. Il 14 novembre dello stesso anno venne però catturato dalle truppe governative e rinchiuso nelle carceri di Kabul con l'accusa di spionaggio. Condannato a sette anni di reclusione venne liberato grazie all'intervento del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il 25 gennaio di quest'anno, sempre a Kabul, fu investito da un camion militare dell'esercito afgano mentre attraversava la strada per far rientro in albergo, rimanendo gravemente ferito.

Se avete traguardi ambiziosi, Sogefin vi aiuta a raggiungerli:



In un panorama economico sempre più competitivo è importante avere un partner che vi aiuti a vincere la vostra grande sfida. Sogefin Leasing è da dieci anni a fianco degli operatori economici veneti nel campo delle locazioni finanziarie, per offrire le capacità professionali e gli strumenti più idonei ad affrontare in modo

vincente le sfide del vostro futuro. Sogefin dà concretezza ai vostri progetti con formule personalizzate di leasing strumentale, immobiliare ed automobilistico, con la sicurezza di una società certificata dalla Arthur Andersen e con la flessibilità di chi evita le formalità superflue. Alla Sogefin sappiamo molto bene che per

un imprenditore o un professionista chiarezza e rapidità sono doti essenziali: per questo motivo studiamo pacchetti specifici per le esigenze di ogni singolo utente, con la semplicità e la competitività di chi conosce il valore del tempo e del denaro. Sogefin Leasing: un traguardo ambizioso ha bisogno del partner giusto.

SOGEFIN

LEASING IN TEMPO REALE

MESTRE - Via S. Pio X, 26 - Tel. (041) 984000
(4 linee r.a.) - VENEZIA - S. Marco, 5379 -
Tel. (041) 5203384 - TRIESTE - Piazza Duca
degli Abruzzi, 1 - Tel. (040) 365053

ORE DELLA CITTA'

**Circolo
Il Carso**

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per oggi la vernice della mostra natalizia di pittura sul tema «Carso-Natale» che si terrà nella sede di piazza Barbacan, 4 alle 18.30. La presentazione critica delle opere esposte sarà a cura di Luigi Silvi. La mostra, rimarrà aperta ogni giorno fino al 23 con il seguente orario: 18-20; per riprendere il 2 gennaio e concludersi il 12 con lo stesso orario.

**Orientamento
educativo**

I genitori degli alunni dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» sono cordialmente invitati a partecipare ad uno dei seguenti incontri che si terranno nell'aula 30 dello stesso Istituto con questo orario: oggi ore 18, domani alle 17 e mercoledì alle 16. Saranno presentati ed illustrati i servizi e i programmi, inseriti nel piano provinciale del Provveditorato agli studi di Trieste e approvati dal consiglio di istituto e dai rispettivi consigli di classe, che il centro intende offrire agli alunni, ai genitori e ai docenti durante quest'anno scolastico.

**Lezione
concerto**

L'Associazione dei genitori della scuola slovena «Ivan Grbee» e le scuole elementari italiane «Biagio Marin» e «Ezio De Marchi» del X Circolo di Sordani organizzano oggi alle 14, alla scuola elementare «Biagio Marin», una lezione concerto del coro femminile «Ivan Grbee».

**Castelletto
Renato Daneo**

Da oggi al 27 nella galleria Il Castelletto di piazza della Borsa si può visitare la mostra antologica di Renato Daneo.

**Mostra
fioreale**

Alle 17.30 di oggi e fino al 28 si apre la mostra fioreale del maestro Lido Dambrosi nella sala del Dopolavoro Postelegrafici in piazza Vittorio Veneto. Il ricavato andrà a beneficio della locale sezione della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

**Da Calzature Erika
via Carducci 12**

Continua la vendita straordinaria per rinnovo locale. Sconti del 10, 20, 30, 40%. Com. Com. dd. 25.11.1989.

**«Bresadola»
Muggia**

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola comunica ai soci e simpatizzanti, che stasera, con inizio alle ore 20, alla scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia, si terrà la riunione settimanale che avrà per tema: «Una serata con diapositive». Essendo l'ultima riunione del 1989, la serata si concluderà con gli auguri per il nuovo anno.

**Incontri
alla Ras**

Questo pomeriggio alle 18, per il ciclo di incontri culturali curati da Liliana Ulessi, nella sala della Ras di via S. Caterina 2, il maestro Emilio Curjel rievcherà le «Tradizioni del bel canto e celebri voci a Trieste, città musicatissima». Ingresso libero.

**Poesie
in dialetto**

Per gli incontri del lunedì della Società artistico letteraria stasera (ore 18.30) verrà presentato il libro di Tullio Sartori intitolato «Carobe d'argento». Di queste poesie in dialetto triestino e del loro autore parlerà Liliana Bamboschek, una scelta di liriche verranno lette dall'attore Dante Fabris e dall'autore. Interverranno Enrico Fraulini, Lida Benci Fragiaco e Sergio Bossi. L'appuntamento è fissato nella sala del Teatro La Scuola dei Fabbri in via dei Fabbri 2.

**Corsi
gratuiti**

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepasc) organizza il XIV corso trimestrale per assistenti domiciliari che è presieduto dal professor Klugmann e che si avvale dell'opera di insegnanti altamente qualificati. Il corso (gratuito) è teorico-pratico e prevede un colloquio di ammissione e uno di congedo prima della consegna dell'attestato di frequenza. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via della Fornace 7 al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 308706.

**Strenna di Natale
da Guina**

A chi acquista un cappotto, un giaccone o un impermeabile abbiamo riservato una lieta sorpresa. Venite, la nostra strenna vi attende! Guina, l'abbigliamento di via Genova 12. Domenica e lunedì aperto.

**Promozione
all'Aiti**

L'Aiti (Association Internationale du temps libre) informa che oggi alle ore 18 in via San Francesco 23, avrà luogo una proiezione di diapositive sulla Turchia, a cura di Renata Cargnelli, che nell'occasione presenterà un suo libro. Ingresso libero.

**Concerto
di Natale**

L'Unione degli Istriani informa che sono disponibili nella sede di via S. Pellico, 2 gli inviti per il concerto di Natale che si terrà domani alle 18, nella sala Teatro di S. Maggiore in via del Collegio, 6.

**«Linea
azzurra»**

Il numero di telefono dell'Associazione per la tutela contro la violenza ai minori (servizio per il momento offerto il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 18 e il venerdì dalle 19 alle 22) è 306666.

**Guardia
medica**

Si comunica che l'elenco delle zone carenti per la medicina generale, per la pediatria e per il Servizio di Guardia medica, valide per il semestre 1989, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, n. 109 del 27 ottobre 1989. I sanitari interessati possono presentare domanda, alle singole Usl della Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur.

**Corsi assistenti
domiciliari**

Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di qualificazione regionale nella professione di assistente domiciliare e ai servizi tutelari. Rivolgersi al mattino dalle 9 alle 12 alla sede dei corsi di via Machiavelli 3, Coop. Radar. I requisiti minimi per l'iscrizione sono: un'età compresa tra i 18 e i 45 anni; idoneità psico-fisica; diploma di terza media inferiore.

**Diritti
umani**

Questo pomeriggio alle 17, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il prof. Guido Gerin terrà una conferenza su «I diritti umani».

**Dattilografi
in Trentino**

La Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale - n. 83 del 31 ottobre 1989 ha pubblicato il bando di concorso pubblico per esami, a 5 (cinque) posti di dattilografo, dell'Amministrazione Civile dell'Interno per la regione: Trentino-Alto Adige. Titolo di studio richiesto: licenza media inferiore. Scadenza: 30 novembre 1989. Per ritiro modelli, domanda di ammissione e informazioni rivolgersi in Prefettura con orario 9-12 - piano ammezzato stanze n. 31 e 33.

**Afmp
festa**

L'Afmp (Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola) è lieta di invitare soci ed amici ad una festiciola, che si terrà oggi alle 18 nella sede di via dell'Istria 50.

**Aiuti agli
ammalati**

La conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, pigiami, offerte e di «volontari» disposti a dedicare almeno un'ora settimanale ai degeni. A tale scopo, in occasione delle prossime festività, chi desidera compiere un'opera di bene, può rivolgersi dal 18 al 22 dicembre (orario 17-19) all'ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore, piazza Ospedale 1 (tel. 7762282).

**Centro
per anziani**

Sono disponibili 3-4 posti presso il Centro residenziale per anziani non vedenti dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste. Per informazioni telefonare al numero 040/422801.

**Amici
dei funghi**

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi il tema: «Genere melanoleuca», trattato da Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Clamianci 2. L'ingresso è libero.

**Presentazione
libro**

Oggi alle 17, nella Sala Imperatore del Savoia Palace Hotel di Trieste, il giornalista Walter Grandis presenterà alle autorità ed alla stampa il suo libro «Spunti per una riflessione» edito a cura della Edizioni Svevo di Trieste. Il volume, raccoglie centinaia di frasi, scritti e pensieri di autori celebri e sconosciuti in una ordinata proposta di riflessioni su argomenti iniziatici, esoterici, filosofici ed etici.

**Immagini
del Carso**

Il Carso triestino riuscirà a sopravvivere? I soci dell'Associazione italiana fotografi naturalisti, sezione giuliana, presentano una carrellata d'immagini su questa parte di territorio così particolare. I nomi degli autori sono: Ambrosi Roberto, De Walderstein Adalberto, Gombassi Giuliana, Pellizzaro Franco, Pittana Alvaro, Rosini Paolo, Scarpa Alfio, Turzi Giuseppe, Vodopivec Mariano. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 29 nello studio Phi di via S. Michele 8/1 (tel. 631131).

PICCOLO ALBO

Ho trovato un motociclo Ciao abbandonato in una siepe. Chi pensa di esserne il proprietario mi telefoni al 70331.

Ho ritrovato un cane maschio Collie adulto con guinzaglio vicino al Conservatorio Tartini. Telefonare al n. 761718.

Smarrita cartella con materiale scolastico importante e libro a prestito, tratto fra Campanelle e Barriera. Telefonare 757280 ore pasti, mancia.

Chiedo cortesemente testimoni per l'incidente occorso il giorno 13.12.89 alle ore 14.40 in via Rossetti all'altezza del civico n. 29-30, causato da un'autovettura Volvo 244 DL azzurra priva di targhe che, modificando la direzione di marcia, ha provocato la caduta del sottoscritto che transitava con una Vespa Primavera bianca. Chi avesse assistito all'incidente è pregato di contattarmi telefonicamente al 306311 (serali) o al 573437 Alvaro Colonna.

MOSTRE

ARTE'
Via Giorgio Vasari
DIPINTI
INCISIONI
MINIATURE
OGGETTI DA COLLEZIONE
Galleria
Cartesius
Dicembre arte
Xilografie di
SPACAL



VOGLIA DI SCIVOLARE

VOGLIA DI NEVE, DI ARIA FRIZZANTE E PULITA, DI NASI ROSSI E MAGLIONI COLORATISSIMI. BELLE E CONFORTEVOLI LE NUOVE TUTE, MODERNISSIME LE ATTREZZATURE. PER LA TUA SICUREZZA AFFIDATI ALL'ESPERIENZA GODINA.

**SPORT
Godina**
VIA CARDUCCI 10 / VIA ORIANI 3

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

GARANZIA

RENAULT
Muoversi, oggi.

Seat Ibiza GLX '86	Renault 5 5 TL Flash '86	Volkswagen Jetta GL '84
Panda 4X4 '88	Renault 11 TSE '85	Panda 30 S '83
Regata 70 Week-end '85	Renault 4 TL '86	Lancia Delta LX '84
Renault 21 GTS '88	Citroen BX '88	Renault 5 5 GT '88
Peugeot 205 XR '84	Panda 1000 S '86	Nuova Ritmo 60 CL '84
Renault 5 5 GTL '86	Uno 70 SX 5p. '84	S 5 TC '85
Citroen AX TZS '88	Ford Escort Laser '83	A 112 Junior '85
Giulietta 1.6 '82	Renault 9 turbo '87	Renault 9 TLE '87

AUTOVETTURE IN GARANZIA

MODA AUTUNNO-INVERNO '89-'90
IN VIA PADUINA

boutique
MODE ISABELLE
Via Paduina 6/r - Tel. 763808

Pellicceria
Alessi
CONFEZIONI E RIPARAZIONI
Via Paduina 6
Tel. 728275

**STRENNA
di NATALE**

Una lieta sorpresa per chi acquista un cappotto, un giaccone o un impermeabile... vi aspettiamo!

GUINA
TRIESTE - VIA GENOVA 12 - TEL. 630109

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni ed Elly Vettorazzo da N. N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Maria Vezzoli Pascolat dalla fam. Tirelli Staccioli 50.000 pro Andos.

— In memoria di Nicola Vidmar dalla famiglia Olga Kaniza 20.000, dai colleghi del figlio Paolo degli uffici programmazione, ced e controllo della Crt 280.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anita Bachar 20.000 pro Centro cardiocircolatorio (dott. Scardi).

— In memoria di Giordana Vezzoli Nesi da Eligio Nesi 150.000 pro Astad.

— In memoria di Edda Zanetti Milotti da Maria e Nino Pucci 25.000 pro Poveri della parrocchia di Barcola, 25.000 pro Caritas Borgo S. Sergio (fam. Carminati).

— In memoria di Caterina Zangrando da Eligio Nesi 100.000 pro Enpa.

— In memoria dei propri cari defunti da Anna e Alberto Trevisan 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Istit. di Frati di Montuza (per i poveri) 25.000 pro Fondo cap. Benelli, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 Rifugio Astad, 25.000 pro Enpa.

— In memoria di Nelly Nadi ved. Butignoni dagli amici del figlio Gianni 3.000.000 pro Sogit.

— In memoria di Piero Palma (Pino) da Giustina Bartoli Cerovaz e figlia 70.000 pro Famela Portolana, 30.000 pro Casa Mater Dei; dalla famiglia Motta 25.000 pro Famela Portolana, 25.000 pro Casa Mater Dei; da Pierpaolo Silvestri (Milano) 50.000, dalla famiglia Chinelli Bassanesse 20.000 pro Famela Portolana.

— In memoria di Enrico e Silvia Polacco dal prof. Arrigo Polacco e Dora Polacco 100.000 pro Alm.

— In memoria di Bruno Pausic da Antonietta Kolaric 20.000 pro Andos.

— In memoria di Elsa Ponton Filippi dai dipendenti e dipendenti dell'Istituto Rittmeyer 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Agostino Rosic dalla famiglia Rosic 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del cap. Daniele Sbrizzal da Helli e Vojko Zagar 20.000 pro Fondazione de Bando.

— In memoria di Maria Tresselli ved. Bonifacio da Olimpia e Gary 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ada Malabotta Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Angela Strekeli da Tina e Aldo 20.000 pro Villaggi Ssa Trento.

— In memoria di Annamaria Trost Puntarfero da Vilma e famiglia 20.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

— Da Franco e famiglia 80.000 pro Comunità famiglia Opicina (nuova sede).

— In memoria dei familiari da Luigia Sossi 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— Da N. N. 80.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria dei propri cari da N. N. 40.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria dei propri cari defunti da Alma Cergol 10.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Istit.

— Da Kely e Gina 20.000 pro Caritas Borgo S. Sergio (fam. Carminati).

— Dagli amici della pressione 222.000 pro Sweet Heart.

— In memoria dei propri cari defunti da Maria e Lila Cergol 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria dei miei cari defunti da Carlo e Letizia Bernich 25.000 pro Fam. umaghesa, 25.000 pro Parr. S. Girolamo.

— Da Nerina Postogna 50.000 pro Caritas di Borgo S. Sergio (fam. Carminati).

— Da Amelia Ghignoli 50.000 pro Caritas Borgo S. Sergio (fam. Carminati).

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da K. A. 50.000 pro Casa Natale e seminario Papa Giovanni XXIII Sottomonte Bergamo.

— Da Sergio Calzi e famiglia 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (nuova sede).

— In memoriam del dottor Gino Gabucci dalle famiglie Petrocchi Faruglio 50.000 pro Astad.

— In memoria di Laura Galuppo da Rossana, Franca, Ucci, Nadia, Mafalda, Viviana e Giuliana 75.000 pro Agmen.

— In memoria dell'ing. Diego Guicciardi da Bianca Locucco 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale); da Carlo e Cicci Martinato 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Luigi Lucoli da Evellina 100.000, da Iolanda Sordi 20.000, pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini). In memoria del marito dalla moglie 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Marcello Maraspin del figlio Aldo e dalla nuova Fausta 30.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Nicol ved. Marussi da Giuseppe e Maria Capponi 15.000 pro Associazione volontari ospedalieri (Avol); 15.000 pro Chiesa Salesiani; da Alma Matschnig 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri defunti da Amalia Varini 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Vadamini dalle famiglie Razza-Donato 40.000 pro Centro riabilitazione (ospedale di Cattinara).

— In memoria di Maria Vezzoli ved. Pascolat da Lidia ed Endo 100.000, da Bruno e Silvia D'Osimo 50.000, da Nadia Beluschi 50.000, da Renata Fonda 20.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Pietro Cosulich e di tutti i propri defunti da Emma Zonta ved. Cosulich 10.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

— In memoria dei propri cari da Iolanda Gabassi ved. Tomasi 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei propri cari da Luciana Drioli 100.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).

— In memoria dei propri defunti da Vanda Codan 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istit.

— Da Arrigo Curriel 50.000 pro Associazione cuore amico Muggia.

— Da Spartaco Apostoli 20.000 pro Associazione cuore amico Muggia.

— Da Claudio Bonazza 30.000 pro Associazione cuore amico Muggia.

— Da Anna Iesurum 10.000 pro Unione italiana ciechi.

— Da Cesarina Pacchioni 10.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da K. A. 50.000 pro Casa Natale e seminario Papa Giovanni XXIII Sottomonte Bergamo.

— Da Sergio Calzi e famiglia 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (nuova sede).

— In memoriam del dottor Gino Gabucci dalle famiglie Petrocchi Faruglio 50.000 pro Astad.

— In memoria di Laura Galuppo da Rossana, Franca, Ucci, Nadia, Mafalda, Viviana e Giuliana 75.000 pro Agmen.

— In memoria dell'ing. Diego Guicciardi da Bianca Locucco 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale); da Carlo e Cicci Martinato 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Luigi Lucoli da Evellina 100.000, da Iolanda Sordi 20.000, pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini). In memoria del marito dalla moglie 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Marcello Maraspin del figlio Aldo e dalla nuova Fausta 30.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Nicol ved. Marussi da Giuseppe e Maria Capponi 15.000 pro Associazione volontari ospedalieri (Avol); 15.000 pro Chiesa Salesiani; da Alma Matschnig 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri defunti da Amalia Varini 50.000 pro Astad.

— In memoria di Alma Amadeo da Liliana Mitekidis 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Antonio Avian da Maria Avramidis 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Antonio Bartoli da Rocco e Kitty Klugmann 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Mario Babic da zia Anna Babic, figlie e generi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Raffaella Bozzini da Ada e Tullio Mosco 50.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Maurizio Carninatti da Nerina Zamparo 30.000 pro Caritas di Borgo San Sergio (famiglia Carminati).

— In memoria di Bianca e Natale Cella da Nerina Zamparo 30.000 pro Pro Senectute; 30.000 pro Istit; 30.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Salvatore Cretella dagli amici della gita 210.000 pro Airc.

— In memoria di Alessandra Crevatin ved. Luca dal cognato, cognata e nipoti Dario, Mirian ed Emanuele 50.000 pro Aniffas.

— In memoria di Amerina Accaroli dalla Cooperativa portuale scapacciarici 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dell'ing. Fabio Albrizio da Liliana Poggiani 10.000 pro Sogit.

— In memoria di Mario Babich da Diego e Ilaria Masliello 20.000 pro Unita coranica (ospedale Maggiore Trieste).

— In memoria di Antonio Bartoli da Milili e Mario Scala 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alceo e Dorina Covelli 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Danilo Bencina da Liana e Lucio 100.000, da Fieretta Turus Benzina 100.000 pro Airc.

— In memoria di Annamaria Trost Puntarfero dagli amici del marito 35.000 pro Centro tumori Lovenati; da Norma Brezzi e Nina Bandini 50.000 pro Chiesa S. Francesco.

— In memoria di Giuseppe Vadamini dai condomini di via Calzara 58 famiglie Cernigli, Renata Odini, Bruna Antonazzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Agmen, 30.000 pro Airc.

— In memoria di Carmela Vinci da Furio Giora e famiglia 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Nicol Vidmar dalla famiglia Drioli 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Annalia Ambrosi, Marcello Selvi, Carmela dalle Feste e Nives Borsatti 40.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Edda Zanetti da Mara Lomi 30.000 pro Poveri parrocchia di Barcola.

LONGINES
TIMES THE WINNER

CONCESSIONARIO UFFICIALE
GIOIELLERIE
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre, 7 - Tel. 768268
TRIESTE - Via del Toro, 2 - Tel. 774421

regalati
il futuro alla
EL FOSCOLO
INFORMATICA

A GENNAIO
TI PROPONIAMO UN
CORSO INTENSIVO
DI 2 WEEKEND SU UN
PERSONAL COMPUTER
CHE AL TERMINE
SARÀ TUO

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
FOSCOLO INFORMATICA Via Pietà 29 - Tel. 775796

pellicce

GRANDE VENDITA 1989-90 DI ALTA PELLICCERIA CANADESE

Vi offriamo

oltre 2000 capi con garanzia scritta, eleganti, raffinati alla portata di tutti
fino esaurimento capi presenti in negozio

I NOSTRI PREZZI

CAPPOTTI VISONE																						
2.800.000	●	3.500.000	●	4.000.000	●	5.000.000	●	5.500.000	●	6.000.000	●	7.000.000	●	9.000.000	●	11.000.000	●	14.000.000				
GIACCHE VISONE																						
1.800.000	●	2.400.000	●	3.000.000	●	3.300.000	●	4.000.000	●	4.500.000	●	4.900.000	●	5.500.000	●	6.000.000	●	7.000.000	●	8.300.000	●	9.000.000
CAPPOTTO VOLPE ARGENTATA																						
4.000.000	●	5.000.000	●	5.800.000	●	6.500.000	●	8.000.000	●	8.800.000	●	9.500.000	●	11.000.000	●	13.800.000						
GIACCA VOLPE ARGENTATA																						
2.200.000	●	3.000.000	●	3.500.000	●	4.000.000	●	4.500.000	●	5.000.000	●	5.300.000	●	5.600.000	●	6.000.000	●	7.500.000	●	9.000.000		
CAPPOTTO MURMANSKI																						
2.800.000	●	3.300.000	●	3.800.000	●	4.100.000	●	4.800.000														
GIACCA MURMANSKI																						
1.800.000	●	2.000.000	●	2.400.000	●	2.700.000	●	3.500.000	●	4.000.000												
CAPPOTTI VOLPE																						
1.800.000	●	2.400.000	●	2.800.000	●	3.500.000	●	3.800.000	●	4.000.000	●	4.200.000	●	5.000.000	●	5.500.000						
GIACCA VOLPE																						
1.100.000	●	1.400.000	●	1.500.000	●	1.700.000	●	2.000.000	●	2.200.000	●	2.500.000	●	2.800.000	●	3.300.000	●	3.800.000	●	4.000.000	●	5.000.000
CAPPOTTI PERSIANI																						
1.800.000	●	2.200.000	●	2.500.000	●	3.000.000	●	3.300.000	●	3.500.000	●	3.800.000										
GIACCA PERSIANO																						
800.000	●	1.100.000	●	1.400.000	●	1.700.000	●	2.000.000	●	2.400.000	●	2.700.000	●	3.000.000								
CAPPOTTO CASTORO																						
1.500.000	●	2.000.000	●	2.300.000	●	2.500.000	●	3.000.000														
GIACCA CASTORO																						
700.000	●	1.000.000	●	1.200.000	●	1.500.000	●	1.600.000	●	1.750.000	●	1.900.000	●	2.200.000	●	2.500.000						
CAPPOTTO RAT MUSQUÉ																						
1.500.000	●	1.800.000	●	2.000.000	●	2.400.000	●	2.700.000	●	3.000.000	●	3.500.000										
GIACCA RAT MUSQUÉ																						
800.000	●	1.000.000	●	1.300.000	●	1.600.000	●	1.800.000	●	2.000.000	●	2.400.000	●	2.800.000								
RITAGLI VOLPE																						
450.000	●	600.000	●	650.000	●	700.000	●	800.000	●	850.000	●	1.000.000	●	1.400.000								
CAPPOTTI CODE VISONE																						
2.300.000	●	2.700.000	●	3.000.000	●	3.300.000																
GIACCHE CODE VISONE																						
1.500.000	●	1.800.000	●	2.000.000	●	2.300.000	●	2.600.000	●	3.000.000												
MONTONI SPAGNOLI																						
400.000	●	450.000	●	500.000	●	530.000	●	580.000	●	600.000	●	650.000										
SHEARLING SPAGNOLI																						
550.000	●	600.000	●	680.000	●	700.000	●	730.000	●	750.000	●	800.000	●	850.000	●	900.000						
MONTONI PELLICCIA																						
450.000	●	550.000	●	700.000	●	850.000	●	900.000	●	950.000	●	1.100.000	●	1.250.000	●	1.400.000						



OGGI, DOMANI E SEMPRE

ROBERTA
PELLICCERIA

Cercate i titolari esclusivamente in VIA ROSSINI, 8 a TRIESTE - Tel. 365316

UNDER 18 / REGIONALI E PROVINCIALI

In una giornata di fitta nebbia k.o. quasi tutte le triestine

Under 18
Regionali gir. B

RISULTATI

Manzanese-S. Giovanni	5-1
Cormonese-Italia S. M.	3-4
Sangiorgina Ud-Lucino	0-2
Serenissima-Zaule	8-0
Palmanova-Pro Gorizia	0-3
Gradese-Trivignano	sosp.
Poniziana-Sevegliano	1-3
Montalcone-Portuale	5-0

CLASSIFICA

San Giovanni	24
Pro Gorizia	24
Montalcone	23
Serenissima	20
Italia S. Marco	19
Manzanese	19
Trivignano	17
Cormonese	16
Gradese	12
Lucino	12
Sevegliano	12
Poniziana	10
Palmanova	10
Zaule	8
S. Giorgina	8
Portuale	5

PROSSIMO TURNO
(23/12)

Manzanese-Cormonese	
S. Giovanni-Sangiorgina Ud	
Italia S.M.-Serenissima	
Lucino-Palmanova	
Zaule Rabiese-Gradese	
Pro Gorizia-Poniziana	
Trivignano-Montalcone	
Sevegliano-Portuale	

I MIGLIORI

Il collettivo Serenissima Mar-
rega Davide e Alessio Gru-
den, Canciani, Mestroni, Ber-
tossi.

Under 18
Provinciali gir. I

RISULTATI 16/12

Fortitudo-Olimpia	0-2
Azzurra-Costalunga	2-2
Breg-Giarzole	2-3
Cgs-S.S. Caffè	2-1
S. Sergio-Domo	2-1
Campanelle-Muggesana	rinv.
Opicina-Edile Ad.	rinv.

CLASSIFICA

C.g.s.	20
S. Sergio	17
Edile Ad.	16
Muggesana	15
S.n.s./Caffè	15
Giarzole	14
Costalunga	13
Fortitudo	13
Olimpia	12
Opicina	10
Domo	8
Breg	4
Campanelle	4
Azzurra	3

PROSSIMO TURNO 23/12

Muggesana-Edile Ad	
Domo-Campanelle	
S.n.s./Caffè-S. Sergio	
Giarzole-C.g.s.	
Costalunga-Breg	
Olimpia-Azzurra	
Opicina-Fortitudo	

Under 18
Provinciali gir. H

RISULTATI (9/12)

Staranzano-Chiarbola	1-0
Primorje-Isonzo Turriaco	1-1
S. Luigi Vival Busà-Villesse	8-1
Fogliano-Montebello	3-2
S. Marco Sistiana-Mossa	1-0
S. Canzian-Mariano	7-1

CLASSIFICA

S. Luigi Vival Busà	16
Staranzano	16
S. Canzian	15
S. Marco	15
Montebello	11
Chiarbola	11
Fogliano	11
Villesse	10
Isonzo Turriaco	9
Mossa	8
Primorje	6
Mariano	0

PROSSIMO TURNO
(27/1/1990)

S. Canzian-Mossa	
S. M. Sist.-Montebello	
Fogliano-Villesse	
Viv. Busà-Isonzo Turriaco	
Primorje-Chiarbola	
Staranzano-Mariano	

Al di là delle cronache prettamente sportive, l'ultimo turno sembra quasi rispecchiare una sorta di bollettino meteorologico; ben quattro, infatti, le partite sospese causa un'inconsistente nebbia che ha condizionato non poco naturalmente anche i rimanenti incontri portati faticosamente a termine.

Il maltempo comunque non ha impedito affatto il verificarsi di ottimi episodi alquanto interessanti sotto il profilo tecnico. Basti pensare al proficuo bottino delle 35 reti che hanno rotolando incorniciato l'ultima di andata del girone B del settore under regionale.

E proprio da questo girone attingiamo il prologo attinente al roboante punteggio con cui una smagliante Serenissima ha sepolto i malcapitati viola dello Zaule; ben otto le reti, determinate dalla trippletta di Malusso, dalle doppiette di Pezzetta e Peressutti e dal suggerimento di Tion. Per i ragazzi di Dal Vecchio l'ennesima conferma del più che felice momento dell'ambiziosa compagine friulana. La giornata è contrassegnata inoltre da un crollo generale di quasi tutte le compa-

gini locali. Persino la capolista San Giovanni conosce un'inattesa sconfitta e perdipiù severa soccombendo in quel di Manzano per un secco 5-1. Per i ragazzi di Venier nessuna scusante, ma solo la voglia di un pronto riscatto atto a ribadire la loro posizione di vertice.

Posizione in cui troviamo nuovamente anche il Pro Gorizia, corsaro a Palmanova grazie sia alle reti di Bertossi, Goriup e Trampus ma anche e soprattutto alle buone prove fornite dai giovani Mestroni e Canciani.

Si rifà caparbiamente sotto in classifica anche il Montalcone. Gli isontini di mister Colombani, infatti, annientano a tre i punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Gli studenti superano in casa per due reti a uno un buon San Nazario Supercapè dopo una gara, come ci riferisce il presidente degli ospiti Maniccia, correa e piacevole.

Da segnalare su tutti l'ottimo Simionato per i padroni di casa. Due le gare non giocate questo sabato: Campanelle-Muggesana sospesa per nebbia, mentre l'incontro

alla Cormonese dell'ottimo Gruden va l'indubbio merito di aver disputato ugualmente un grandissimo incontro. Altra sconfitta interna per la Sangiorgina di Udine; per il Lucino sono stati due punti importanti che lo allontanano dai bassifondi della graduatoria.

Ad integrare il quadro tecnico della giornata vediamo la sconfitta dello sfortunato Poniziana ad opera del tenace Sevegliano.

Gradese-Trivignano è stata sospesa causa l'imperante nebbia. Fermo il girone H, prosegue nel girone I degli under provinciali la solitaria marcia dell'imbatutto Cgs che porta a tre i punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Gli studenti superano in casa per due reti a uno un buon San Nazario Supercapè dopo una gara, come ci riferisce il presidente degli ospiti Maniccia, correa e piacevole.

Da segnalare su tutti l'ottimo Simionato per i padroni di casa. Due le gare non giocate questo sabato: Campanelle-Muggesana sospesa per nebbia, mentre l'incontro

Opicina-Edile Adriatica è stato rinviato a mercoledì 20 alle ore 19.

Buon pareggio quello tra l'Azzurra e il Costalunga: 2-2 il punteggio al termine di un match molto combattuto. Da citare per i padroni di casa gli ottimi Gianluca Rossi e Federico Kirchmajr. L'Azzurra dapprima è passata in vantaggio con un autogol, poi ha rischiato la sconfitta riuscendo a riportare la gara in parità solo all'ultimo minuto.

La sorpresa della giornata si è verificata tra la Fortitudo e l'Olimpia. Gli ospiti vincendo per 2-0 lasciano le parti basse della classifica e allo stesso tempo danno un freno alle ambizioni della Fortitudo. Il San Sergio rimane la vera alternativa del Cgs dopo essersi sbarazzato per 2-1 del Domo. Belle le reti del duo Sberberic e Smilidic, buoni Bernardis e Gonis per gli ospiti.

Per concludere il commento del girone l'incontro Breg-Giarzole termina con la squadra di Notaristefano prevalere per 3-1.

[Francesco Cardella
Angelo Lippi]

UNDER 18 / PROVINCIALI

Il girone H è al giro di boa

Verificatosi il giro di boa, è tempo di bilanci per il girone «H» degli Under provinciali. Sempre che la sosta festiva non incida negativamente, le dodici compagini torneranno ad affrontarsi nella tornata finale che avrà inizio sabato 27 gennaio. Nello spazio di pochi punti troviamo ben sette compagini in grado di poter competere al titolo finale. Al vertice c'è una più che degna rappresentante dei colori cittadini, il San Luigi Vival Busà che, memore del trionfo di due anni or sono nel medesimo torneo, tenta anche quest'anno un clamoroso bis. A braccetto della squadra di mister Del Vecchio è appaio il forte Staranzano, squadra agile e compatta in ogni reparto e oltremodo favorita dal prossimo turno che prevede lo scontro in casa col fa-



nalino di coda Mariano. Solo uno scalino più in basso troviamo appaite San Canzian e San Marco Sistiana, riuscita prepotentemente a proporsi tra le protagoniste assolute del torneo.

Sono ben quattro, infine, le squadre a concludere il girone d'andata con un punteggio che deve essere

prontamente rimpinguato. Isonzo Turriaco e Mossa vacillano nei bassi fondi ma chissà che non vengano da loro le prime future sorprese del '90; il cartello infatti propone per entrambe un successo scontro addirittura con le prime della classe. C'è tempo quindi per preparare a dovere l'importante sfida. Malinconicamente relegato ancora in basso troviamo il Primorje, evidentemente diretto ancora alla ricerca di un definitivo assetto tecnico. Passerella anche per lo sconsolato Mariano: lo zero in graduatoria, se suona come sentenza definitiva, deve altresì costituire una sorta di molla atta a spronarli se non altro per i prossimi futuri incontri. Auguri, comunque, a tutti.

[Gaetano Strazzullo]

ALLIEVI REGIONALI

Il Centro del Mobile versa in grave crisi

ALLIEVI REGIONALI
Girone A: la Pasianese aumenta il distacco

15.a giornata	
Pasianese Passons-S. Giovanni	3-0
Manzanese-Italia San Marco	1-0
Pordenone-Fontanafredda	1-5
Sacilese-Cormonese	1-0
Sangiorgina-Centro Mobile	4-1
San Gottardo-Cordenonese	2-1
S. Luigi V. Busà-Bearzi	0-2
S. Luigi V.B.-Poniziana	rinv.

Classifica:
Pasianese 27; Centro del Mobile 24; Fontanafredda 22; San Giorgina 21; Bearzi 20; Manzanese 19; Sacilese 18; S. Gottardo 17; Pordenone 14; Cormonese 12; S. Giovanni, S. Nazario 11; Cordenese 9; S. Luigi V. Busà 7; Poniziana, Italia S. Marco 3.

16.a giornata (23/12):
S. Luigi Vival Busà-Bearzi
S. Nazario Supercapè-Cordenonese
S. Gottardo-Centro Mobile
San Giorgina-Cormonese
Sacilese-Fontanafredda
Pordenone-Italia S. Marco
Manzanese-S. Giovanni
Poniziana-Pasianese

ALLIEVI REGIONALI
Girone B: Il Buonacquisto è più vicino alla vetta

15.a giornata	
Tolmezzo-S. Sergio	sospesa
Lignano-Visinale	3-0
Liventina-Ronchi	2-0
Montalcone-Sangiorgina Ud Pn	1-4
Buonacquisto-Aurora Pn	2-1
Sevegliano-Portua	1-3
Donatello-Gemonese Pn	1-0
Don Bosco Pn-Cervignano	2-2

Classifica:
Don Bosco Pn 26; Alz Buonacquisto 24; Donatello 22; Sangiorgina Ud 22; San Sergio 19; Portua 17; Tolmezzo, 17; Gemonese, 16; Montalcone 12, Aurora 12; Liventina, 11; Pro Cervignano 10; Ronchi 9; Lignano, 8; Visinale 6; Sevegliano 5.

Prossimo turno (23/12):
Don Bosco Pn-Gemonese
Donatello-Portua
Sevegliano-Aurora Pn
Buonacquisto-S. Giorgina Ud
Montalcone-Ronchi
Liventina-Visinale
Lignano Calcio-S. Sergio
Pro Cervignano-Tolmezzo

[Paris Lippi]

CALCIO
Triestina
e Udinese
allievi
nazionali

1-1

MARCATORI: al 6' Filipuzzi, al 76' Zubin su rigore.
TRIESTINA: Brunner, Nicoli, Zuliani, Lancerootti, Indaco, Ursic (dal 41' Di Benedetto), Tenace (dal 41' Depano), Tognon, Prisco (dal 65' Rabacchi), Medet, Zubin, Padovan, Masutti.
UDINESE: Braini, Della Negra, Del Negro, Filipuzzi, Zoppi, Fumagalli, Izzo (dal 30' Chiarandini), Verardo, Ferminara (dal 74' Tuan), Nervetti (dal 55' Vicario), Trevisan, Iari, Trangoni.
ARBITRO: Zago di Treviso.

TRIESTE — E' stata una partita dominata dalla Triestina, ma per poco non è uscita una clamorosa beffa ai danni dei giovani alabarde. E' successo, infatti, che in apertura di gara, nel corso di una delle pochissime conclusioni di tutto l'incontro, i bianconeri sono riusciti a violare la porta del bravo Brunner con un veemente, imprevedibile tiro di Filipuzzi.

Nonostante l'evidente divario tecnico fra le due formazioni, i ragazzi di Varglien hanno faticato parecchio prima di raggiungere il pareggio. L'1-1 è un risultato che non premia a sufficienza quanto i padroni di casa hanno saputo fare, soprattutto nella ripresa.

Dopo avere esaltato le doti acrobatiche del numero 1 friulano ed essere stati penalizzati da una direzione di gara discutibile, i triestini hanno riequilibrato le sorti grazie a un rigore trasformato da Zubin e concesso per un fallo in area ai danni dello stesso giocatore.

[L. Z.]

COPPA TRIESTE

Mercoledì arbitri contro dirigenti

Adesso le squadre si concedono il meritato riposo per le feste natalizie e di fine anno

Ultima giornata, prima della pausa per le feste natalizie e di fine anno, per la Coppa Trieste che ha chiuso alla grande questo scorcio di stagione. A onor del vero la Coppa non ha ancora chiuso i battenti dato che è previsto per mercoledì l'incontro «cloud» della stagione: alle 20 scenderanno sul campo di Villa Ara i direttori di gara che per una volta non indosseranno la giacchetta nera e affronteranno i dirigenti della Coppa. Sarà un incontro certamente interessante e tirato che richiamerà senza dubbio tanti tifosi per applaudire, una volta tanto, i tanto amati-odiati arbitri.

Veniamo ora alle partite di domenica che, come dicevamo, sono state oltremodo interessanti. Il risultato più clamoroso della serie A è la sconfitta del Cgs Vini Montagner a opera di uno scatenato Bar F. Romano che con questa vittoria si porta in vetta alla classifica affiancando gli studenti e la Pescheria Grassilli, vittoriosa a sua volta su Barnobi.

La trattoria Venezia Giulia si allontana sempre più dalla parte alta della classifica e si fa sorpassare anche dal Macellaio che ora si trova a una lunghezza dalle capoliste.

Permae critica la situazione del Bar Mario Bss e della Duke che stanno passando un momento decisamente no. In serie B lo Sprint Auto continua a condurre, ma alle sue spalle il Laurent Rebulà, che si è imposto per 9 a 1 sul Capitolino, continua a mante-

nersi a ruota pronto a cogliere il minimo attimo di disattenzione.

Il Viale Sporto con due reti di Alessandro Cosoli riesce ad aggiungere il pareggio utile per rimanere a contatto delle prime, mentre l'Otofrutta Da Pino, soccombendo con il Col. Roiano, perde un colpo e si stacca dal gruppetto. Sempre in cattive acque il Princeps Vip e il Capitolino che chiudono la classifica e non riescono a staccarsi dal fondo pur avendo dimostrato, negli ultimi turni, di averne la possibilità.

In serie C il Supercoppo si è imposto con 14 reti a 1 sul Gabbiano e mantiene la prima posizione anche se deve dividerla con le Cucine Baa vittoriose sul Monop. di Stato.

Al loro inseguimento il Trifoglio Scwagei che mantiene il contatto vincendo sul Verde Sgaravatti, mentre leggermente staccate il Superjez e la Fincantieri che si è imposta sul C.D. porta con le reti di Legovich, Perossa e Ferluga.

Continua la serie positiva del 3P Car che con le reti di Rusliani e Angelucci si è imposto sul Greta; il 3P Car ha senza dubbio la migliore difesa della serie C.

Sempre a due punti il Verde Sgaravatti, mentre in acque profonde vi è anche il Gabbiano che ha perso tre partite consecutive. Il prossimo turno della serie C sarà il 7 gennaio.

[Domenico Musumarra]

Serie A
13.a Giornata

RISULTATI

G. Marcello-Tav. Babà	4-4
Le Roi-Bar Mario B.S.S.	5-1
P. Grassilli-S. Barnobi	3-0
A.C. Duke-Montuza	3-4
Dal Macellaio-Presfin	4-1
S. Giusto-Number One	8-1
C.G.S.-Bar F. Romano	1-3
Centraly-T. Ven. Giulia	4-3

CLASSIFICA

C.G.S. Vini Montagner	18
Bar Romano	18
Pesch. Grassilli	18
Dal Macellaio	17
Tratt. Venezia Giulia	16
Gomme Marcello	15
Pizz. Number One	14
Centralgrafica	14
Taverna Babà	14
Mob. San Giusto	14
Montuza	12
Presfin	10
Acil Col. Café Le Roi	10
Serr. Barnobi	7
Duke	6
Bar Mario B.S.S.	5

PROSSIMO TURNO
14/1

Bar F. Romano-Centralgrafica	
Pizz. Number One-C.G.S.	
Presfin-Gavini M. S. Giusto	
Montuza-Dal Macellaio	
Serr. Barnobi-A.C. Duke	
Bar Mario-Pesch. Grassilli	
Taverna Babà-Café Le Roi	
T. Ven. Giulia-Gomme Marcello	

Serie B
13.a Giornata

RISULTATI

Pizz. Ferriera-V. Sport	2-2
Rebulà-Capitolino	9-1
Ort. Da Pino-Col. Romano	1-5
Sprint Auto-C.I. Porto	4-2
E. Pianura-Coop. Alfa	5-3
Etsi Tour-P. Giardinetto	rinv.
Dop. Ferr.-Pell. Raffella	rinv.
Zoppolato-Princeps Vip	3-1

CLASSIFICA

Sprint Auto	23
Laurent Rebulà	21
Pizz. Il Giardinetto	18
Colori Rolano	18
Viale Sport	17
Ort. Da Pino	17
Edile Pianura	17
Coop. Alfa 1.a	12
C. lav. Porto	11
Pizz. Ferriera	10
Zoppolato Grim.	9
Pell. Raffella	8
Dop. Ferroviario	7
Etsi Tour	7
Capitolino	5
Princeps Vip	5

PROSSIMO TURNO
14/1

Pell. Raffella-Zoppolato	
Pizz. Giardinetto-Dop. Ferr.	
Coop. Alfa-Etsi Tour	
Circ. I. Porto-Ed. Pianura	
Col. Roiano-Sprint Auto	
Capitolino-Ort. Da Pino	
Viale Sport-Rebulà	
Princeps Vip-Pizz. Ferriera	

Serie C
14.a Giornata

RISULTATI

C. D. Porta-Fincant.	1-3
Superjez-J. Miani Car	3-3
Il Gabbiano-Us Giov.	1-14
V. Sgaravatti-Il Trifoglio	3-4
Il Quadro-Imm. Domus	3-2
Mon. di Stato-Cuc. Baa	1-3
Ariston-Graf. Julia	1-4
3P Car-Gretta	2-0
P. Golosone-P. Michele	4-2

CLASSIFICA

Supercoppe	22
Cucine Baa	22
Il Trifoglio	20
Superjez	17
Fincantieri Ts.	17
Jolly Miani Car	17
Abb. Il Quadro	16
Pizz. Michele	15
Monop. di Stato	15
Il Golosone	15
3P Car	15
C. D. Porta	14
Gretta	14
Grafiche Julia	11
Imm. Domus	8
Ariston Colorando	6
Il Gabbiano	4
Verde Sgaravatti	2

PROSSIMO TURNO
7/1

Gretta-Pizz. San Michele	
Grafiche Julia-3P Car	
Cucine Baa-Ariston	
Imm. Domus-Monop. di Stato	
Il Trifoglio-Il Quadro	
Us Giovani-V. Sgaravatti	
J. Miani Car-Il Gabbiano	
Simfonia Viaggi-Superjez	
C. D. Porta-Il Golosone	



Giocatori per la Coppa Cecco

Per la Coppa Cecco, giunta alle semifinali, il 30 dicembre si affronteranno la Rappresentativa di Trieste e quella di Pordenone. Lo scontro per i giuliani si presenta arduo data la facilità con cui gli avversari hanno dominato il loro raggruppamento. Infatti, i calciatori della Desira Tagliamento non hanno perso un punto, realizzando in tre partite ben quattordici gol senza subire uno. I triestini, classificatisi al secondo posto dietro Udine nel loro girone, avranno dalla loro il fattore campo. Nelle foto le formazioni del San Nazario (in alto) e del Campanelle (qui sopra) che contribuiranno con loro giocatori a difendere i colori triestini.

CINEMA / LUCIANO SALCE

Schiavo del mestiere

Dotato e intelligente, si impose soprattutto con film di cassetta

CINEMA Mangano cremata

MADRID — Il corpo di Silvana Mangano è stato cremato. La cerimonia si è svolta sabato nel cimitero «La Almudena» di Madrid. Nessun familiare è voluto essere presente. Domani, nella chiesa di San Sebastiano fuori le mura a Roma, si terrà una Messa in suffragio dell'attrice. Le figlie Veronica, Raffaella e Francesca hanno chiesto al padre di non partecipare perché, secondo quanto detto in un comunicato, «sarebbe troppo doloroso per lui e per noi».

Sabato mattina, poco dopo le 10, un furgone munito di servizi speciali è giunto davanti al crematorio con la bara in cui riposava il corpo dell'indimenticabile interprete di «Riso amaro». I familiari hanno cercato di mantenere segreta la cerimonia intimando agli addetti ai servizi funebri, attraverso i propri avvocati, il massimo riserbo. Nonostante ciò, un gruppo di giornalisti e teleoperatori, tenuti a bada da agenti del servizio di sorveglianza al cimitero, si è riunito nel giardino del crematorio. La cremazione è durata, secondo la consuetudine, quattro ore. Le ceneri, deposte in un'urna, saranno ritirate dai familiari e spedite al cimitero «Pawling» di New York. Verranno collocate accanto alla tomba del figlio Federico, morto in un incidente aereo in Alaska nel 1982.

Il quotidiano «Abc» ha rivelato, frattanto, che Silvana Mangano, quando fu consapevole che il cancro non l'avrebbe risparmiata, fu estremamente chiara: «Chiedo che, se l'operazione fosse negativa, non si prolungi la mia vita inutile. Non voglio che vedano il mio viso deformato. Desidero che mi ricordino come la Silvana di sempre. Voglio che il mio corpo sia cremato, e che le ceneri riposino vicino alla tomba di mio figlio Federico, con cui finalmente mi incontrerò di nuovo».

ROMA — Il regista, attore e scrittore Luciano Salce è morto ieri pomeriggio nella sua casa romana. Era nato il 25 settembre 1922 a Roma. Da tempo i medici gli avevano diagnosticato un tumore. Recentemente il suo stato di salute era peggiorato. I funerali si svolgeranno domani mattina nella chiesa di Santa Maria in Montesanto, in Piazza del Popolo.

Commento di Callisto Cosulich

I primi echi del cinema di Salce ci giunsero da un Paese lontano, il Brasile, dove Luciano si era recato su sollecitazione di Adolfo Celi per rinforzare i quadri della compagnia «Vera Cruz», che nei primi anni '50 era la più importante società dell'America Latina e contava su contributi stranieri per sviluppare e imporre sul piano mondiale la cinematografia brasiliana. Il progetto della «Vera Cruz» riuscì solo in parte, ma molti italiani ne approfittarono per farsi le ossa: da Celi a Salce, per l'appunto, da Flaminio Piccoli a Fabio Carpi.

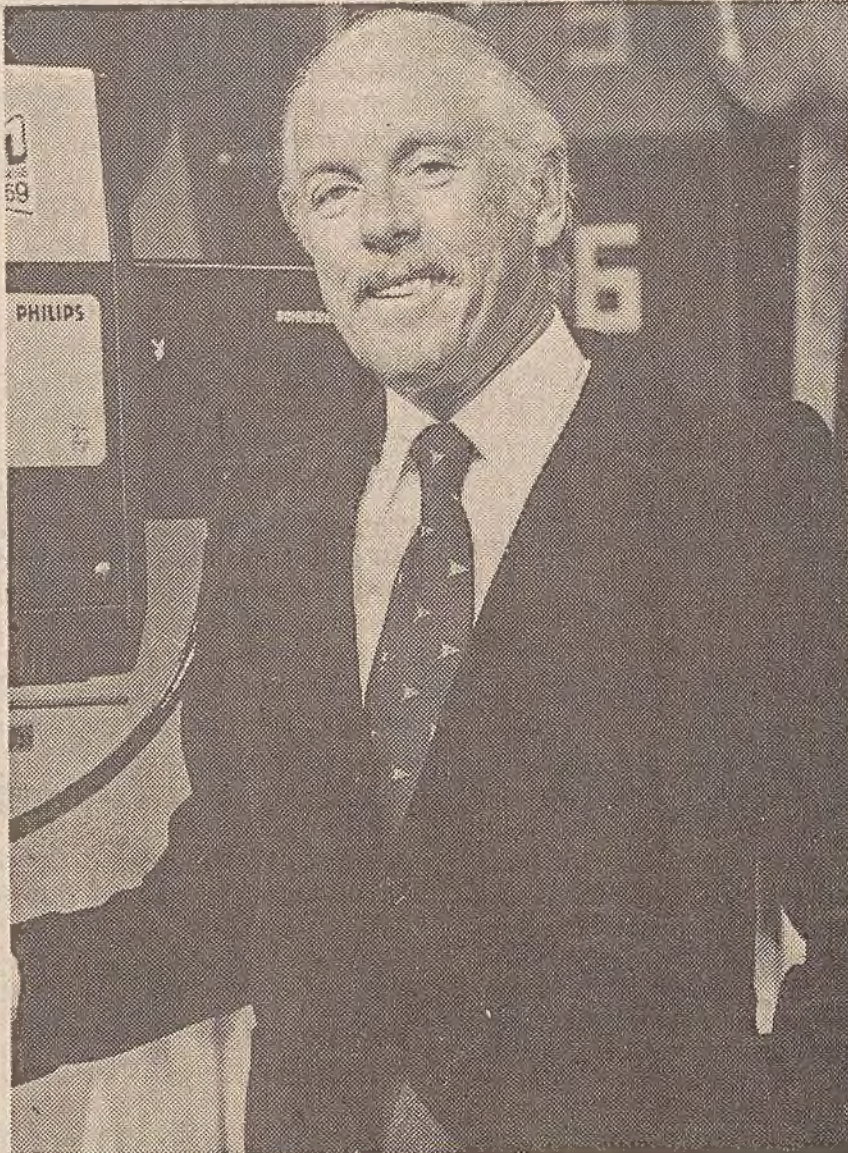
Era un'avventura pionieristica, se vogliamo, ma assistita da discreti capitali: il Brasile accoglieva a braccia aperte gli stranieri; accanto ai giovani di belle speranze venuti dall'Italia, erano arrivati anche i tecnici già collaudati, come Oswald Haffenrichter, montatore del «Terzo uomo» e di «Idolo infranto» di Carol Reed; H. C. Fowle che aveva curato la fotografia del celebre «North sea» di Harry Watt, uno dei migliori documentari della scuola britannica; il danese Erich Rasmussen, tecnico del suono del «Dies irae» di Dreyer. Rispetto all'Italia, il Brasile offriva il vantaggio di fare entrare nel cinema attraverso la porta principale. Così fu anche per Salce che, senza fare un minuto di anticamera, interpretò il ruolo del «Villain» nel film «Angela» di Tom Payne e diresse uno dopo l'altro il grottesco «Una pulga na balança» («Una pulga nella bilancia») e il drammatico «Floradas na terra» (tratta da un romanzo di Silveira de Queiroz), entrambi sceneggiati da Fabio Carpi.

Era il 1953, l'anno del «villain», di «Viaggio in Italia» di «Cronaca dei poveri amanti», di «Carosello napoletano», di «Un marito per Anna Zaccheo», della «Lupa», di «Anni facili», di «Pane, amore e fantasia». In dicembre a Parma, si tenne il primo congresso del «Neorealismo»,

che fu anche l'ultimo. Insomma, c'era di che appagare i mass-media, ragione per cui le notizie delle attività brasiliane di Salce sembravano venire da Marte e apparivano solo nel notiziario delle «brevi». Né quei film, per quanto ne sappiamo, varcarono mai l'Oceano. Probabilmente rimarranno per sempre degli oggetti misteriosi. Poco dopo, comunque, le attività della «Vera Cruz» si arrestarono e di cinema brasiliano si ricominciò a parlare solo a distanza di dieci anni, quando spuntarono sull'orizzonte gli astri di Nelson Pereira, Dos Santos e di Glauber Rocha. Intanto gli italiani erano rimpatriati e Salce aveva ripreso la sua carriera di attore e regista teatrale. Al cinema si riaffacciò nel '60 curando la traduzione cinematografica della Pochade «Le pillole d'Ercole» di Bilhaud Hennequin. Il film fu catalogato tra le false un po' gravi. Il debutto di Salce nel cinema italiano, dunque, non fu dei più confortanti, ma Luciano ebbe modo di riprendere con i quattro film successivi: «Il federale» (1961), una pellicola agrodolce sull'8 settembre che allora fu giudicata qualunque, ma che oggi, con animi più placati, si è disposti a considerare con maggiore favore; l'elegante «La voglia matta» (1962), dove il quarantenne Tognazzi prende una sbandata per la giovane, in cantabile Catherine Spaak; «Le ore dell'amore» (1963), variazione non peregrina sul matrimonio visto come tomba dei sentimenti; «La cuccagna» (1963), autentico film «maledetto» uno dei rari insuccessi commerciali patiti da Salce, ma che trovò il favore dei critici che riuscirono a vederlo.

In seguito l'attività cinematografica di Salce fu di valore discontinuo, e la moneta cattiva rischiò spesso di cacciare quella buona. Ricorderemo, tra le cose più pregiate, «Colpo di Stato», una goliardica satira politica incentrata su un risultato elettorale che lascia disorientati per primi i vincitori, e il secondo «Fantozzi», l'unico dei tanti film realizzati su quel personaggio che sia riuscito a dare un accettabile ritmo cinematografico alla comicità di Paolo Villaggio.

Questi crediamo che rimarranno i titoli cinematografici di Salce, un uomo dotato e intelligente, che però, con l'andar del tempo, non si è dimostrato sufficientemente forte per resistere al «cupio dissolvi» della nostra produzione media.



Luciano Salce (nella foto), da tempo in precarie condizioni di salute, un mese fa si era fratturato un femore. Quando è morto, era solo in casa.

CINEMA / CARRIERA Attore, regista, showman con il «vizio» di scrivere

ROMA — Avrebbe fatto volentieri lo scrittore. Ma lui, Luciano Salce, non poteva permettersi di vivere aspettando che un giorno qualcuno si accorgesse delle sue qualità letterarie. Così, pur contagiato dal «vizio» dello scrivere, questo veneto di nascita romana imboccò altre strade.

Avvocato mancato, dopo aver abbandonato la facoltà di giurisprudenza poco prima della laurea, si diplomò all'Accademia d'arte drammatica. I primi successi arrivarono al Teatro «Anteo» di Roma e al Teatro «Dei Gobbi» in Francia, recitando insieme a Bonucci e Caprioli. La parentesi cinematografica in Brasile lo allontanò dal teatro. Ritornò in palcoscenico sul finire degli anni Cinquanta, al rientro in Italia. Ma anche la tivù cominciò a calamitare la sua attenzione. Proprio in quel periodo condusse lo show «Le canzoni di tutti».

Gli anni Settanta coincisero con la consacrazione di Salce regista cinematografico. Ma lui continuò a lavorare per la Rai, in programmi come «Studio 1» alla televisione e «Malalingua» alla radio.

Stanco di cinema, teatro e tivù, si era rimesso a scrivere. «Cattivi soggetti» lo aveva consacrato come polidrico «irregolare» della penna. Il libro, pubblicato da Rizzoli, è un concentrato di piccoli racconti, perfetti anche come soggetti per un film a episodi.

Parlando di «Cattivi soggetti» diceva: «Credo di avere un temperamento satirico e sono convinto che la satira debba andare in tutte le direzioni, altrimenti si trasforma in farsa e in polemica. Io ho il dono di riuscire a vedere il lato grottesco anche dove gli altri non lo percepiscono. Non escludo di avere, in più degli altri, una piccola sfumatura di cinismo».

CINEMA / LEE VAN CLEEF

«Pistolero» d'Italia

L'attore, 64 anni, aveva trovato l'America da noi

OXNARD — Una crisi cardiaca ha spento per sempre quegli occhi di ghiaccio. Lee Van Cleef, il cattivo del film western, è morto l'altra sera nell'ospedale di Oxnard, in California. Aveva 64 anni. Venerdì era stato colto da un primo collasso mentre si trovava a casa. Inutili sono risultate tutte le cure mediche.

Lee Van Cleef aveva esordito nel cinema attorno agli anni Cinquanta, interpretando soprattutto film western. L'America, però, la trovò in Italia, all'ombra dell'imponente mole di Sergio Leone. Perennemente vestito di nero, e con i suoi occhi freddi come il ghiaccio spesso in primo piano, ottenne un grande successo interpretando «Il buono, il brutto, il cattivo», «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più».

Lee Van Cleef nato il 9 gennaio 1925 a Somerville, nel New Jersey, era riuscito ad affermarsi quale protagonista in Italia, grazie ai cosiddetti «western spaghetti», dopo un tirocinio di quindici anni svolto nel cinema americano ma in parti secondarie e da caratterista. Fu grazie a Sergio Leone, che lo lanciò nel film «Per qualche dollaro in più» (1965) e «Il buono, il brutto e il cattivo» (1966), e a Sergio Sollima, che lo ebbe protagonista de «La resa dei conti» (1966), che divenne popolare in Italia e in Europa. Fu così, valorizzata la sua prestanza fisica che si adattava perfettamente al personaggio che doveva interpretare. Infatti, gli occhi felini e il naso adunco marcavano la sua espressione da duro con il volto tagliente.

Diversamente da quanto era accaduto precedentemente al suo connazionale Clint Eastwood (lanciato da Leone con «Per un pugno di dollari»), che venne richiamato in patria dove proseguì la sua carriera da protagonista, Van Cleef rimase in Italia interpretando anche film di minore importanza estendendo altresi la sua attività alla Francia e alla Germania. Alla fine degli anni '70 tornò a lavorare negli Stati Uniti in opere di scarso rilievo. Unica eccezione fu la sua interpretazione di: «1997, fuga da New York» (1980) di John Carpenter.

Lee Van Cleef, dopo aver combattuto in marina durante la Seconda guerra mondiale, era stato assunto da una grande società della sua città natale con incarichi amministrativi. Attirato dal mondo dello spettacolo, aveva esordito, nel 1950 in una rappresentazione messa in scena da un piccolo teatro locale. Durante una tournée in provincia era stato notato dal regista Fred Zinnemann, che lo aveva scritturato per «Mezzogiorno di fuoco» (1952) dove aveva lavorato accanto a Gary Cooper e Grace Kelly nel personaggio di uno dei killer che insidiavano il protagonista. Per tutti



Dopo «Mezzogiorno di fuoco», il cinema si dimenticò di Lee Van Cleef (nella foto). Fu Sergio Leone a riportarlo alla ribalta, cucendogli addosso i panni del cattivo in parecchi «spaghetti western».

RAI REGIONE

Essere giovani oggi e padre Turollo

Giovedì alle 14.30 dopo il Tg3 regionale andrà in onda la seconda parte del Concerto jazz tenuto a Lignano la scorsa estate in occasione del 25. anniversario dell'Ebu-Eur, l'organismo europeo delle radiodiffusioni. Si esibiranno i piccoli complessi con ospiti d'eccezione Marcello Rosa e il grandissimo Tony Scott. Presentano Gioia Meloni e Adriano Mazzolotti con la regia di Euro Metelli.

«Essere giovani oggi» è il tema che questa settimana presenta «Undicentrenta», la rubrica radiofonica in diretta, condotta da Tullio Diergent e Fabio Malusa. Ospite fisso Riccardo Lucio, ordinario di psicologia applicata all'Università di Trieste. Si discuterà di problemi di grande attualità: la famiglia, la coscienza della diversità, il gruppo e la solitudine, le devianze, la formazione e il lavoro.

Prosegue per tutta la settimana, dalle 14.30 alle 15, la trasmissione «Com'era dolce il profumo del tiglio» sulla musica a Vienna all'epoca di Freud, realizzata da un gruppo di lavoro coordinato da Carlo de Incontra.

«La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, presenta oggi alle 15.15 il Concertino per flauto e archi di Sallieri nell'esecuzione di Giorgio Blasco e dell'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste e, in prima esecuzione assoluta, il «Divertimento in 13 Variazioni su tema di Haendel» di Aldo Micheli.

David Maria Turollo, sacerdote, scrittore e poeta, sarà ospite mercoledì di «A tu per tu». Daniele Damele e Giancarlo Degantuti sono andati a trovarlo all'Abbazia di Santo Egidio di Sotto il Monte (Bergamo), dove padre Turollo dirige il Centro Studi Ecumenici Giovanni XXIII, e hanno raccolto dalla sua viva voce il racconto della sua vita, da sempre dedicata alla difesa dei diritti umani. Sempre mercoledì, alle 15.45, Alpe Adria Flash, a cura di Euro Metelli, proporrà due servizi dall'Austria e dalla Croazia, con un resoconto di un concerto del violinista Uto Ughi in una recente tournée in Jugoslavia. Giovedì alle 15.15 «Controcanto», a cura di Mario Licali, ospiterà il mezzosoprano triestino Gloria Scalchi, impegnata nel ruolo della principessa di Bouillon nell'«Adriana Lecouvreur».

Venerdì «Nordest Spettacolo» (ore 15.15, a cura di Rino Romano) si occuperà ancora di «I fisici» di Duerrenmatt, in scena al Rossetti, e degli atti unici di Cechov al Teatro Cristallo. Subito dopo, alle 15.45, «Cinema e dintorni», a cura di Sebastiano Giuffrida, aprirà con «C'era una volta il Sociale», la rassegna organizzata dalla Cineteca del Friuli a Gemona. La rubrica «Campus», sabato alle 11.30, si occuperà in particolare delle attività studentesche nelle giornate di vacanza, di come sono vissuti il Natale e il Capodanno soprattutto dagli studenti stranieri. La trasmissione, curata da Noemi Calzolari, Guido Pipolo ed Emanuela Lanza, si avvale della regia di Euro Metelli.

Infine, da oggi a venerdì alle ore 15.45 a «Voci e volti dell'Istria», condotta da Guido Miglia, a cura di Mariasandra Calacione, intervengono Gianna Dallemulle ed Ester Barlessi, che vengono da Pola, i pediatri Mauro Pocecco e Giuliano Torre, Renzo de Vidovich e Pio Nodari, Fabio Ercolassi. Domani saranno ospiti lo scrittore Fulvio Tomizza e il sociologo Ulderico Bernardi, dell'Università di Venezia.



Biagi si congeda

ROMA — Oggi alle 20.30 su Raiuno va in onda la seconda parte della versione integrale (in prima visione televisiva) del film Oscar di Bernardo Bertolucci «L'ultimo Imperatore», che conclude il ciclo di Enzo Biagi «Terre lontane». Subito dopo il film, sarà proposto il primo reportage televisivo concesso dalle autorità di Pechino dopo i tragici fatti di Piazza Tien An Men, il luogo e il simbolo della «primavera» cinese. Enzo Biagi intervisterà l'ultima moglie dell'ultimo imperatore cinese Pu Yi (morto nel '67 a Pechino, dove viveva facendo il giardiniero), Li Shu Xien. Nella foto, l'attore Peter O'Toole in una scena del film.

TEATRO: TRIESTE

E ora Dürrenmatt si mette a ridere

TRIESTE — Inatteso, per certi versi, e quindi ancor più gradito e molto applaudito, è stato lo «speciale» — il primo di due — dedicato, sabato pomeriggio al Rossetti a Friedrich Duerrenmatt dal Teatro Stabile di Genova, che dello scrittore svizzero sta rappresentando, fino a domenica, «I fisici». Non una semplice «manifestazione collaterale», ma un vero e proprio spettacolo teso ad approfondire la conoscenza di questo versatile e prolifico autore, consistente in due radiodrammi: uno, il primo, di sapore nettamente fantastico, scientifico, l'altro, il secondo, fedele alle movenze e agli stili propri del «thriller».

«Operazione Vega» viene presentata come una «lettura», con gli attori in smoking davanti ai rispettivi legghi. L'«operazione» del titolo consiste in una missione che dalla Terra conduce su Venere i rappresentanti degli Stati Liberi Confederati del nostro pianeta per convincere i venusiani a schierarsi dalla loro parte in un eventuale conflitto galattico con le potenze alleate della Russia e dei Paesi dell'Asia.

Siamo in tempi di guerra fredda, al momento in cui Duerrenmatt scrive questo bizzarro radiodramma, e vien così volentieri di perdonare certe ingenuità politiche: ma l'azione è iperbolicamente postdata diversi secoli dopo, quando la Luna è stata già divisa in due zone d'occupazione e Marte è neutrale. Al secco rifiuto dei venusiani di occuparsi di questi fatti, e soprattutto di ritornare sulla Terra, il comandante della missione ordina, rimangiandosi le formali promesse, lo sganciamiento dei supermissili sul

MUSICA Tra le note passate

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala della Ras, per il ciclo d'incontri culturali curati da Liliana Ulesli, Emilio Curiel, triestino, cantante e insegnante di tecnica vocale, farà rivivere per un'ora, con l'audizione di registrazioni d'epoca, voci e personaggi della Trieste musicale del passato. Curiel, che è figlio del direttore d'orchestra Glauco Curiel, immaturamente scomparso, è sempre vissuto nel mondo della musica, nel 1980 ha vinto il Premio della critica quale miglior cantante giovane.

MUSICA Due pianisti premiati

FIRENZE — I pianisti Alessandro Vilello e Stefano Bonetti, rispettivamente allievi dei maestri Lorenzo Baldini e Massimo Gon al Conservatorio «Giovanni Pierluigi da Palestrina» di Firenze, hanno vinto a Firenze il Concorso per Duo pianistico Clementi-Kawai, ottenendo il secondo premio assoluto (primo o terzo non assegnati). In gennaio il Duo si esibirà a Trieste in un concerto pubblico che avrà luogo al Ridotto del Teatro Verdi.

[g. p.]

MUSICA / UDINE

Orchestra fa scuola

Concerto conclusivo della «Haydn Philharmonia»

Servizio di Stefano Bianchi

UDINE — La musica appare un po' la Cenerentola del sistema scolastico italiano: in molti casi la si ignora pressoché del tutto, in altri si domanda ogni iniziativa all'interdipendenza di singole scuole o singoli insegnanti, spesso impegnati in corsi sperimentali, dove l'etichetta «sperimentale» se da una parte è indice di encomiabile volontà innovativa e di «scoperta», dall'altra indica che si tratta di un campo (quello della pedagogia musicale su vasta scala) in cui ben poco, allo stato attuale, risulta stabilito, mentre la musica, in numerosissimi casi, rimane la grande assente nelle scuole italiane.

E' vero che all'interno della scuola media inferiore è previsto un insegnamento di «educazione musicale», ma con un numero di ore così esiguo e con un programma così vago, che non deve suscitare alcuna meraviglia se uno studente arriva al conseguimento della laurea senza sapere leggere le note musicali, o in che epoca sia vissuto Bach.

Il progetto «Itinerario Musicale», ideato e patrocinato dall'Assessorato alla cultura e all'istruzione di Udine si propone dunque di fornire uno stimolo alla conoscenza della musica agli studenti delle scuole medie inferiori. Otto gli incontri musicali programmati, tutti curati dalla Haydn Philharmonia Orchestra, con seminari teorici condotti da Annalisa Clemente (violino e viola) e Fabio Serafini (contrabbasso) contrappuntati da «incontri» con l'intera orchestra, diretta da Ezio Rojatti, impegnata

nell'esecuzione di brani inediti di Ottorino Respighi. A coronamento dell'iniziativa, sabato scorso, nel Salone del Castello di Udine l'orchestra è stata protagonista di un concerto a favore dell'Unicef.

Il programma proprio quelle pagine inedite di un Respighi poco più che ventenne (la composizione risale agli anni tra il 1902 e il 1905) che dimostra di avere già personalmente assimilato tutti i segreti del contrappunto e dell'orchestrazione. Sono partiture di grande affabilità e brillante fantasia, di cui l'orchestra udinese ha esaltato la solidità costruttiva e la guizzante vivacità: si pensi soltanto all'effervescente contrappunto della Giga dalla Suite per archi.

Sempre di straordinaria «presenza» i singoli componenti dell'organico, che sotto la guida precisa e sicura di Rojatti pervengono a risultati di solidissima compattezza sonora, dall'ampio respiro sinfonico, con effetti timbrici di sorprendente ricchezza e intensità. Ma Rojatti è anche abile cesellatore nel ricreare atmosfere di intimo raccoglimento espressivo, come in quella cullante «Berceuse de Noël» scandita dal discreto tintinnio di un triangolo. Tutta mozzartiana la seconda parte della serata, con la Sinfonia concertante in mi bemolle, maggiore per violino, viola e orchestra: il violino del triestino Massimo Belli e la viola di Aldo Benini si sono misurati in una sorta di amichevole gara, mirabilmente curata nel fraseggio, di una «misura» sempre in dialettico equilibrio con la massa orchestrale. Enthusiasti i consensi e bis.



7.00 Unomattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg 1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. Telefilm (169).
10.30 Tg 1 Mattina.
10.40 Ci vediamo. Con Claudio Lippi e Eugenia Monti.
11.40 Raiuno risponde.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano: Piacere, Raiuno. In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Fantastico Bis.
14.10 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Bigli! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Speciale Parola e vita: le radici.
18.00 Tg 1 Flash.
18.05 E' proibito ballare. Telefilm.
18.45 Santa Barbara. (170) Telefilm.
19.10 Popi Avati presenta: E' proibito ballare. Il mago bambino.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 Terre lontane. Emozioni miti, destini (V). «L'ULTIMO IMPERATORE» (1987). Film. Regia di Bernardo Bertolucci (2.a parte). Al termine: In viaggio con Enzo Biagi.
22.55 Telegiornale.
23.15 Dal Teatro romano di Benevento: Benevento città spettacolo, citazioni da una festa.
0.15 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.45 Mezzanotte e dintorni.

7.00 Patatracc.
8.30 Capitol. (181). Serie Tv.
9.30 Dante Alighieri: La Divina Commedia. Purgatorio, Canto XXXII.
10.00 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
10.30 Aspettando mezzogiorno.
10.35 La protesta.
10.40 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Tg 2 Diogene.
13.30 Tg 2 Economia.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.00 Quando si ama. (496) Serie tv.
14.45 Sandra Milo in: L'amore è una cosa meravigliosa.
15.50 Simpatiche canaglie. Telefilm.
16.15 (Non) entrate in questa casa. Gioco a premi.
17.00 Tg 2 Flash.
17.05 Spaziolibero. Associazione italiana industriali abbigliamento.
17.25 Videomic.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.35 Miami Vice, squadra antidroga. Telefilm.
19.30 Il rosso di sera.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.15 Tg 2 Lo sport. Mete 2.
20.30 La notte della Repubblica.
22.55 Tg 2 Notte.
23.10 Cinema di notte. «A PROPOSITO DI OMICIDI» (1978). Poliziesco. Regia di Robert Moore. Interpreti: Peter Falk, Ann Margret, Eileen Brennan.

12 Meridiana. Rossellini: l'officina della storia.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Laboratorio infanzia.
15.00 Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza.
15.30 San Lazzaro, pallavolo, partita di campionato femminile.
16.00 Milano, ciclocross, Gran Prix internazionale.
16.40 Spaziolibero. Associazione professionale della polizia municipale.
17.00 Blob. Cartoni.
17.15 I mostri. Telefilm.
17.45 Geo.
18.45 Tg 3 Derby. Mete 3.
19.00 Tg 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barba.
20.30 Un giorno in pretura.
22.15 Tg 3 Sera.
22.20 Il processo del lunedì.
24.00 Tg 3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverde: Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6.07: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.40: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Ripartimenti con loro; 9: Gianni Biaschi conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Storia di una dinastia Brahamana, originale radiofonico di B. Longhi e A. Parrella (7); 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero: Sindacato liberi scrittori italiani; 13.45: La diligenza; 14.03: Angels, varietà; 14.44: Sportello viaggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Filosofi in poesia (2); 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audio box; 20: Carta carta; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata; V. Bentivegna in «Torna Maigret», sceneggiato di A. Ciappetti; 21: Gr1 Flash; 21.03: La signora vostra non è invitata; 21.35: Il sospetto, varietà; 22: Duilio Del Prete in «Alessandro Dumas napoletano»; 22.30: Occasioni in musica; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.37: Ondaverde; 22.57.

Radiodue

Ondaverde: Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6.30: Il buongiorno di Radiodue; 7: Bollettino del mare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Il ballo di Mara», romanzo di Nerino Rossi, al termine (ore 9 circa) Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video aperto; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde regione; 12.45: Ermanno Anfosso presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Diario di un curato di campagna», di G. Bernanos, lettura integrale a più voci diretta da S. Rossi; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino della melodia; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.10: Panorama parlamentare; 22.50: Le ore della notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodie; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 18.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27.

Ondaverde: 19.30: Gr2 radioseria; 19.50: Stereodueclassico; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02: F.m. musica; 21.03: I magnifici dieci, disconforti, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il filo di Arianna; 12: Foyer; 14.15: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: Una mano al giovane; 17.50-19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: Concerto dell'auditorium di Torino della Rai, direttore Tomas Vasyr; 22.25: Intermezzo; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, il giornale della mezzanotte, ondiverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Italia e sinfonia; 1.38: Italiani grafiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36:

Applausi a... 3.08: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografico italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: La finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30 Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantastori sloveni; 12: L'altra natura; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: In primo piano; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Problemi economici; 15: Intermezzo musicale; 15.10: Ecologia; 15.25: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Romanzo d'appendice; 17.25: Onda giovane; 19: Gr.

gamma radio che musica!



8.30 Natura amica, documentario.
9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
9.30 Breakfast (replica).
10.15 Il giudice, telefilm.
10.45 Terre sconfinato, telenovela.
11.30 Tv Donna mattino.
12.30 La lunga notte, miniserie.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.30 Clip clip. Musica giovane.
15.00 Snack, cartoni animati.
15.30 Giromondo, gioco d'avventura.
16.00 Cinema: «SUSAN», poliziesco.
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta sport.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «ZEPPELIN», spionaggio.
22.20 Ladies & gentlemen.
22.50 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.00 Basket, serie A2 maschile, Stefanel Trieste-Ipifim Torino.

9.30 Rubrica: Cerco e offro.
10.00 Rubrica: Visita medica.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco del 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia.
20.35 Film: «GRANDI MAGAZZINI» (2a parte). Con Enrico Montesano, Renato Pozzetti, Lino Banfi, Nino Manfredi, Massimo Boldi, Paolo Vercellotti.
22.05 Musicale: Concerto di Francesco De Gregori.
23.05 Maurizio Costanzo Show.
0.55 Rubrica: Sogni d'oro, con Fiorella Pierobon.
1.05 Telefilm: Lou Grant.
2.05 Telefilm: Mac Gruder e Loud.

7.00 Caffelatte. Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Cannon.
9.35 Telefilm: Operazione ladro.
10.35 Telefilm: Agenzia Rockford.
11.40 Telefilm: Simon e Simon.
12.37 Show: Barzelletti d'Italia.
12.40 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.25 Show: Smile.
14.35 Musicale: DeeJay television.
15.14 Show: Barzelletti d'Italia.
15.20 Telefilm: Batman.
15.50 Bim, bum, bam. (Cartoni animati).
18.30 Show: Barzelletti d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Telefilm: Cristina.
20.30 Telefilm: I ragazzi della 3a C.
21.30 Show: «Roba da matti». Conducono Gerry Scotti e Lello Arena.
22.40 Telefilm: Casa Keaton.
23.10 News: «Ottanta non più Ottanta».
23.55 Show: Barzelletti d'Italia.
0.05 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
1.05 Telefilm: Zanzibar.
1.35 Musicale: DeeJay television.

10.30 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.42 Teleromanzo: Sentieri.
14.35 Teleromanzo: Topazio.
15.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.00 Telenovela: Veronica, il volto dell'amore.
17.00 Teleromanzo: General hospital.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Show: C'eravamo tanto amanti.
19.30 Telefilm: Mai dire sì.
20.30 Film: «GLADIATORI». Con Victor Mature, Susan Hayward. Regia di Delmer Daves (Usa 1954). Avventura.
22.30 Film: «MOMENTI DI GLORIA». Con Ben Cross, Ian Charleson. Regia di Hugh Hudson (GB 1981). Drammatico.
0.50 Film: «SINFONIA DI PRIMAVERA». Con Natassia Kinski, Herbert Grönemeyer. Regia di Peter Schkamon. (Germania 1985).

ITALIA 7 - TELEPADOVA

12.00 Vicini troppo vicini, situazione comedy.
13.00 Star blazers, cartoni.
13.30 Il ritorno dei titani, cartoni.
14.00 Amantotti, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Felicità dove sei, telenovela.
17.00 Star blazers, cartoni.
17.30 Masters, i dominatori dell'universo, cartoni.
18.00 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
18.30 Tartarugo Ninja alla riscossa, cartoni.
19.00 I rangers delle galassie.
19.30 Amantotti, teleromanzo.
20.30 «UOMINI SI NASCE, PO-LIZIOTTI SI MUORE», film, regia di Ruggero Deodato, con Adolfo Celi e Renato Salvatori.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Campionato di hockey su ghiaccio, Asiago-Varese.
0.30 «SPIONAGGIO A TOKIO», film, regia di Richard L. Breen con Robert Wagner e Edmond O'Brien.
2.15 Colpo grosso.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.00 Sport il giorno dopo.
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
21.00 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.15 Il caffè dello sport (Fatti e Commenti (replica)).
TELEPORDENONE
15.00 Centurioni, cartoni.
15.30 Il tesoro del sapere, cartoni.
16.00 Dorammon, cartoni.
17.00 Verde pistacchio, programma per ragazzi.
18.00 Due onesti fuorilegge, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, a cura di Gigi Di Meo, telegiornale.
20.00 Plume e paillettes, telenovela.
20.30 «IL GIURAMENTO DI ZORRO», film.
23.00 Tpn Cronache, a cura di Gigi Di Meo, telegiornale.
23.45 Teleromanzi, condotto da Sandro Paternostro, Tg internazionale.
0.15 M.a.s.h., telefilm.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Le spie. Telefilm.
9.00 Sit-com, 4 in amore.
9.30 Telefilm.
10.30 Telefilm.
11.30 Gioco a premi. La spesa in vacanza.
12.30 Sit-com, 4 in amore.
13.00 New transformers, cartoni.
14.00 Sugar cup, giochi con ragazzi.
15.00 Telenovela. Anche i ricchi piangono.
16.00 Telenovela. Pasiones.
17.00 Telenovela. Cuore di pietra.
18.00 Il supermercato più pazzo del mondo. Telefilm.
18.30 L'uomo e la Terra. Documentario.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Kimba. Cartoni.
20.00 Barzellette.
20.15 Sportacus, show.
20.35 Film drammatico (1978). «VALANGA» con Rock Hudson, Mia Farrow, regia Corey Allen.
22.30 Sportacus (repl.).
22.45 Film (1984). «THE EVICTORS» con Vic Morrow, Michael Parks, regia Charles B. Pierce.

TELEFRILUI

17.15 Sceneggiato, «Little Roma» con Ferruccio e Claudio Amendola, Maria Fiore, regia Francesco Massaro (4).
18.00 Cristal, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telerisultati.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebreata special, lunedì con l'Udinese.
20.58 Ora esatta.
21.00 Lunedì sport. Basket di serie A2-Alno-Fantoni.
22.58 Ora esatta.
23.00 Orson Welles, telefilm.
23.30 Telerisultati.
TVM
17.30 L'angolo dei ragazzi.
17.55 «Ultraman», telefilm.
18.20 Telenovela: «L'oro di Hunter».
18.50 «George», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Sotto il tabellone, programma di basket a cura della San Benedetto Goria.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Film: «STA SUCCEDENDO QUALCOSA».

RAIDUE

Repubblica minacciata

1964: l'Italia rischia realmente il colpo di Stato? Che cosa prevedeva il «Piano Solo»? Quale ruolo ebbe il generale De Lorenzo, convocato da Segni al Quirinale durante una difficile crisi politica? Per conto di chi il Sifar schedò 157 mila tra politici, sindacalisti, intellettuali e persino sacerdoti? Se ne parla nella seconda puntata de «La notte della Repubblica», in onda alle 20.30 su Raidue. La trasmissione esamina gli anni cruciali in cui maturò la prima, grande svolta politica: sullo sfondo di un concitato e contraddittorio scenario economico-sociale, esauritosi il centroismo e fallito il governo «forte» di Tambroni, si profila, infatti il centro-sinistra, che nasce tra l'ostilità della destra, le riserve dei comunisti, la diffidenza degli alleati atlantici.

Odeon Tv, ore 20,35

Il catastrofico «Valanga»

«Valanga» è la proposta delle 20.35 di Odeon Tv. Si tratta dell'ennesimo film «catastrofico» la cui storia è quella di un avido magnate che costruisce contro il parere dei geologi una stazione sciistica con conseguente disastro naturale. L'avidità magnate è Rock Hudson, sua moglie, una donna dalla personalità irrefrenabile, Mia Farrow. Il film è prodotto da Roger Corman, autentico maestro dell'horror.

Retequattro, ore 20,30

Storia e fede nei «Gladiatori»

Alle 20.30 su Retequattro «I gladiatori» con Victor Mature e Susan Hayward: è la storia dello schiavo Demetrio che, nella Roma di Caligola, conserva la tunica di Cristo e una profonda fede cristiana che viene messa alla prova dalle pressanti attenzioni di Messalina.

Retequattro, ore 22,30

«Momenti di gloria» da Oscar

Retequattro alle 22.30 ha in programma «Momenti di gloria», un film che si è guadagnato incondizionate lodi da parte della critica. Diretto da Hugh Hudson è ambientato nell'Inghilterra del 1924, dove due ragazzi si preparano ad affrontare le Olimpiadi di Parigi. I due corrono in pista e sono accomunati da una profonda amicizia e da una fortissima motivazione. Uno cerca la vittoria per affrancarsi dalla strisciante ostilità che la società gli ha creato attorno perché ebreo; l'altro invece, destinato a diventare missionario, vuole la medaglia d'oro per dare gloria a Dio. Entrambi vinceranno.
«Momenti di gloria» è un ritratto mirabile della società inglese dell'epoca, e anche una sensibile analisi della psicologia degli atleti. Gli interpreti principali sono Ben Cross e Ian Charleson. Il tema del film, composto da Vangelis, ha vinto un Oscar.

Montecarlo, ore 20,30

Spionaggio dallo «Zeppelin»

Alle 20.30 Telemontecarlo ha in programma lo spettacolare «Zeppelin», un film di spionaggio ambientato nella prima guerra mondiale e incentrato sul tentativo da parte degli inglesi di costruire un'arma che possa contrastare la micidiale efficacia del dirigibile Zeppelin.

Raidue, ore 23,10

«A proposito di omicidi»

«A proposito di omicidi» è un poliziesco di Robert Moore in onda su Raidue alle 23.10. Fra gli interpreti di un cast di buon livello: Peter Falk, Ann Margret, Eileen Brennan e Sid Caesar.

APPUNTAMENTI

Concerto sinfonico del Trio Matisse

TRIESTE — Oggi alle 21 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi i Centri culturali «Gloria La Pira» e «Il Segno» propongono un concerto di musica classica con il «Trio Matisse» di Milano, composto da Emanuela Piemonti pianoforte, Paolo Ghidoni violoncello, Alberto Druface violoncello. Ingresso libero.
In programma il Trio in Re maggiore op. 70 n. 1 «Ghersterio» di Beethoven e il Trio in Mi bemolle maggiore op. 100 di Schubert.

Al Ridotto del Verdi

«Cenerentola»

TRIESTE — Oggi, con inizio anticipato alle ore 17.30, nella sala del Ridotto del «Verdi» verrà proiettato il video dell'opera «Cenerentola» di Rossini, nell'edizione diretta da Abbado e Ponnelle.

Festival dei Festival

Weir e Jarmusch

TRIESTE — Proseguono fino a mercoledì, nell'ambito del X FestFest, le proiezioni del film di Peter Weir «L'attimo fuggente» al cinema Ariston e di «Mystery Train» (Martedì notte a Memphis) di Jim Jarmusch, alla sala Azzurra. Seguiranno «Sono affari di famiglia» di Sidney Lumet (all'Ariston) e «Oliver & Company» della Walt Disney (alla Azzurra).

In San Silvestro

Duo in concerto

TRIESTE — Oggi alle 20 nella chiesa di S. Silvestro, nell'ambito delle manifestazioni natalizie del Comune, concerto del Duo formato da Bianca Mestroni flauto e Reana De Luca pianoforte. Musiche di Rachmaninov, Szymanowski, Donizetti, Mozart, Viozzy.

Monfalcone

Trio barocco

MONFALCONE — Mercoledì al Comunale di Monfalcone si esibiranno tre fra i maggiori interpreti del repertorio barocco: Gustav Leonhardt clavicembalo, Frans Bruggen flauto e Anner Bylsma violoncello.
In programma musiche di Bach, Corelli, Telemann, Dieupart, Forquerai.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Domani alle ore 20 ottava (turni E) di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini. Giovedì alle 20 nona (turni C).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Prima rassegna video. Sala del Ridotto. Oggi alle ore 17.30 «Cenerentola».

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani il Teatro di Genova presenta «Il Fisco» di F. Durren-matt. Regia di Marco Sciaccaluga.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, via Brass 20. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A. Marij Cuk «Ma quant'è bello essere». Novità assoluta. Regia di Joze Babic. Replica: domani 19 dicembre alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17, 19.30, 22. «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robin Williams. Il film più amato dell'anno. 8.a settimana. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. 10. Festival del Festival. Ore 17, 19.30, 22. «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robin Williams. Il film più amato dell'anno. 8.a settimana. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22. Lo straordinario super hard: «Calde voglie insaziabili». V. 18. Domani: «Desiderio di femmina».

GRATTACIELO. 17.45, 19.45 ult. 22.10. «Quattro pazzi in libertà» con Michael Keaton, Christopher Lloyd. Si sono perduti a New York, l'unico posto più pazzo di loro. Spassoso, divertente, allegro.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Johnny il bello». Bello, maledetto e dappato. Mickey Rourke nell'ultimo chocante capolavoro di Walter Hill.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Kickboxer, il nuovo guerriero» con J. C. Van Damme. Lo sport proibito che non dà alternative: uccidere o morire. Il film-evento della 20th Century Fox che sta superando i successi di «Rocky» e «Karate Kid». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non guardarmi: non ti sento». Con Gene Wilder e Richard Pryor. Ridevano fino alle lacrime il mese.

NAZIONALE 3. 16.20 ult. 22.10. «La signora dei cavalli». Il più bestiale degli hard animalisti finora prodotti. V. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza indizio» con Michael Caine e Ben Kingsley. Le risate più intelligenti della storia del cinema comico! In Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ultimo giorno di: «Turner e il casinò» con Tom Hanks. Domani «Cocaina» con James Woods e Sean Young.

Ultimi giorni all'ARISTON

L'ATTIMO FUGGENTE

Il film più amato dai giovani

ALCIONE. (Via Madonizza, 4 - tel. 304832). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Voglio tornare a casa» di Alain Resnais, con Adolph Green, Gerard Depardieu e Linda Lavin. Premiato a Venezia '89 miglior sceneggiatura (Jules Feiffer) Ciak d'Oro e premio Pasinetti per il miglior film. Humor e intelligenza in una commedia irresistibile.

LUMIERE FICE (tel. 820530

DA «LO SPERONE»

L'arena dei campioni

I giovani cavalieri del Pony club Fiorello («Scaligero»)



Il complesso architettonico di «Ca' del Bue» sorge sulle rive dell'Adige a pochi chilometri da Verona. È un borgo che ha mantenuto intatto tutto il fascino della cultura agricola padana. C'è una bella villa padronale, la chiesa, un'enorme barchessa (è la tettoia dove metere al riparo il fieno), le case per i contadini. Quando arriviamo dei bambini stanno eseguendo volteggi in grande scioltezza e con lecit balanza su pones al galoppo: sono i ragazzi del Pony club Fiorello «Scaligero», che proprio nella «Ca' del Bue» ha la sua sede. Preparano il loro numero mentre nella scuderia c'è un grande via vai. L'atmosfera è molto attiva ma nello stesso tempo un po' divertita: un poney club è fatto così. Lo «Scaligero» è un club che ha tutte le strutture per lavorare al meglio: un maneggio coperto ricavato da una grande stalla, un maneggio scoperto su sabbia, un rettangolo regolamentare, scuderia, box e paddocks per l'infermeria, una club house spartana con vista sul maneggio e sulla campagna. I piccoli allievi sono divisi in

fascie a seconda dell'età. Per la prima, dai sette ai dieci anni, l'orientamento è di proporre un'educazione equestre con un contenuto tecnico che non deve essere né assente, né accentuato. Nella fascia degli «under» (dai dieci ai tredici anni), che è la più numerosa, i ragazzi imparano a stare in sella. Nella terza, dai tredici ai diciassette anni, i cosiddetti «over» si trovano a poter fare su pones le prime esperienze tecniche di contenuto maggiore rispetto ad un contemporaneo lavoro su cavallo. Tra gli istruttori di «Lo Scaligero» c'è anche un preparatore atletico. Una scelta abbastanza originale per un poney club, forse non ben recepita all'inizio ma poi rivelatasi preziosa per coadiuvare le istruttorie e per calibrare meglio le diverse potenzialità dei piccoli cavalieri. Il lavoro d'équipe ha infine dato buoni frutti. Lo prova il palmarès dei poney club veronesi. E visti tutti gli ottimi risultati raggiunti dallo «Scaligero», si può tranquillamente affermare che nella «Ca' del Bue» c'è una fucina di piccoli campioni.

LE PREVISIONI PER IL 1990, VERGINE

Gli astri tenderanno a favorirvi

Le occasioni di successo non si faranno attendere

VERGINE: 1.a decade (23 agosto-2 settembre). Una singolare combinazione celeste farà sì che siate completamente favoriti, e le occasioni di successo non si faranno attendere. Il vostro anno sarà dinamico e movimentato: sarete ricchi di inventiva e di senso pratico e programmerete importanti cambiamenti nella vostra esistenza. Migliorerete la vostra efficienza e capacità organizzativa, pertanto i vostri meriti verranno riconosciuti e potrete avanzare nella professione. Non mancheranno, inoltre, le soddisfazioni e i vantaggi economici e potrete contare anche su di una maggiore serenità in campo affettivo, poiché avrete numerose possibilità di incontri nuovi e stimolanti.

2.a decade (3-12 settembre).

bre). Il vostro 1990 sarà suntuoso e gli astri vi sorrideranno e vi proteggeranno. Piuttosto contribuirà ad aumentare la fiducia in voi stessi e potrete esprimervi in modo creativo, procedendo con maggiore sicurezza e operando scelte importanti per migliorare la vostra situazione. Nessuno vi suggerirà di cambiare partner o professione, di ampliare i vostri orizzonti e non vi mancheranno le opportunità per farlo. Saturno, infine, consoliderà la vostra posizione in campo professionale e personale e vi consentirà di raggiungere mete di un certo prestigio o autorità. Se saprete sfruttare in modo adeguato l'anno che vi attende, conseguirete risultati assai soddisfacenti e durevoli nel tempo in tutti i settori

della vostra esistenza. 3.a decade (13-22 settembre). Avvertirete i primi segnali dell'influsso positivo di Saturno che vi consentirà di migliorare notevolmente la vostra vita. Il pianeta della razionalità vi consentirà di preparare piani a medio e lungo termine, sicuri di poter giungere alla meta desiderata, di agire con calma e ponderatezza nelle scelte più importanti. Vi avvierete verso un consolidamento nel lavoro, i vostri sforzi verranno riconosciuti e non mancheranno i vantaggi finanziari, soprattutto nel corso dell'estate. In amore prenderete decisioni più giuste per un futuro sereno, anche se si tratterà di selezionare e impostare razionalmente i vostri rapporti.

[Daniela Nipoti]

DAMA

Serve acume per vincere e la famosa Denny inglese

Rubrica di

Sergio Pedersoli

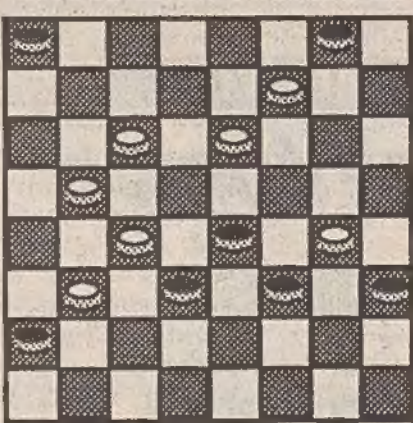
NOTIZIE F.I.D. Splendida vittoria di Venezia al 9° Campionato italiano a Squadre di Livorno del 2 e 3 dicembre. E. De Grandis, Pagnin, Bassotto e Trevisan si sono imposti su Livorno 2 (Grenati, Gennari, Borghetti e Pes) mentre al terzo posto è giunta Prato (Cortese, Salomoni, Gianesi e Galardini) e quarti i campioni uscenti di Livorno 1 (Fantoni, Manetti, Ciampi e Malotti). Le squadre erano 8 e la lotta per la conquista del titolo è stata acca-

nita fino all'ultima pedina. L'8° Trofeo Città di Lecce è stato vinto dal nuovo Campione d'Italia G.M. Antonino Majinelli che ha onorato degnamente il titolo conquistato di recente a Prato. IL GIOCO. La composizione del primo diagramma è un problema che si distingue dal finale per l'enunciazione precisa del numero di mosse necessarie ad ottenere la posizione vincente. La soluzione è molto difficile e richiede da parte vostra un acume di prim'ordine! È uno dei tanti capolavori del decano dei problemi italiani: Dino Rossi di Marradi (FI).

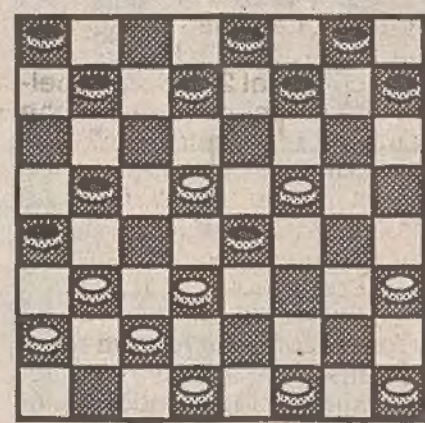
La partita che proponiamo è tratta dal gioco inglese e riguarda un'apertura spesso proibitiva: la Denny. Oltremontana e in Usa svariata sono le condotte di parti consentite dalle loro regole. Molto più ristretta la scelta italiana. DENNY. Y. FERRIE - Y. T. BRADFORD: 22-18 / 11-15 / 23-20 6-11 / 26-22 2-6 / 29-26 15-13 / 22-15 12-19 / 20-15 11-20 / 24-15 10-13 / 18-14 13-17 / 28-24 9-13 / 27-22 7-7. Per la partita è forse giocabile / 32-28. Il «tiro» non è impervio ma

richiede riflessione. Colgo questo momento di pausa per estendere a tutti coloro che hanno seguito la nostra rubrica (iniziata in aprile) fervidi auguri per le imminenti festività.

SOLUZIONI PROBLEMA: / 11-6 24x15 / 13-17 22x13 / 10-5 25x18 / 17x10 4x11 / 10-14 1x10 / 6x22 e con 2 pezzi contrari 4 il bianco è in posizione vincente in un compatto pentagono di dame e pedine! TIRO: ... 13-18! / 22x13 19-22 / 26x19 17x26 / 30x21 5-10 / 14x5 1x26 e facile vittoria del Nero.



Il Bianco muove e vince



Il Nero muove e vince

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1989

S. ADELE

Il sole sorge alle 7.41 La luna leva alle 23.01
e tramonta alle 16.23 e cala alle 11.22

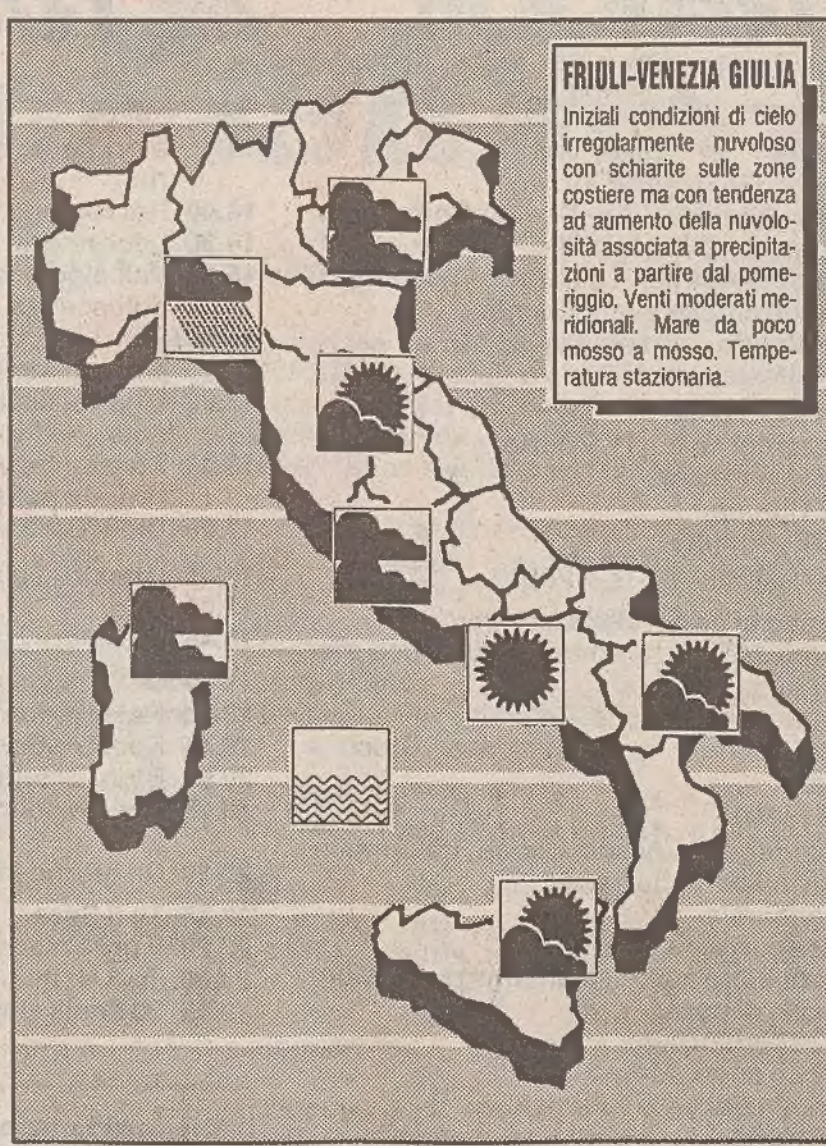
Temperature minime e massime in Italia

TRieste	10	15,2	PORDENONE	9	12
GORIZIA	10	15	MONFALCONE	11	15,2
Bolzano	3	18	Catania	13	22
Venezia	5	15	Bologna	2	23
Torino	5	10	Milano	6	15
Firenze	9	18	Genova	16	19
Falconara	9	22	Pisa	9	19
Pescara	7	28	Perugia	11	16
L'Aquila	10	18	Campobasso	11	15
Roma	15	19	Napoli	10	22
Bari	10	21	Palermo	17	25
Reggio C.	9	25	Cagliari	11	23

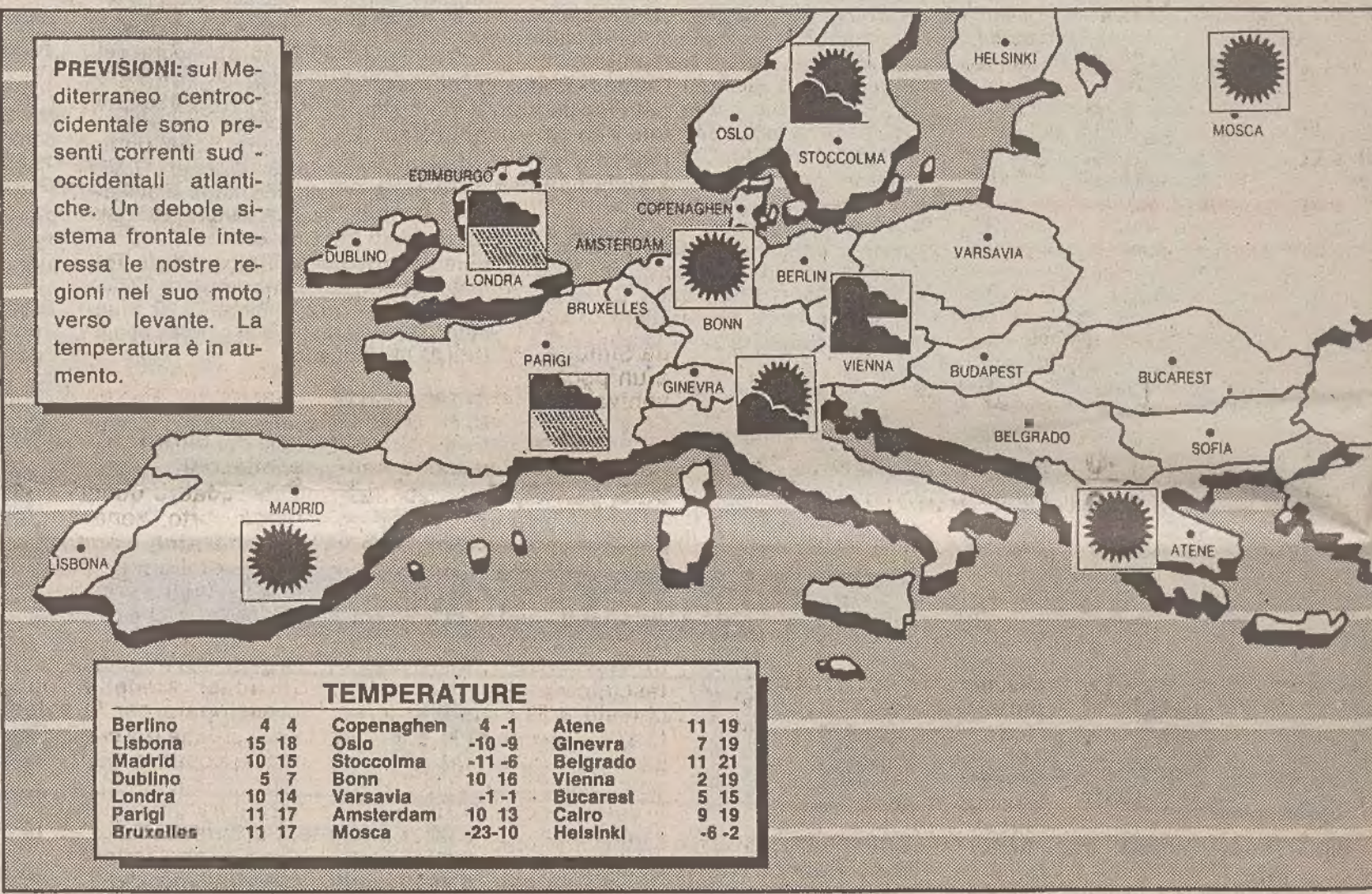
Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso e localmente nuvoloso sul settore nord-orientale, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità di tipo stratiforme sul settore nord-occidentale, sulla Sardegna e sul medio versante tirreno con precipitazioni deboli in intensificazione specie sul settore nord-occidentale. Temperatura: in lieve aumento. Venti: forti dai quadranti meridionali, con rinforzi sulle regioni più occidentali. Mari: molto mossi o agitati i bacini centro-settentrionali, mossi o molto mossi i restanti.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	pioggia	14	20	Manila	nuvoloso	22	27
Bahrein	nuvoloso	16	20	La Mecca	nuvoloso	29	43
Bangkok	sereno	19	30	C. del Messico	sereno	8	22
Barbados	variabile	24	29	Miami	nuvoloso	16	23
Beirut	nuvoloso	11	16	Montevideo	pioggia	19	26
Bermuda	variabile	19	23	Montréal	variabile	-22	-15
Bogotá	sereno	4	21	Nairobi	sereno	13	24
Brisbane	pioggia	18	25	Nassau	n.p.	13	28
Buenos Aires	pioggia	19	27	Nuova Delhi	sereno	7	21
Il Cairo	sereno	14	20	New York	nuvoloso	-7	-1
Calgary	neve	-2	0	Nicosia	sereno	7	18
Caracas	n.p.	n.p.	n.p.	Pechino	nuvoloso	-4	3
Chicago	neve	n.p.	n.p.	Perth	sereno	13	23
Harare	nuvoloso	14	26	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	32
L'Avana	sereno	22	28	San Francisco	nuvoloso	6	18
Hong Kong	sereno	15	21	San Juan	sereno	22	31
Honolulu	sereno	14	27	Santiago	nuvoloso	11	27
Islamabad	nuvoloso	5	20	San Paolo	nuvoloso	19	27
Istanbul	sereno	11	16	Seul	sereno	2	8
Ginevra	pioggia	23	30	Singapore	sereno	23	31
Gussaflemme	sereno	3	14	Sydney	sereno	16	23
Johannesburg	sereno	10	24	Tel Aviv	sereno	8	19
Kuala Lumpur	nuvoloso	22	34	Tokyo	sereno	6	15



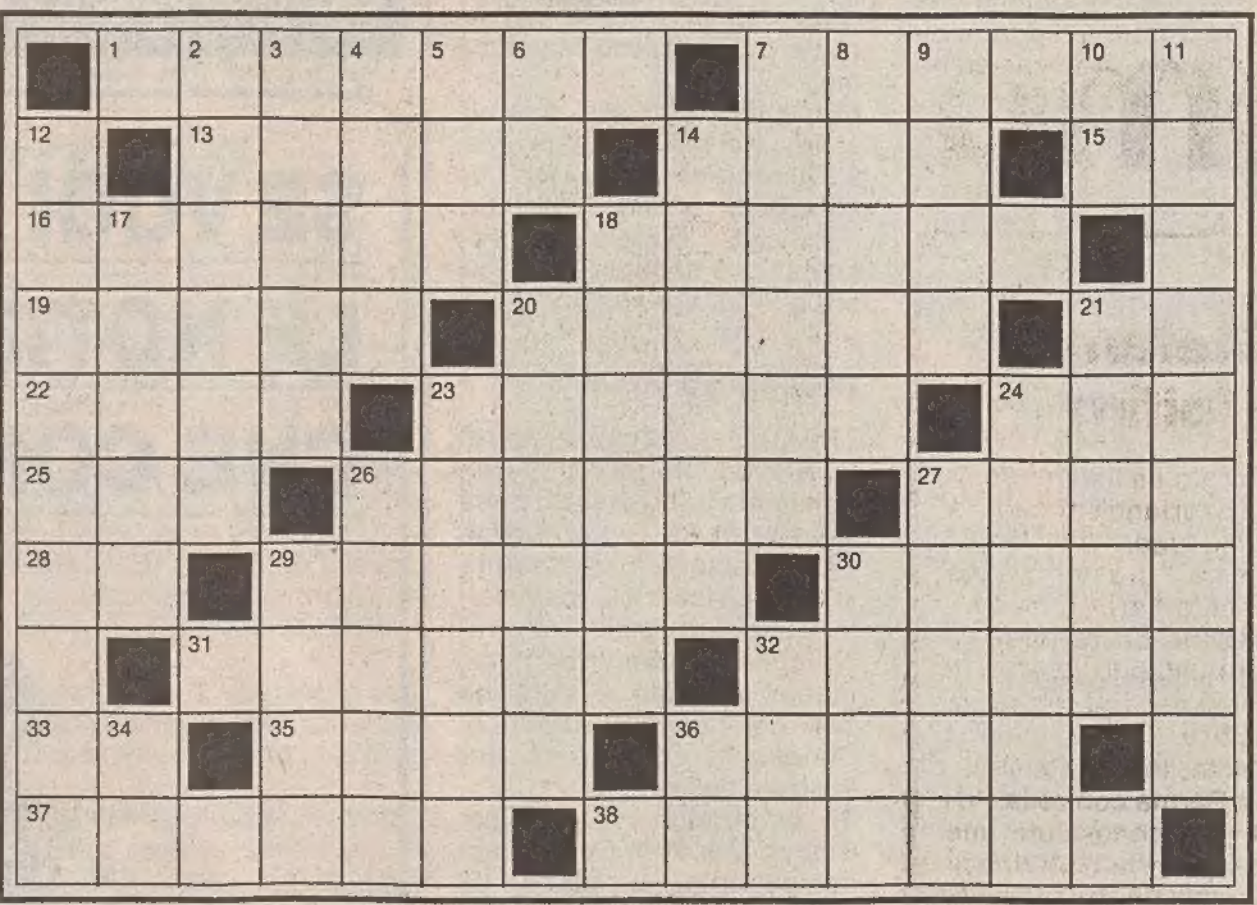
IN EUROPA



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Rilievo arcuato della sella - 7 Un andare da ubriachi - 13 L'intera capienza dell'ala - 14 Domenico, Alto Commissario antimafia - 15 Articolo maschile - 16 Foga, irruenza - 18 Il barbiere di Siviglia - 19 Non ecclesiastico - 20 Qualche volta - 21 Gran Bretagna - 22 Canto solenne - 23 Grappolo d'uva - 24 Precede il manzoniano Cristoforo - 25 Averbio di tempo - 26 Lo è anche il bisonte - 27 Un guaio finanziario - 28 L'isola della maga Circe - 29 Non c'entra a merenda - 30 Sembrano cervi - 31 C'è anche a canne mozzate - 32 Diroccato, andato in rovina - 33 Una metà di zero - 35 Lo riempie il gelatino - 36 Autore dei testi di note canzoni - 37 Non tutte - 38 Mitico figlio di Enea.

VERTICALI: 2 Furto a mano armata - 3 Può guidarlo un cane - 4 Incontro di vocali che non si elidono - 5 Prefisso auricolare - 6



Napoli - 7 Rilievo fatto in faccia - 8 Mitico volatore - 9 Competizione sportiva - 10 ... Pacino, attore - 11 Uno dei due «grandi» di Malta - 12 Trasporta... con cura - 14 Il vecchio precet-

tore di Dioniso - 17 Un pallino - 18 Agevole - 20 Mobile da cucina - 21 Cary, attore scomparso - 23 Distruzioni - 24 La zona di Udine - 26 Pancetta di maiale affumicata - 27 Le-

REBUS: (2, 7, 7)



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Il ferro da stiro
Indovinello: La cinghia

Cruciverba

PREMIER I POFISI
E CIELI NONIO M
NPARIO CETO RO
NOI ISTATE DEL
ERRE ATENARA PA
TARA ORA MANA
TITO ISOLA INTRI
REA FRISARE INRI
AR TAIT RESA EN
MELENSA ESTUARI

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3	Cancro 21/6	Bilancia 23/9	Capricorno 22/12
Toro 21/4	Leone 21/7	Scorpione 23/10	Acquario 21/1
Gemelli 21/5	Vergine 21/8	Sagittario 23/11	Pesci 20/2

21/3 Ariete: Giornata più che discreta, anche se le stelle non vi sono tutte favorevoli. In ogni caso sarete intuitivi, per cui non sarà facile mettersi nel sacco. Cercate di incrementare i rapporti, dedicando un po' del vostro tempo alle pubbliche relazioni, migliorate la vostra immagine. Sul lavoro nessuna grana particolare.

21/4 Toro: Alla ribalta i rapporti con il partner: una vecchia questione tornerà a creare qualche fastidio e voi dovrete essere preparati ad affrontarla in modo da chiarirla una volta per tutte. Situazione impegnativa anche per quelle coppie che devono decidere il loro futuro: ci vorrà un po' di coraggio, Auguri.

21/5 Gemelli: Buona giornata soprattutto per coloro che hanno una attività indipendente. Chi si occupa di commercio farà contratti e incassi vantaggiosi. Po-meriggio adattissimo per creare nuove società e per cercarsi nuovi collaboratori. Bene le cose anche per coloro che hanno lavoro dipendente e di routine. Salute ok.

21/6 Cancro: Le stelle vi sono decisamente favorevoli e vi «spasano»: sarete incolabilmente vivaci e brillanti, sprizzerete energie e idee, così che gli altri saranno meravigliati di questo vostro insolito volto. Approfittate di questa favorevole situazione per compiere certe mosse che vi possono far progredire in tutto.

21/7 Leone: Chi di voi oggi verrà a trovarsi in difficoltà non cerchi di risolvere da solo la situazione, ma chiedi senza falso orgoglio l'aiuto di un amico: l'avrà e risolverà tutto ciò che ha da risolvere. Questo vale sia nel campo professionale sia in quello sentimentale. Le stelle dicono «fortuna al gioco»: provate.

21/8 Vergine: Non tutti hanno il vostro rigore e nello stesso tempo la vostra lungimiranza. Non invidiosivi, dunque, se il partner mostrerà di non comprendere il vostro punto di vista riguardo a una questione che coinvolge nello stesso tempo i vostri principi e il vostro portafoglio. Sul lavoro routine. Salute buona.

23/9 Bilancia: Buona giornata per i guadagni e gli incassi, le stelle sono favorevoli. Chi ha antichi crediti potrà recuperarli o iniziare un'azione che porterà presto ai risultati desiderati. La situazione sentimentale ha una doppia faccia: molto sordida per chi già fila d'amore e d'accordo, dura per chi già è teso.

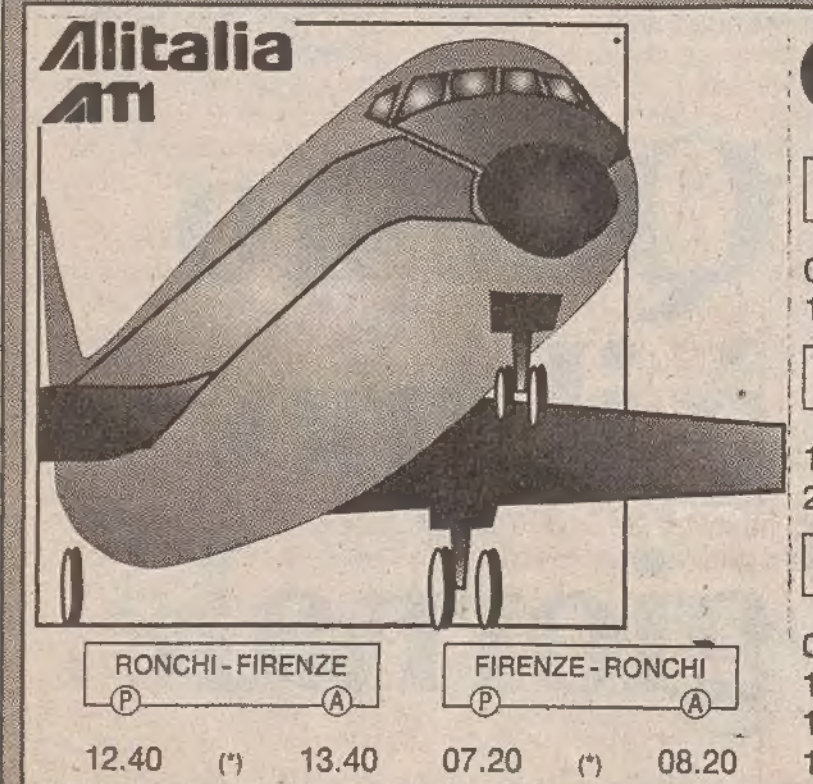
23/10 Scorpione: Le stelle vi guardano in cagnesco e per oggi vi promettono assai poco di buono. Per evitare inutili rischi, vi converrà «rimanere buoni» nella vostra tana, liberi di rimuginare i vostri piani a patto però di non volerli subito mettere in atto. Con il partner misurate le parole o... ve ne pentirete.

23/11 Sagittario: Fidarsi è bene (e vi siete sempre disposti a concedere generosamente la vostra fiducia) ma non fidarsi a volte non solo è meglio ma addirittura indispensabile. E oggi è una giornata di quelle. Evitate di prendere impegni, rinviatela la firma di contratti, non fate acquisti, soprattutto se non importanti.

21/1 Acquario: Oggi a condizionarvi la giornata sarà la «freccia di Cupido! Il vostro cuore batterà forte: incontri di grande interesse, proposte emozionanti, insomma flirt e avventure in vista. Siete già in coppia? Allora la cosa si complica: un po' di attenzione ai passi falsi! Sul lavoro, tutto bene. Salute ottima.

20/2 Pesci: Aiutate un amico in difficoltà e subito, in giornata, ne sarete ricambiati. Infatti, le stelle vi annunciano un «cortese» che non potrete risolvere da soli. Cosa state combinando? Atenti che il partner non dorme e potrebbe rendervi pan per focaccia! Nessun problema, invece, se avete la coscienza a posto...

gamma radio che musica!



Gli orari degli aerei

RONCHI - MILANO	ROMA - RONCHI	RONCHI - VIENNA	RONCHI - LONDRA
07.05 - 07.55 15.15 - 16.05	09.30 - 10.40 14.00 (e) 15.10 17.00 - 18.10 21.10 - 22.20	08.50 (*) 10.10 10.50 (*) 12.10	Domenica 3 11.55 Giovedì 7 12.55 Domenica 10 11.55 Giovedì 14 12.55 Domenica 17 11.55 Giovedì 21 12.55 Giovedì 28 12.55 (voli sospesi dal 29 al 31.12.89)
MILANO - RONCHI	RONCHI - MONACO	VIENNA - RONCHI	RONCHI - BUDAPEST
13.40 - 14.30 21.40 - 22.30	06.20 (a) 07.35 14.05 (b) 15.30	10.50 (*) 12.10	06.00 (c) 07.00
RONCHI - ROMA	MONACO - RONCHI	RONCHI - BUDAPEST	BUDAPEST - RONCHI
07.30 - 08.40 11.30 - 12.40 16.00 (e) 17.10 19.00 - 20.10	12.25 (b) 13.40 21.30 (f) 22.50 21.15 (g) 22.35	06.00 (c) 07.00	20.45 (d) 22.00

TRANSFERT



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale s.p.a.



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazzale Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138